L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 42 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Venerdì 20 Febbraio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna - Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-880
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

NELL'INFIDO PELAGO SPAGNOLO

Le buone intenzioni del nuovo Governo

Sanchez Guerra abbandona la vita politica?

MADRID, 19 pom.

L'Agenzia Fabra *pubblica una nota in cui, dopo aver fatta la storia dello svolgimento della crisi ministeriale, mette in rilievo che le manifestazioni di entusiasmo della popolazione all'indirizzo dei Sovrani in occasione del ritorno della Regina da Londra, riaffermano i sentimenti monarchici della grande maggioranza della Nazione.*

L'Agezia accennando poi al programma di attività del nuovo Gabinetto, nota che esso, oltre a far fronte ai più urgenti problemi del Paese e ad adoperarsi per pacificare le ardenti lotte politiche, ha pure, come scopo principale, di convocare le Cortes che col carattere di assemblea costituente dovranno riformare la costituzione del 1876 con tutta la larghezza necessaria. Nelle Cortes tutte le correnti dell'opinione pubblica spagnola, per quanto estreme, dovranno trovare il mezzo giuridico e le garanzie legali, nonchè la formula adeguata a tutte le aspirazioni concernenti la nuova organizzazione dello Stato, allo scopo di dare ad esso l'efficacia voluta e l'armonizzazione indispensabile coi nuovi problemi.

Il Governo, aggiunge la Fabra, *accoglierà pure le aspirazioni dei grandi settori dell'opinione pubblica catalana. Col desiderio che reali condizioni abbiano una formula soddisfacente nella nuova organizzazione dello Stato e che tutte le energie spirituali divergenti finalmente si uniscano per la comune opera della grandezza della Patria.*

Il Presidente del Consiglio ammiraglio Aznar ha dichiarato ai giornalisti che il nuovo gabinetto governerà secondo le leggi per ristabilire la normalità costituzionale. Indirà le elezioni municipali indi le elezioni generali e infine quelle dei deputati.

Coteste voci di elezioni hanno tanto dato origine alla solita ridda. Di qualche giorno fa e il gruppo costituzionale ha deciso di astenersi dalle future elezioni. Nei circoli politici si è diffusa la voce che Sanchez Guerra abbia deciso di abbandonare la vita politica. (Stefani).

Gasco Marin ministro dell'Istruzione

MADRID, 19 pom.

Il Professore Gasco Marin ha accettato il Portafoglio dell'Istruzione nel Nuovo Gabinetto presieduto dall'Ammiraglio Aznar.

Dimostrazioni a Madrid

MADRID, 19 pom.

Ieri sera nel centro della capitale si sono avute rumorose manifestazioni. Gruppi di giovani hanno gridato « W la Repubblica! »; altri hanno risposto con grida di « W il Re ». Nella strada della Montera è avvenuta un'altra dimostrazione. La polizia è intervenuta ed ha disperso i dimostranti.

CHI SONO I NUOVI MINISTRI

MADRID, 19 pom.

Figurano nel Gabinetto tre ex-presidenti del Consiglio, cioè Romanones, il marchese di Alhucemas e il gen. Berenguer. Il conte di Romanones, capo della più importante frazione del partito liberale, Grande di Spagna e multimilionario, è considerato come l'uomo politico più abile del Paese. La crisi odierna è in fondo provocata da lui, d'accordo, pare, col precedente ministro degli Interni, signor Matos. I circoli di solito bene informati dicono infatti che già otto giorni fa Romanones e Matos erano d'accordo non solo sulla data dell'apertura della crisi, che ha avuto lo scopo di consegnare Berenguer, e di consigliare la Corona, dal ginepraio elettorale, ma altresì sulla formazione della lista. Se così è, l'incarico a Sanchez Guerra non sarebbe stato altro che una abilissima manovra per guadagnar tempo, sondare le vere intenzioni dei costituenti e esposti a mosse impolitiche. L'andata di Sanchez Guerra al carcere modello per consultare i detenuti politici, e rafforzare infine il sentimento monarchico, che ieri ha avuto la sua espressione pubblica con le accoglienze fatte alla Regina Vittoria reduce da Londra.

Garcia Prieto, marchese di Alhucemas, era Presidente del Gabinetto quando nel settembre del 1923, il generale Primo de Rivera fece uscire dalle caserme la guarnigione di Barcellona e intimò al Governo di abdicare. « Per venire a Madrid dovrete passare sul mio cadavere », aveva allora esclamato il marchese di Alhucemas; tuttavia l'indomani egli mandava il suo segretario ad incontrare alla stazione il generale vittorioso.

Il duca di Maura è il primogenito del grande ministro conservatore Antonio Maura; egli ha ereditato i principi politici del padre, mentre il fratello, don Miguel Maura, è passato al campo repubblicano col noto atto di abiura del maggio scorso a Valencia, e ora si trova nel carcere Modello, in una cella che è accanto a quella di Alcalà Zamora.

Gli altri ministri, il conte di Bugallal, è il capo del partito conservatore liberale, del quale era *leader* Sanchez Guerra fino al gennaio dell'anno scorso, e il marchese de Hoyos è una nota figura di gentiluomo, sino a stamane alcalde (sindaco) di Madrid e presidente della Croce Rossa spagnola, amico personale del Re.

Vi sono due uomini nuovi: uno è il ministro del Commercio, Ventosa, un noto avvocato commercialista di Barcellona, il quale entra nel Gabinetto come rappresentante del finanziere catalano Cambò; l'altro è don Juan de La Cierva, ministro dei Lavori Pubblici, il quale è un avvocato che ha sempre militato nel partito di estrema destra, e ha fama di essere di principi assai rigidi; gli avversari lo dipingono come un feroce reazionario e prevedono che il suo temperamento inflessibile avrà molta influenza sulla politica futura del Gabinetto. Egli è padre dell'inventore dell'autogiro.

La Costituzione di ieri e di domani in Ispagna

MADRID, febbraio

La situazione politica in Ispagna muta con vertiginosa rapidità, ma non tutti all'estero conoscono le diverse fasi attraversate prima di giungere al caos attuale. Gli ultimi avvenimenti, per quanto gravi e minacciosi per la monarchia, hanno recato seco qualche chiarificazione. Nel marzo scorso, vale a dire un anno addietro, Sanchez Guerra pronunciò una frase che fu chiamata storica: « Non ho fiducia nella fiducia reale ». Il socialista riformista Melquiades Alvarez, che pure aveva fatto adesione alla monarchia, nel discorso pronunciato al teatro della Comedia *fece sua la frase di Sanchez Guerra e chiese l'immediata riunione delle Cortes costituenti. Oggi su questo punto sono tutti di accordo, compreso il Re, e poichè i partiti d'estrema sinistra approfittano del momento per chiedere l'abdicazione di Alfonso XIII, si delinea un movimento di concentrazione monarchica che qualche tempo addietro non sarebbe stata possibile. Allo scopo di chiarire l'intera situazione, vorrei sottoporre tutti i dati che possono permettere un giudizio sicuro di quanto avviene in questo momento.*

La Spagna, come tutti sanno, è una monarchia costituzionale. La Costituzione data dal 30 giugno 1876. Ha quindi qualche cosa di più di mezzo secolo di vita. Nell'articolo 32 della Costituzione viene stabilito che il Re ha il diritto di sciogliere le Cortes col solo obbligo di farne delle nuove nello spazio di tre mesi.

Allorchè il 13 settembre 1923 assunse le redini del potere Primo De Rivera, la prima misura presa dal dittatore fu quella di procedere allo scioglimento della Camera. Poichè dopo un mese non vennero annunciate nuove elezioni il Presidente del disciolto Senato e della disciolta Camera, il Conte Romanones e Melquiades Alvarez si recarono al Castello reale e rammentarono al Re l'obbligo che gli incombeva dal punto di vista costituzionale.

Passarono i sette anni della dittatura senza che le Cortes venissero riconvocate. Venne il gabinetto di transazione Berenguer che dopo quattordici mesi si proponeva di indire le nuove elezioni in marzo. I partiti, gli uni dopo gli altri, si rifiutarono di prendervi parte. Perchè?

La Spagna conosce due sorta di Parlamenti. il Parlamento ordinario e quello che dà la Costituzione. Il primo ha il diritto di promulgare « le leggi d'accordo col Re » il secondo di promulgarle «senza il Re». In altre parole i Parlamenti che danno la Costituzione possono cambiare « la costituzione e il regime ». Col primo Parlamento si redigono le elezioni « sotto la garanzia del governo »; col secondo vengono indette sotto la « garanzia del popolo ».

Posto ciò, si domanda se in Ispagna, dopo otto anni di dittatura esista sempre la vecchia Costituzione del 1876 e se in questo caso non si possa convocare un Parlamento per dare alla nazione una nuova Costituzione rispondente ai nuovi bisogni. Il gabinetto del generale Berenguer decise di fare appello ad un Parlamento ordinario. Questo era inaccettabile per parecchi partiti che decisero quindi di non prendere parte alle elezioni. Erano le seguenti frazioni: il partito conservatore monarchico presieduto da Sanchez Guerra; il partito liberale monarchico di Michele Villanuevas, il partito riformista di Melquiades Alvarez, il gruppo conservatore dell'ex-ministro Burgos Mazo e Bergamin, il gruppo conservatore ma antimonarchico dell'ex-ministro democratico cristiano Ossorio Gallardo ecc. Anche i partiti medi e di sinistra proclamarono l'astensione: i gruppi repubblicani, socialisti, comunisti, i sindacalisti. Anche le minoranze come i catalani avevano deciso di non accedere alle urne. Si pronunciarono invece per la partecipazione alle elezioni i partigiani di Primo de Rivera, il partito conservatore che fa capo al Conte di Bugallal, il nuovo partito sorto dall'unione Maura-Cambò e il resto dei liberali che seguono il Conte Romanones e Garcia Prieto; ma poichè all'ultima ora anche questi ultimi avevano deciso di non andare alle urne, il generale Berenguer venne nella decisione di rassegnare le sue dimissioni.

Consideriamo ora alcuni punti della Costituzione che sono molto discussi presentemente. Sono non pochi che combattono il Senato come era formato fin quì. Un terzo della Camera alta venne dato dai seguenti gruppi: membri della famiglia reale, dei Grandi di Spagna, dei Generali, degli Arcivescovi e parecchie personalità ufficiali.

Il Re ha inoltre il diritto di nominare Senatori ex ministri e vescovi Il Senato non può quindi mai pesare contro la volontà del Sovrano. La Costituzione del 1876 dà al Re anche il diritto di nominare ministri dei non parlamentari. Secondo l'articolo 49 il Sovrano è «irresponsabile».

Tutto ciò è il punto di partenza; ma poichè non si vuole che si ripeta quanto è avvenuto, ci troviamo oggi di fronte a gruppi diversi di Costituentisti, alcuni dei quali domandano in primis et ante omnia l'allontanamento del Re. E' affatto naturale che il Re non si sottometta a questo imperativo categorico, ben sapendo che l'immensa maggioranza del paese non prende parte al movimento politico. Questo d'altra parte assume mutamenti con vertiginosa rapidità. Pel momento mi parve valesse la pena di chiarire la situazione di ieri, la quale ci permetterà di comprendere meglio la situazione di domani sia che la concentrazione monarchica abbia il sopravvento con una nuova Costituzione monarchica, sia che abbia a prevalere, quod Deus avertat *la corrente rivoluzionaria.*

S. ASNAR

Macdonald battuto sulla questione scolastica

LONDRA, 19 pom.

La Camera dei lord ha respinto con 168 voti contro 22 il progetto di legge per elevare la età dell'istruzione scolastica obbligatoria progetto che costituisce uno dei principali provvedimenti del programma governativo. Durante la discussione lord Ponsonby aveva difeso il progetto a nome del governo e lord Hailsham per l'opposizione lo aveva combattuto. L'Arcivescovo di New York si era dichiarato favorevole in massima al progetto salvo ad apportarvi alcuni emendamenti. La mancata approvazione del progetto non provocherà alcuna crisi ministeriale.

La gentilezza latina di Barcellona

nel saluto ai trasvolatori dell'Atlantico

BARCELLONA, 19 pom.

Anche a Barcellona come a San Paulo, a Rio de Janeiro, sulla via del ritorno meritamente sereno e facile come su quella dell'ardimento audacissimo, le accoglienze ai trasvolatori sono state contrassegnate da un carattere di italianità rumorosamente entusiastico, di gioia fraterna.

Dovunque c'erano degli italiani, sul loro passaggio, gli aviatori partiti in stormo, con la forza dell'unione, dalla rada di Orbetello, hanno ritrovato la loro terra, la loro casa, volti nuovi eppure noti; acclamazioni nelle quali il timbro dell'altezzosità è quello che tocca più vivamente l'anima, di cui si è grati come di nessun altro anche maggiore trionfo.

Tutti gli italiani di Barcellona si erano dati convegno alla stazione marittima, lungo la banchina.

Del resto, sotto il cielo di Spagna, la differenza di nazionalità è poco sensibile. La gente che vediamo anche dalle parti della folla di dove vengano le desinenze molli dello spagnolo, potrebbero essere, senza sforzo di immaginazione, gente del nostro mezzogiorno italiano e delle isole.

Le autorità sono numerosissime: parecchie, venute apposta dall'Italia, perchè le manifestazioni ai trasvolatori nelle ultime tappe del loro cammino di ritorno, avesse la maggiore solennità.

Vediamo il console generale d'Italia a Barcellona, colonnello Romanelli, seguito dal personale del Consolato; il comm. Mariani regio addetto commerciale presso la nostra Ambasciata di Madrid; il colonnello Tonini addetto militare; il sen. Agnelli accompagnato dal figlio gr. uff. Edoardo e da vari suoi funzionari; il gr. ug. Mercanti a capo della carovana automobilistica che è arrivata, con crepitio di motori a festa, da Milano, partite appositamente da Milano: il comm. Carminati presidente dell'Aereo Club di Lombardia; il conte Fadini in rappresentanza dell'Aereo Club d'Italia; il comandante Carandini, segretario del Fascio di Barcellona; l'avv. Fadini presidente della Casa degli Italiani.

Tra le autorità spagnuole, spagnolescamente imponenti ed ospitali abbiamo visto il generale Berenguer, governatore militare della provincia e fratello dell'ex Presidente del Consiglio, i rappresentanti delle autorità civili e marittime di Barcellona.

Il «Conte Rosso» si era incontrato nella rada di Gibilterra col «Conte Grande», venuto incontro, e col «Biancamano» carico di Genovesi che vollero anticipare, con generosa magnificenza, le accoglienze della «Superba».

La partenza per Barcellona, fu piena di giovanile gaiezza. Sulla nave dei trasvolatori erano saliti amici, familiari, ammiratori. Vi fu un tramonto di indescrivibile splendore rosso; e poi pranzo di gala, brindisi, cori di aviatori.

Fra i reduci dell'Atlantico erano presenti quelli del Periplo africano, Lombardi, Mazzotti e Rasini, con cameratismo simpaticamente solidale.

La folla sulle banchine di Barcellona deve attendere parecchio: il «Conte Rosso» è in ritardo. Si notano molti mazzi di fiori, in mano a bambini e a signore, che screziano dei loro colori la compattezza della folla.

Alle 13,30 le ciminiere del «Conte Rosso» si disegnano all'orizzonte, simili a braccia che si alzano per salutare.

La folla ha un'improvvisa vibrazione di gioia alla quale segue, ormai irrefrenabile l'impazienza.

Il tempo passa troppo adagio. Si applaude all'avanzarsi del piroscafo, battendo le mani quasi perchè si affretti — sempre gran fanciullo, il popolo! — e finalmente il «Conte Rosso» è visibile in tutta la mole, si stacca dall'acqua con precisione di linee, preceduto da un rimorchiatore ansante.

Si iniziano le operazioni di ormeggio, e alle 14 sono gettate le ancore.

Gli aviatori, schierati sul ponte rispondono ai saluti e gli evviva, che non cessano sin dopo lo sbarco, reso difficile dall'accalcarsi della folla.

Il generale Berenguer e il console Romanelli, saliti a bordo, con le autorità, hanno dato il benvenuto a S. E. Balbo e ai suoi compagni.

Liberandosi a fatica dalla pressione della folla che li accoglie con con quella esultanza commossa propria a chi festeggia un ritorno, dopo tanto rischio e tanta gloria, si recano alla Casa degli Italiani, che offre ai trasvolatori un champagne d'onore.

Bandiere e ghirlande di fiori ornano la Casa; la «Reale» squilla, molti occhi di emigrati brillano di lagrime nelle quali c'è tutto l'amore dell'uomo per il suolo natio.

Il console Romanelli parla esprimendo, a nome di tutta la colonia la grande e orgogliosa gioia di poter avere alla Casa degli Italiani anche per poche ore i valorosi aviatori.

Dedica un commosso ricordo ai Caduti di Bolama che trova eco commossa nel cuore di tutti i raccolti nella sala, ed è applauditissimo.

Balbo risponde a nome dei suoi compagni di gesta, ringraziando per lo spontaneo e affettuoso saluto italiano al primo sbarco nel Mediterraneo, e affermando che il volo ha dato la fortuna desideratissima di poter constatare che gli Italiani sparsi nel mondo, lontano dalla Patria, vivono nobilmente, lavorano e tengono alto il nome dell'Italia.

S. E. Balbo termina il discorso con un « Viva il Re », che tutti i presenti hanno gridato a gran voce. Dopo lo champagne d'onore lasciando i fiori ricevuti in dono sulla lapide murata nella Casa in memoria dei Caduti in guerra, i trasvolatori hanno fatto un giro per la città.

Alle 16, nel salone delle feste, a bordo, ha avuto luogo un the in onore delle autorità spagnole.

Alla tavola d'onore, alla sinistra di Balbo sedeva il sindaco di Barcellona barone Guell, alla destra il presidente della Deputazione provinciale Maluquer. V'erano il gen. Berenguer, De Miguel capo della polizia, il comandante della Marina gen. Valle, il col. Maddalena e altri. Ha preso la parola il barone Guell, che ha manifestato al ministro la grande gioia di potere, a nome di Barcellona, porgergli il ben venuto e felicitarlo unitamente ai compagni di squadriglia, per la magnifica impresa.

Balbo ringraziò il sindaco Guell per l'accoglienza improntata alla più bella gentilezza latina, di Barcellona, inneggiando alle fortune della Spagna.

Quando alle ore 17,30 il Conte Rosso ha levato l'ancora, il molo era gremito di una folla che ha continuato a lanciare il suo plaudente saluto dietro lo scia, fino a quando il Piroscafo è stato perduto di vista; mentre sciami di motoscafi e imbarcazioni inbandierate hanno seguito la nave fuori le acque del Porto.

L'omaggio degli aviatori italiani a Re Alfonso

BARCELLONA, 19 pom.

Appena il *Conte Rosso* era entrato in vista di Barcellona, il gen. Balbo aveva inviato per radio, al Re di Spagna, il seguente telegramma:

« Mentre gli aviatori italiani della squadra transatlantica toccano il suolo della Spagna ospitale, mi pregio inviare alla M. V. il devoto saluto mio e dei miei compagni e l'espressione della nostra riconoscenza per le manifestazioni di simpatia con cui V. M. onora in ogni occasione gli aviatori italiani ». (Stefani).

Un telegramma di Dumesnil a Balbo

PARIGI, 19 pom.

Il signor Dumesnil ministro dell'aria ha inviato il seguente telegramma a S. E. Balbo a bordo del Conte Rosso: « Nel momento in cui rientrando gloriosamente nel vostro paese voi state per toccare la terra di Francia io sono lieto di inviarvi in mio nome e in nome dell'aeronautica il saluto più cordiale e di dirvi la nostra ammirazione per la prova eroica che avete compiuta alla testa dei vostri valorosi equipaggi. Ho incaricato il generale De Goys comandante la aviazione di riserva di venirvi ad esprimere a viva voce i sentimenti che ci animano - F.to Dumesnil ».

Gli Stati Uniti e la Conferenza del disarmo

WASHINGTON, 19 pom.

Il segretario di stato Stimson in recenti conversazioni ha espresso il parere che le nazioni interessate dovrebbero fare molto in anticipo dei convenienti preparativi per la conferenza generale del disarmo che si riunirà fra un anno dichiarando, che gli Stati Uniti sono pronti ad assumere un atteggiamento di aiuto.

La chiusura della conferenza centror entale di Bukarest

BUKAREST, 19 pom.

La conferenza degli esperti degli stati agricoli dell'Europa centro orientale ha terminato i propri lavori con la firma di un protocollo da parte dei rappresentanti della Bulgaria, dell'Ungheria, della Lettonia, della Polonia, della Romania, della Cecoslovacca e della Jugoslavia. In tale protocollo si raccomanda la più rapida conclusione di una convenzione veterinaria internazionale e l'adozione di un atteggiamento comune fra gli stati del medio oriente europeo alla conferenza del grano che si inizierà a Roma il 26 Marzo e alla riunione del 23 corrente a Parigi del comitato permanente. Un'altra raccomandazione alla quale è mancata però l'adesione della Lettonia e della Cecoslovacchia è inspirata all'opinione che i paesi agricoli debbono continuare lo studio del trattamento preferenziale per i prodotti agricoli di origine europea sui mercati di Europa perchè tale trattamento rappresenterebbe uno dei mezzi migliori per il risanamento della situazione economica attuale dell'Europa. La seconda sessione del comitato permanente è stata fissata il 24 aprile a Belgrado e la riunione della Conferenza dei Governi al 24 agosto a Sofia.

L'interrogatorio di Gualino e gli imbarazzi della commissione d'inchiesta

PARIGI, 19 pom.

I giornali annunciano che i membri della commissione parlamentare di inchiesta sono stati informati che il governo italiano aveva comunicato al governo francese che i commissari stessi sarebbero stati autorizzati a recarsi a Torino per l'interrogatorio del sig. Gualino. La commissione non ha preso ancora alcuna decisione definitiva. Alcuni dei suoi componenti sembra non siano intenzionati di compiere il lungo viaggio senza essere sicuri che il finanziere italiano risponderà alle domande che gli saranno rivolte essi preferirebbero perciò che il Gualino fosse affidato alle autorità francesi e condotto a Parigi. Nel caso in cui questa eventualità non si verificasse sembra certo sempre secondo i giornali che alcuni dei membri delle commissione saranno delegati a recarsi a Torino per procedere all'interrogatorio del finanziere italiano.

VIVACI INCIDENTI alla Camera austriaca

VIENNA, 19 matt.

Durante la discussione sul bilancio preventivo all'Assemblea Nazionale si sono verificati incidenti tra social-democratici e deputati del blocco patriottico. Mentre il deputato social-democratico P etaoin mb lisch si accingeva a prendere la parola, i deputati del blocco patriottico hanno protestato vivamente gridando che avrebbero impedito di salire alla tribuna il Wallis, perchè pubblicamente accusato di omicidio. Ne è nato uno scambio di invettive tra social-democratici e appartenenti al blocco patriottico che è degenerato presto in una colluttazione. Il Presidente che aveva invano cercato di ristabilire l'ordine si è visto costretto a sospendere la seduta. Mediante l'intervento di deputati cristiano-sociali e pangermanisti i contendenti sono stati infine separati.

Dopo un'ora di interruzione il Presidente dell'assemblea Nazionale Staffner ha riaperto la seduta esprimendo il suo vivo rammarico per gl'incidenti avvenuti, affermando che questi non sono certamente atti ad elevare il prestigio della Camera dalla quale la larga massa della popolazione attende un lavoro proficuo.

Il deputato Wallis si è quindi accinto a pronunciare il suo discorso. Contemporaneamente gli appartenenti al blocco patriottico hanno abbandonato in segno di protesta l'aula, mentre avveniva un nuovo vivace scambio di parole tra essi e i social-democratici. L'oratore prima di iniziare il suo discorso ha dichiarato di non volere parlare dell'accusa mossagli aggiungendo che venerdì prossimo si svolgerà in tribunale dietro sua querela un processo per diffamazione contro i suoi accusatori. (*Radio Stefani*).

La settimana di 44 ore lavorative in America

WASHINGTON, 19 matt.

Il presidente Hoover ha promulgato la legge con la quale viene introdotta la settimana di 44 ore lavorative per gli impiegati delle poste federali. Pertanto Hoover ha annunciato che chiederà prossimamente al Congresso l'autorizzazione ad aumentare le tariffe postali, onde fare fronte agli oneri dell'assunzione del nuovo personale, che si renderà necessaria in conseguenza delle minori prestazioni da parte degli impiegati attualmente in servizio. (*Radio Stefani*).

DOPO IL DISCORSO DI SNOWDEN

L'Inghilterra alla vigilia di una grande penitenza?

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

LONDRA, 19, pom.

L'Inghilterra è alla vigilia di una grande penitenza? Lo lascia indovinare il discorso tenuto giorni sono da Snowden alla Camera dei Comuni. Il Cancelliere dello Scacchiere aveva ragione di dare l'allarme. Dalla fine della guerra l'Inghilterra vive al di là dei suoi mezzi; e trova cosa naturale avere un debito nazionale di sette miliardi di lire sterline, un bilancio annuale di 900 milioni di sterline e di mantenere due milioni e mezzo di disoccupati pur di non diminuire di livello il tenore di vita dei nostri operai. Almeno fossero produttive le spese fatte per i servizi sociali! Ma i 600 milioni di sterline, che abbiamo speso per i disoccupati non ci hanno procurato nè nuove strade, nè nuove case, nè qualsiasi altra utile intrapresa. Spreco infelice le cui conseguenze non si sono fatte attendere molto: il nostro commercio di esportazione diminuisce ostinatamente, conseguenza fatale del marasma delle nostre industrie, paralizzate dai salari troppo elevati, dall'ostinazione dei padroni reazionari che non si adattano al ritmo del progresso, dalle esigenze sindacali, da un sistema bancario troppo vincolato e vigilato ed infine dalle imposte sempre crescenti. Questa, la triste situazione nella quale si trova l'Inghilterra, che, appena mezzo secolo fa, dominava l'industria, le finanze, ed il commercio mondiale.

Ma quello che il Cancelliere dello Scacchiere ha dimenticato di dire, si è che le responsabilità di questa situazione pesano sopratutto sulla politica di classe del partito laburista e sull'anacronismo delle dottrine fiscali di Snowden stesso. Poichè, malgrado tutto, Snowden si attacca disperatamente al libero-scambio integrale, in un'epoca nella quale il protezionismo regna voluto o sopportato, sopra tutti i paesi; e, più ancora, ammette che la Camera voti un credito supplementare di 20 milioni per le esperienze sociali del Gabinetto laburista. In queste condizioni non è difficile vedere quali sarebbero le vittime della grande penitenza che egli ci annuncia. Per colmare i 50 milioni di lire sterline di deficit, vuol chiedere altri sacrifici a tutti i partiti ed a tutte le categorie sociali, soprattutto a quelle che possono sopportare più facilmente nuovi oneri.

Evidentemente Snowden guarda soprattutto alle classi borghesi e capitaliste; la riduzione dei carichi dello Stato per mezzo di appropriate conversioni, l'aumento della sopratassa e delle imposte di successione, si offrono, infatti, come i mezzi più facili per procurarsi del denaro. Questa sola prospettiva — benchè il Cancelliere dello Scacchiere non ne abbia fatto alcun cenno — è bastata per far abbassare di qualche punto i valori di Stato e la sterlina.

Ma vi è un'altra conseguenza, ben più grave. Si è interpretato l'appello di Snowden allo spirito di sacrificio di tutte le classi sociali, come il segnale di una prossima riduzione dei salari. Ora, se gli operai potrebbero chiuder gli occhi su una diminuzione degli stipendi dei ministri, dei deputati e dei funzionari, non saprebbero certo accettare, che la grande industria inglese, la quale ha già decurtato alcuni salari segua l'esempio. Per questo, membri influenti del partito laburista e delle Trades-Union hanno manifestato la loro inquietudine sopra quanto si indovina nelle pieghe del discorso di Snowden.

I seguaci di Sir Oswald Mosley si sono spinti più in là ed hanno iniziato una nuova campagna contro la politica caotica del Governo.

Snowden ha detto, che per ragioni di economia alcuni progetti di grandi lavori pubblici devono attendere giorni migliori prima di venir iniziati. Ora, già da qualche tempo, Sir Oswald Mosley tenta di persuadere i deputati laburisti che un genere di protezionismo mitigato, e soprattutto i lavori pubblici su vasta scala, sarebbero i soli mezzi per combattere efficacemente la disoccupazione. Da parte sua, Lloyd George, nelle sue trattative coi laburisti, è quasi riuscito a far loro adottare la sua idea di un grande prestito nazionale per dare un effettivo lavoro ai disoccupati. La dichiarazione di Snowden ottenne che subito gli si rizzasse contro di lui Lloyd George, il quale usando delle sue eccezionali virtù oratorie, con cui spesso ha saputo volgere le masse in suo favore, ottenne di farsi applaudire in piena Camera, dai deputati laburisti.

E' stato dunque necessario dare assicurazioni al leader dei liberali, il cui appoggio è indispensabile ai laburisti per mantenere il potere. In tal modo la coatta alleanza dei due partiti di sinistra ha potuto restare intatta. Ma i dissidenti di Sir Oswald Mosley contano di intensificare la loro agitazione nel paese.

Se si aggiunge a questi fatti, la scissione nelle file dei conservatori, si può dire che il disordine completo che regna nella Camera dei Comuni è un quadro fedele di quanto avviene nel paese.

Ma non è questo il miglior momento di predicare una grande penitenza di marca socialista?

Ecco d'altra parte, alcune cifre che dimostrano a chiare note la fluttuazione del commercio inglese. Le importazioni dei viveri, delle bevande e del tabacco, nel gennaio 1931 erano di L.ster. 36.245.000 ossia di L. 6.666.000 meno di quel che non fossero nel gennaio 1930 e di L.ster. 13.321.000 in meno del gennaio 1929. Per le materie prime, le importazioni erano di L.ster. 17.673.000 ossia 12 milioni meno del gennaio 1929. Per i prodotti manifatturati le importazioni erano di L.ster. 20.441.000 ossia L. 7.520 in meno del gennaio 1930 e L. 6.330.000 in meno del gennaio 1929. Il totale generale delle nostre importazioni nel gennaio 1931 era di L. 75.570.000 ossia 26 milioni meno del gennaio 1930 e 41 milioni meno del gennaio 1929.

Per le esportazioni i viveri, le bevande ed i tabacchi ammontano a L. 3.688.000 in gennaio 1931, le materie prime a L. 3.749.000 ed i prodotti manifatturati a L. 28.721.000; il totale generale delle nostre esportazioni del gennaio 1931 è stato di L. 37.564.000, ossia L. 20.700.000, meno del gennaio 1930, e 29.300.000 Lire meno del gennaio 1929. L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni nel gennaio 1931 era dunque di 32 milioni circa, contro 35 milioni nel 1930.

Esaminando attentamente i dettagli di queste cifre, Snowden troverebbe assai difficile chiedere all'industria di aiutarlo a coprire il deficit del suo bilancio. Se ne è reso conto egli stesso quando dichiarava ai Comuni che una simile pretesa all'industria, nelle condizioni attuali sarebbe versare l'ultima goccia che farebbe straripare il vaso.

Thomas Greenwood

Churchill ha cambiato parere

LONDRA, 19 matt.

Durante la discussione del progetto di legge per l'assicurazione contro la disoccupazione, che ha avuto luogo alla Camera dei Comuni, l'ex ministro Winston Churchill ha fatto alcune dichiarazioni, che hanno suscitato vivissimi commenti nei circoli politici. Si sa che Winston Churchill è stato finora un convinto partigiano del libero scambio. Si può quindi immaginare con quanta sorpresa i suoi colleghi del Parlamento gli hanno udito pronunciare le gravi dichiarazioni: « Noi dobbiamo stimolare l'industria e l'iniziativa privata per mezzo delle tariffe doganali », non solo, ma ha aggiunto che il Governo inglese dovrebbe mettersi d'accordio con le altre Potenze amiche, per prendere provvedimenti comuni contro le esportazioni antieconomiche russe, atte ad accrescere il malessere economico mondiale.

Intanto il Cancelliere dello Scacchiere Snowdson ha ricevuto il Presidente e una delegazione delle associazioni delle Camere di commercio britanniche, che gli hanno esposto la convenienza di applicare dei dazi doganali sui prodotti manifatturati, importati in Inghilterra e ciò allo scopo di aumentare le entrate fiscali. Snowden ha risposto loro che egli non anticiperà le dichiarazioni che si riserva di fare alla Camera dei Comuni, quando presenterà il bilancio e ha messo in rilievo l'immensa difficoltà, che egli deve affrontare sulla via delle economie. (*Radio Stefani*).

NELL'INDIA AGITATA

Il Capo del Congresso chiamato a Delhi

BOMBAY, 19 matt.

Nessuna dichiarazione è stata pubblicata sui colloqui tra il Vicerè e Gandhi che si sono svolti in forma assolutamente privata e senza alcun testimone. Si crede tuttavia di sapere che la conversazione ha avuto principalmente per oggetto la cessazione della campagna della disobbedienza civile. In relazione a ciò viene anche posta la chiamata a Delhi di Vallabhai Patel, il quale, oltre a essere presidente del Congresso, è come è noto, il capo della campagna per l'astensione dal pagamento dei tributi. (*Radio Stefani*)

Rapporti commerciali russo-egiziani

CAIRO, 19 matt.

Il giornale « Al Mokattam » afferma che il Ministro delle comunicazioni sta studiando la possibilità di un intenso scambio di merci tra l'Egitto e la Russia. L'Egitto venderebbe all'U.R.S.S. alcune partite di cotone, ricevendone in cambio grandi quantitativi di carbone russo, se esso risulterà adatto alle locomotive in servizio sulle linee egiziane. Questa notizia ha prodotto una certa impressione negli ambienti commerciali egiziani e si osserva qui che non potrà non avere ripercussioni anche in Inghilterra, dove, come è noto, la situazione dell'industria carbonifera è già tanto precaria. (*Radio Stefani*).

L'Argentina ritornerà presto a Ginevra dice Drummond

GINEVRA, 19 matt.

Di ritorno dal suo viaggio nell'America del sud Sir Eric Drummond, segretario generale della Società delle Nazioni, ha ripreso le sue mansioni. In un'intervista egli si è dichiarato molto soddisfatto delle conversazioni con i principali uomini politici dell'America latina e ha accennato alla possibilità di un prossimo ritorno dell'Argentina in seno alla Società delle Nazioni. (*Radio Setfani*).

RICORDI PARIGINI D' IERI

Una casa della gioventù

Il Palace Hotel e un rumoroso pensionato - La Società delle Nazioni, le patate e la Messa di mezzanotte - Un musulmano che quasi quasi rinnega Maometto

PARIGI, febbraio

Boulevard Saint Germain angolo Rue du Four.

Ci sono passato pochi giorni fa e mi sono fermato dinnanzi ad un bel casone bianco, alto otto piani. Mi sono fermato sul rialto della banchina come trattenuto da qualche cosa di familiare; con gli occhi fissi come di chi ricorda; distratto, tra il flutto incessante della folla, lo strombettare delle automobili, lo scampanellare dei tram.

Sulla facciata del bel casone bianco si legge, a caratteri cubitali: Palace Hôtel. Ne uscivano clienti in abito da viaggio. Attraverso alle ampie vetrate, se ne scorgevano altri, sprofondati nella capaci poltrone dell'atrio, intenti a sfogliare giornali. Nessun viso noto.

Eppure — sono trascorsi soltanto due anni — tutti i frequentatori del bel casone bianco erano miei amici. Eppure vi avevo abitato anch'io, quando il Palace Hôtel si chiamava « Le Foyer de la Jeunesse », la Casa della Gioventù.

Centoventi rappresentanti di quattordici nazioni

C'ero entrato per la grande cortesia di Don Giovanni Rossi.

La Casa della Gioventu era quello che ci voleva. Camere ariose, chiare, che permettevano di godere il sole quando c'era; vitto sano — e se le patate erano all'ordine del giorno, si spiegava coi prezzi pazzi che i legumi hanno a Parigi; cappella raccolta per chi volesse seguire le funzioni di chiesa nell'edificio stesso; gioventù allegra composta per la quasi totalità di studenti della Sorbona e d'istituti superiori; e — cosa importantissima — prezzi modesti, a giudizio.

Centoventi pensionanti. La maggioranza, francesi; il resto italiani, spagnoli, tedeschi, americani, cinesi, marocchini, e via dicendo. Anche un abissino. In tutto, quattordici nazioni rappresentate.

Dapprima correva un certo freddo di diffidenza tra quei giovani, dovuto sopra tutto ai francesi, che si appartavano dagli stranieri e creavano combriccole a sè. Ma la giovialità a tutta prova dei cinque o sei italiani, il loro calore, avevano finito per avere ragione di ogni freddezza e dopo un mese di vita comune, si era sulla strada di diventare tutti buoni amici. Le ricorrenze natalizie avevano rinsaldato i vincoli particolarmente tra gli stranieri, che — ad eccezione di pochi — non avevano potuto recarsi per le feste ai loro paesi. A tal punto che alla Messa di mezzanotte non erano soltanto convenuti nella cappella i cattolici, ma li avevano seguiti anche i protestanti, i maomettani ed i seguaci di Confucio. Non si poteva più vivere lontani gli uni dagli altri; bisognava essere sempre insieme. La Casa della Gioventù era diventata e sostituiva la famiglia di ciascuno. E quest'atto — chiamiamolo così — di adesione momentanea al culto cattolico per virtù dell'amicizia semplice e naturale aveva sorpreso specialmente in un musulmano, che proclamava sempre ai quattro venti, appena un'occasione gliene offrisse il destro, che la religione di Maometto è la sola vera e gli usi e i riti conseguenti i soli accettabili.

Ad uno che l'aveva interrogato sul la sua presenza alla Messa aveva risposto, sorridendo: « Perchè sono contento di stare con voi ». Il segreto era tutto lì. L'affetto.

Un inno leggermente rumoroso

Si era in famiglia. E l'ambiente di famiglia si sentiva specialmente alla sera, dopo tutta una giornata di lavoro. Ci si riuniva in una saletta del pianterreno, la più appartata e tranquilla, ad ascoltare conferenze, d'indole religiosa e culturale organizzate dal segretario della Casa, a prendere parte a discussioni su questo o quell'argomento di attualità, ad assistere alle sedute della Lega delle Nazioni. Non vi fate meraviglia. Era tanto logico che da giovani appartenenti a quattordici paesi diversi fosse scaturita la idea peregrina di fondare una Lega delle Nazioni, con tanto di presidente, segretario, relatori, ecc. ecc. Ed era veramente da notare che nonostante il radicatissimo senso patriottico di ciascuno, i pareri differenti e le violenze oratorie, si finiva sempre per trovare una via conciliativa cosicchè sembrava che fossero presenti non i figli di quattordici nazioni, ma i figli di un solo paese avente per nome: mondo. Dove si vede in piccolo che, quando si parte da un senso di rispetto reciproco e da un desiderio di mutua comprensione, non c'è difficoltà o differenza di razza che vieti ai paesi più lontani di stringersi cordialmente la mano.

Si doveva pure adempiere ad una formalità. La quale consisteva in questo: le sedute si iniziavano e si chiudevano sempre con l'inno della Lega delle Nazioni. Fungeva da inno un fox-trot ungherese, di cui non ricordo più il titolo: molto allegro, vivace, spigliato, che permetteva a tutti i delegati di mettere a dura prova le loro rispettive corde vocali. Un ungherese sedeva al piano, un direttore d'orchestra improvvisato saliva sopra una sedia, gli altri presenti si disponevano a corona, e si attaccava con un brio indiavolato, chiamando a parteciparvi — per aumentare l'effetto sonoro — metalli sonanti ad imitazione della celeste, bottiglie vuote et similia, persino due sedie rotte, di legno, sui fondi delle quali — contrapposte orizzontalmente — lo studente abissino, mercè i pioli relativi, lasciava cadere una gragnuola di colpi a ritmo accelerato ed a contrattempo, con foga da disperato.

Dopo l'audizione mirabolante di chiusura, dove ognuno era attore e spettatore al tempo stesso e dove tutti si rallegravano a vicenda per il bel successo ottenuto, i delegati della Lega delle Nazioni se ne andavano a letto soddisfatti. Tanto più soddisfatti quanto più baccano s'era fatto.

E dopo tanto frastuono, la Casa della Gioventù dormiva in pace anche lei.

Nel tristissimo giorno degli addii

Il seme era gettato.

La diffidenza era sparita, cacciata via dalla simpatia, dall'amicizia. La Casa della Gioventù cominciava già ad essere quel nucleo pieno di buoni fermenti, che avrebbe fatto vivere e prosperare la pianta. Già tra gli stessi studenti si era formato un gruppo — non ancora numeroso, ma lo sarebbe diventato — che s'interessava con amore delle questioni di propaganda cattolica, sopra tutto nella « banlieue » parigina, in quelle zone di paganesimo così incisivamente definite da un bravo missionario: la Cina di Parigi. E dall'interesse era passato all'ardore dell'azione. Primi passi, se si vuole: ma passi. Incerti, ed un po' a sbalzi come di chi tasta il terreno; ma il numero era esiguo, e la «banlieue» è enorme. Ma era la favilla che avrebbe potuto dare una grande fiamma.

Nel medesimo tempo, nell'interno della Casa, cominciavano a delinearsi iniziative per porre gli studenti a tu per tu con le loro coscienze per porre loro di fronte i problemi della vita. Iniziative anche queste non ancora disciplinate, non ancora organizzate con metodo. Ma bisogna dare tempo al tempo: in pochi mesi non si possono fare miracoli. Il seme non diventa pianta in un sol giorno.

Le cose erano a questo punto, quando un brutto dì si sparse inaspettata la notizia che la Casa della Gioventù sarebbe stata chiusa alla fine dell'anno scolastico. Fu un vero, profondo rammarico per tutti. L'anno seguente tutti quei giovani non si sarebbero più ritrovati insieme. La famiglia si sarebbe dispersa nella grande metropoli. Le iniziative abbozzate non sarebbero state riprese.

E cominciò l'esodo. Per primo partì un italiano e fu un accorrere degli amici alla stazione, alla Gare de Lyon, per manifestare al partente la loro simpatia con tali scoppi di grida e con tanto fragore di canti che il personale di servizio si recò immediatamente sul luogo... del baccano per vedere di che si trattasse. Poi fu la volta degli spagnoli, dei tedeschi, e via via, di tutti i pensionanti, sempre immancabilmente accompagnati alle rispettive stazioni dal codazzo chiassaso degli amici, il cui numero si riduceva ogni giorno. Codazzo chiassoso. Però, mentre si lanciavano saluti ed auguri dai finestrini alle banchine, rimbalzati a gran coro dalle banchine ai finestrini: « quando ci rivedremo?... ritornerai a Paragi?... Mah, credo di no... », gli occhi erano velati; qualcuno piangeva per davvero; e quelli che gridavano di più, erano i più commossi.

Ciò che è buono e necessario non può cadere

Prima della fine dell'anno, capitò a Parigi Don Giovanni Rossi. I pensionanti, saputolo, gli improvvisarono una calorosa manifestazione di riconoscenza e di affetto. E l'organizzazione della festicciola d'addio nacque — occorre dirlo? — dal cuore della Lega delle Nazioni.

* * *

Neppure due anni! La famiglia si è dispersa nella grande metropoli o nei paesi d'origine. Ma nessuno ha dimenticato l'anno della Casa della Gioventù. Tutti ci hanno lasciato un po' di cuore. Ognuno ha raccolto in sè il riflesso della luce di bontà, che s'irraggiava da quel bel casone bianco.

E le iniziative abbozzate saranno riprese. Quando? Come? Non so. Ma saranno riprese. Com'è vero che tutto quello che è buono e necessario non può cadere.

G. GAETANO DI SALES

Il Convegno missionario della F. U. C. I.

Vibranti consonanze con gli eroici missionari

ROMA, 19

Anche la seconda giornata del primo convegno missionario fucino si è iniziata ai piedi dell'altare nella Basilica Liberiana, ove ha celebrato don Zucchiatti, incaricato per le missioni della Fuci. Alle 9 i congressisti si sono riuniti nell'Istituto pontificio di Archeologia cristiana per le lezioni del giorno.

Il Dr. Righetti, Presidente generale della Fuci, dopo aver presentato Mons. Carminati ed averlo ringraziato per l'assistenza data alla Fuci nella sua attività missionaria, dà la parola a Don Zucchiatti, il quale parla del Beato Odorico da Pordenone, grande missionario francescano, per il cui sesto centenario si va organizzando in Udine il primo congresso missionario nazionale. L'oratore, dopo di aver accennato alla bibliografia sul Beato, passa ad illustrare i diversi aspetti sotto cui si presenta la complessa figura del Missionario: evangelizzatore, turista, esploratore, santo.

La sua vita, le sue opere, i suoi viaggi, la sua morte riassumono ed esprimono in modo eroico l'amore di Dio e l'amore del prossimo. L'oratore si addentra ad analizzare i sublimi sentimenti che guidano il viaggio del Missionario ed accenna anche allo spirito che anima i viaggi di Marco Polo. Conclude invitando i Fucini ad intervenire numerosi al congresso che si terrà ad Udine. Termina salutato da vivissime acclamazioni.

Parla, quindi, Mons. Carminati il quale si compiace di questo primo congresso missionario fucino da tempo atteso e invita anch'egli tutti i fucini ad accorrere in gran numero al congresso di Udine, dove essi studieranno i mezzi più efficaci per giungere ad una solida formazione culturale missionaria, tanto dei singoli quanto di tutto il mondo intellettuale.

Dopo dieci minuti di pausa l'assemblea è nuovamente riunita per ascoltare il secondo relatore, lo studente Medio Funico, del Circolo romano. Le missioni, egli dice, che richiedono da noi tempo, sacrificio, preoccupazioni e preghiere, cosa ci recano in cambio? Egli risponde a questa domanda con calore suasivo ed apostolico. Le missioni formano cristianamente l'animo di chi ne è il propulsore, accrescendo e rafforzando lo spirito di fede tanto necessario al nostro secolo scettico: danno il calore della convinzione alle nostre credenze, che spesso non penetrano nell'intimo del cuore. Alimentano lo spirito di sacrificio rivelando la sublime generosità con cui i missionari dimenticano se stessi per rispondere all'appello di Cristo, fanno accettare con gioia i doveri cristiani, sviluppano lo spirito di apostolato, nutrito di ardore e di costanza, per concorrere insieme alle scolte missionarie a diffondere la buona novella. Il relatore è stato vivamente applaudito.

I fucini e le fucine ricevuti dal S. Padre

Alle 13 di oggi il S. Padre ha ricevuto in speciale udienza i delegati dei vari Circoli Universitari cattolici italiani tanto maschili che femminili riuniti in questi giorni a Roma per il primo convegno nazionale.

S. S dopo aver dato le mani a baciare a tutti i presenti, ha pronunciato un paterno discorso di incoraggiamento ed infine ha impartito loro la benedizione apostolica.

Commemorazione del Concilio di Efeso alla Gregoriana

La Pontificia Università Gregoriana si è fatta promotrice di una solenne commemorazione del XV centenario del Concilio di Efeso. Tre conferenze tenute da illustri oratori rievocheranno l'importanza dogmatica, storica ed apologetica del Concilio. Le conferenze si svolgeranno secondo il seguente ordine:

Febbraio giorno 26, ore 17, conferenza del Padre Edgardo Hocedez, professore di teologia nel Corso di Magistero e nel Collegio Massimo di Lovanio, sul tema: « L'importanza dogmatica del Concilio di Efeso ».

Marzo, 8, alle ore 17, conferenza di Padre Carlo Silva Tarouca, professore di storia ecclesiastica, « L'ambiente storico del Concilio di Efeso ».

Marzo, 22, alle ore 17, conferenza di Padre Agostino Garagnani, Preside e professore dell'Istituto di cultura religiosa, « il valore apologetico del Concilio di Efeso ».

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Fruwirth, cancelliere di S. Romana Chiesa;

S. E. mons. Valeri, arcivescovo titolare di Efeso, delegato apostolico in Egitto;

mons. Graffini;

Lord. Howard.

I nuovi Arcivescovi di Chieti e di Aquila

Il S. Padre ha promosso alla Chiesa metropolitana di Chieti, cui è unita l'amministrazione di Vasto, S. E. mons. Venturi vescovo di Cagli e di Pergola; alla Chiesa arcivescovile di Aquila S. E. mons. Manuelli Vescovo di Anagni.

Una colazione alla Legazione d'Irlanda

S. E. il Ministro d'Irlanda presso la S. Sede ha ieri offerto nella sede della Legazione una colazione alla quale ha partecipato S. E. il Cardinal Lepicier. Facevano corona al Porporato il sig. Forehes, Incaricato d'affari della Gran Bretagna presso la S. Sede, il Padre Gillet Maestro generale dei Frati Predicatori ed altri prelati.

La tragica morte del Vicario generale di Lilla

LILLA, 19 pom.

Presso il Comune di Escaudoeuvrese l'automobile del Vicario Generale che tornava da Valenciennes e rientrava a Cambrai in seguito ad uno slittamento è andato a cozzare contro un camion ed ha preso fuoco. Il Vicario Generale è rimasto carbonizzato. La sua salma è stata trasportata a Cambrai.

Strickland nuovamente a Londra

MALTA, 19 pom.

Dopo la riunione del comitato esecutivo del partito costituzionale laburista tenutasi ieri sera in seguito alla ritardata promulgazione delle riforme costituzionali ed al recente annuncio delle autorità diocesane confermante il diniego dei sacramenti a quei maltesi che continuano a frequentare i circoli cosidetti costituzionali e laburisti od a contribuire al loro funzionamento è stato deciso l'invio a Londra di una deputazione capitanata da Strickland che è partita iersera per sostenere il programma Stricklandiano.

Comizi sovietici di protesta contro il boicottaggio americano

MOSCA, 19 pom.

In tutti i centri cittadini si sono tenuti comizi di protesta contro la proibizione di importare il legno russo negli Stati Uniti, adottata da quel governo. Negli ordini del giorno votati si afferma che il sostenere che gli operai russi sono soggetti ai lavori forzati è una pura invenzione della stampa americana (*Radio Stefani*).

L'entusiastico saluto di Sassari a Mons. Fossati

SASSARI, 19 pom.

L'Arcivescovo eletto di Torino Mons. Muriglio Fossati ha lasciato oggi questa Archidiocesi per raggiungere la sua nuova Sede. L'intera popolazione Sassarese ha tributato al Presule commovente manifestazione di affetto. Il tragitto dall'Arcivescovado alla Stazione è stato compiuto da Mons. Fossati tra acclamazioni vivissime. Alla stazione l'Arcivescovo è stato ossequiato da una folla di autorità con a capo S. E. il Prefetto.

Per soddisfare il desiderio della moltitudine, prima della partenza del treno S. E. Mons. Fossati ha dovuto affacciarsi al balcone centrale dell'edificio della stazione per pronunciare un breve discorso di commiato ed impartire la benedizione.

Anche in tutte le stazioni fino a Terranova le popolazioni commosse hanno tributato all'Arcivescovo calorose dimostrazioni di saluto (Stefani).

Ancora della corruzione della magistratura americana

ALBANY, 19 matt.

Il bilancio dello stato di New York ammontante a 293 milioni di dollari è stato approvato con 26 voti contro 25 dal senato dello stato stesso. A quanto si afferma il governatore Roosweith firmerà senz'altro il progetto di legge approvato. Questo contempla la spesa di 250 mila dollari per potere procedere all'inchiesta sulla magistratura dello stato di New York, accusata di connivenza con i contrabandieri di alcool.

A proposito di tale inchiesta il giudice Samuel Seabury che ne ha la direzione ha iniziate attive indagini per scoprire dove sono state depositate le somme che i contrabbandieri spendevano per la corruzione dei magistrati e dei funzionari di pubblica sicurezza. Secondo la inchiesta la somma che i contrabandieri versavano oscillava dai 20 ai 30 mila dollari annui.

Il giudice Seabury ha interrogato i direttori di centinaia di banche ed istituti finanziari per avere informazioni su conti di oltre cinquanta finanzieri di alto rango, e si attendono rivelazioni che denuncieranno il più grosso scandalo dell'annata in cui è implicato il dipartimento di polizia. Intanto i funzionari di questo dipartimento sono stati invitati dal giudice a volere fornire le cifre della tassa di ricchezza mobile pagata dai Policeman, che hanno ammesso di avere dei depositi presso le banche e per importi cospiqui, senza poterne precisare la provenienza (*Radio Stefani*).

Charlot fa ridere i detenuti di Sing-Sing

(Nostro servizio particolare)

OSSINING, febbraio

(*Sic*) - Dopo le due prime rappresentazioni americane di Los Angeles e di New York del suo nuovo film « Luci della città », e prima di imbarcarsi per l'Inghilterra dove si reca per presenziare alla prima rappresentazione europea dello stesso film che avrà luogo a Londra, Charlie Chaplin ha assistito ad una speciale prima rappresentazione tenutasi nel teatro annesso al penitenziario di Sing-Sing, alla presenza di 1.800 detenuti che hanno fatto al film e all'interprete presente una calorosa accoglienza.

Charlie Chaplin da molti anni si interessa vivamente di opere di beneficenza a pro dei carcerati, ed ha voluto egli stesso portare a Sing-Sing il suo ultimo film ed assistere alla rappresentazione seduto liberamente in mezzo ai carcerati.

Come era già avvenuto nelle altre due prime rappresentazioni, e forse anche in misura maggiore data la particolare condizione degli spettatori dai visi pallidi e dall'uniforme grigia, l'ultima fatica di Charlot ha destato il più vivo entusiasmo, e gli spettatori non hanno fatto altro per tutta la durata della proiezione che ridere, ridere continuamente; l'allegria e il buon umore suscitato da «Luci della città» sono stati così intensi e sinceri da riuscire veramente contagiosi, tanto che lo stesso Chaplin facendo uno strappo alla regola si è anche lui lasciato vincere dalla sua stessa comicità e insieme ai detenuti ha parecchie volte riso di cuore rivedendo sullo schermo alcune delle trovate da lui ideate ed eseguite come soltanto lui può e sa fare.

Dopo lo spettacolo Charlie Chaplin si è dichiarato felicissimo di aver potuto portare un'ora di allegria e di spensieratezza tra quei disgraziati, ed ha soggiunto che oltre ad essersi divertito molto anche lui la visita a Sing-Sing lo ha molto interessato per il « colore locale » di cui ha potuto acquistare una certa conoscenza, e che potrà servirgli probabilmente nella realizzazione di un prossimo film.

L'albo degli avvocati chiuso alle avvocatesse

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, febbraio

(*Sic*) - Nonostante le grandi conquiste fatte dalla donna americana nel campo dell'uguaglianza dei sessi, le restano ancora da vincere molte posizioni, alle quali le è tuttora vietato l'accesso.

Una delle posizioni più tenacemente difesa dall'invadenza femminile, nonostante che vi siano ormai parecchie donne egli Stati Uiti che esercitano la professione di avvocato, e quella di socio effettivo della New York City Bar Association, associazione professionale tra gli avvocati ed i procuratori di New York.

Nell'ultima riunione plenaria dei soci di questa associazione tenutasi in questi giorni è stata nuovamente discussa la proposta per la ammissione delle donne a far parte in qualità di soci a parità di diritti con gli uomini. A questa discussione hanno preso parte ben 22 oratori che hanno sostenuto l'una e l'altra tesi; alla fine della discussione i campioni della donna sono rimasti soccombenti, e la votazione ha dato i seguenti risultati: per l'ammissione delle donne 136, contrari 713. Perchè la proposta fosse accettata era necessaria una maggioranza di due terzi.

Opinioni e fatti

Un equivoco

Al signor Hutton, ricchissimo agente di cambio di Broadway, è capitata una gustosa avventura.

Egli salito su la sua splendida limousine, lasciava il proprio palazzo in Park Avenue per recarsi in un lontano quartiere, alla cucina economica che egli aveva istituito per i disoccupati.

Aveva dato 50.000 dollari per la creazione di quell'opera assistenziale e voleva rendersi conto del funzionamento. Per non essere riconosciuto, giunto al sobborgo rimandò la sua auto e si fece portare a destinazione su un modesto taxi. Eccolo alla Cucina. Lo chauffeur aveva guardato il suo cliente c stupore, poi, d'improvviso balza dal volante, si precipita dietro all'agente di cambio, gridando a quelli della Cucina: « Non date nulla da mangiare a questo imbroglione; ha del denaro! E' venuto fin qui in automobile! ».

Il benefattore desiderava un incognito senza infamia e senza lode, che gli risparmiasse i plausi dei beneficati. Il suo fu un atto di virtù mediana, che il conduttore del taxi s'incaricò di elevare col suo equivoco.

Passi non essere riconosciuti, essere calunniati è, per gli uomini benefici la prova dalla quale pochi escono con la palma del martirio.. superato.

Ma il casetto di Broadway, di proporzioni modeste, più spassoso che tragico, deve essere stato a lietissimo fine. Confusione del conduttore di auto — malauguratamente zelante! applausi da assordarlo al signor Hutton baldoria in tutta la Cucina.

Un'epigrafe

Certa stampa ha sollevato gran rumore intorno ad una notizia di provenienza sionistica: su la targa di un sepolcro gerosolimitano si è scoperta la seguente iscrizione, in ebraico: Gesù, figlio di Giuseppe.

Quattro righe di un telegrammino radio non possono sbaragliare venti secoli di storia, di studi e di indagini?

L'anticlericalismo più o meno larvato, più o meno ringhioso non ha bisogno di strumenti rigorosamente scientifici per azionare le sue catapulte contro il dogma. Ed il dogma della risurrezione di Cristo, da S. Paolo ad oggi, è fondamentale per la fede cattolica. Se il sepolcro col nuovo epitaffio fu quello di Cristo, è una mistificazione l' altro, quello venerato tuttora nella Basilica dell'Anastasi. Con tutte le conseguenze che si possono dedurre.

E' dunque da sapersi, che un tale prof. Sukenin, docente di archeologia all'Università ebraica di Gerusalemme, un giorno, su di un sepolcro del museo archeologico della Città Santa lesse la famosa iscrizione. Non gli parve vero di farne cianciosa proclamazione in una serie di conferenze tenute recentemente in Germania.

Ma guai se il valore professionale del sig. Sukenin corrisponde alla forza probatoria anticristiana della sua epigrafe?

Innanzi tutto, di questo sepolcro nessuno conosce nè la provenienza, nè l'e... della scoperta: indubbiamente faceva parte del piccolo museo raccolto prima della guerra dai Turchi.

L'iscrizione: Gesù, figlio di Giuseppe, in caratteri di circa dodici millimetri di altezza non è stata scolpita da persona del mestiere; è un semplice grafito superficiale, posto in alto, sopra una delle due grandi stelle a sei punte, tracciate col compasso. I caratteri indicano un'epoca, che s'aggira sul quarto secolo dell'era cristiana.

Senza pretendere di contestare l'autenticità del grafito, è superamissibile l'ipotesi, che esso abbia potuto venir aggiunto più tardi.

Ma fosse pur autentico e magari contemporaneo all'età di Cristo, non vi è nessuna persona di buona fede, sufficientemente colta, che possa credere ad un riferimento a Gesù Cristo. Il nome di Gesù era comune in Palestina, e quello di Giuseppe più ancora.

Non vi è nessun motivo per slargare il viso a meraviglia che, oltre a Gesù figlio putativo di Giuseppe vi siano state centinaia di uomini, nel corso dei primi secoli, che si chiamavano Gesù, figli di un padre dal nome di Giuseppe.

Tutto il can-can intorno all'ossario gerosolimitano ha la sola ragione nella smania degli increduli di far del proselitismo abusando dell' ingenuità della folla ignorante e credula.

Ma per convincere sodamente i pretenziosi epigrafisti.. una volta tanto servirebbero i papuassi greci o copti, che fan la guardia al Sepolcro

La persecuzione religiosa in Lituania

La fregola anticlericale è malattia universale nel tempo e nello spazio.

Il governo lituano, che da anni governa senza Parlamento, ha moltiplicato, in questi ultimi mesi, gli atti di violenza contro le organizzazioni cattoliche.

L'Azione cattolica, che pure è garantita per il Concordato, è sistematicamente osteggiata. Il governo non tollera che le fiorenti organizzazioni della iGoventù cattolica tengano il loro congresso annuale. Parecchi capi di quelle organizzazioni, che erano stati imprigionati, sono poi stati rimessi in libertà dietro cauzione.

Recentemente, il presidente degli studenti cattolici dell'Università di Kovno, X. Meskaukas, ed il segretario generale della Federazione cattolica della Gioventù intellettuale «Ateitis», Staupas, sono stati mandati nel famigerato campo di concentramento di Varniais.

Karvelis, ex ministro ed uno dei leader cattolici della Lituania, ha subito ugual sorte; l'abate Krupevicius ex ministro è condannato a non lasciare la sua residenza di Carliava.

Altre dieci persone sono pure state condannate dal governo o a pagare delle ammende o a subire qualche mese di prigione, oppure ad essere deportate al campo di concentramento.

La libertà di parola e quella di stampa sono praticamente abolite dalla dittatura attuale, la cui severità colpisce particolarmente i cattolici, che sono la parte più numerosa e meglio organizzata del paese.

Forse il governo settario ha la speranza di ottenere qualche risultato favorevole con le sue tiranniche vessazioni: la libertà si lascia comprimere ma non uccidere.

Cristo vince sempre.

(cierre)

Le Pillole Pink determinano un risveglio d'énergia in tutti, specialmente negli anemici, nei nevrastenici, nei debilitati, nei convalescenti, dei quali generalmente il sangue è impoverito ed il sistema nervoso depresso.

La sensazione di stanchezza, l'assenza d'appetito, i disturbi della digestione, le emicranie, l'insonnia, gli stordimenti, le irregolarità tutte delle funzioni specialmente femminili, sono sintomi probatori dell'alterazione del sangue e di quella dei nervi, che reclamano quindi logicamente un intervento di Pillole Pink.

Perchè le Pillole Pink rigenerano il sangue e le forze nervose, dissipano i disturbi funzionali, ristabiliscono l'economia generale.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

PILULES PINK POUR PERSONNES PALES — DÉPOSÉE

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi

LLOYD TRIESTINO

GRANDI ESPRESSI

TRIESTE - EGITTO settimanale

TRIESTE - GRECIA - ISTANBUL settimanale

TRIESTE - BOMBAY ogni quattro settimane

TRIESTE - CINA - GIAPPONE ogni quattro settimane

Servizi celeri passeggeri e merci per tutto il Levante, Mar Nero, Siria, Palestina, Egitto, India, Cina, Giappone.

VIAGGI CIRCOLARI IN MEDITERRANEO

Per informazioni rivolgersi alla Centrale di Trieste ed alle Agenzie sociali in Italia ed all'Estero (in Milano, via S. Margherita 9).

MALATTIE DELLE DONNE

Dott. L. FINELLI

SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE

già Assistente Ospedale S. Orsola

Bologna - Via Zini, 5 (angolo via Repubblica)

Ricere: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-56...)

Giovedì: 14-16 visite gratuite per i ...

Dott. M. CESARI

Via Farini 29 Telef. 21-89...

Dermatologia Trattamento radicale ed ambulatorio delle Varici

Dalle 11,30-12-30 e 16-18 escluso i festivi

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Milano, Via Mercalli 9: Bologna, Via ... tana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, ... fisso L. 3, valevole per 10 giorni, ... delle Cassette di Recapito presso gli uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente, ... gere al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per ... blicazione e cent. 20 per ogni gruppo di ... inserzioni per tassa in favore della ... di Previdenza dei Giornalisti

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, affrancate e spedite per posta.

Domande d'impiego e di lavoro Cent. 30 per parola, minimo 10 parole

SIGNORINA, presenza, pratica ... zio, offresi commessa. Nerozzi - ... Inviti 1.

NOVITA'

Dr. WILHELM VON KEPPLER Vescovo di Rottemburg

LA SCUOLA DEL DOLORE

Traduzione dal tedesco del Can. UGO CAMOZZO

Volume in 16 - Brochure L. 6

Elegantemente legato . . L. 9

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

IL CARROCCIO

Rivista mensile diretta da RAIMONDO MANZINI

- Abbonamento annuo L. 14

Il numero di prossima pubblicazione reca:

GIORGIO LA PIRA della R. Università di Firenze

ESPLORATORI DEL PARADISO

Per i mutamenti di indirizzi

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta

Una portata di cui la padrona di casa può sempre essere orgogliosa è una Zuppa Cirio di Piselli (crème de petits pois) preparata da uno dei migliori cuochi d'Europa

ACME

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO

Società Anonima Capitale sottoscritto L. 150.000.000 - Versato L. 126.000...

Sede Sociale e Direzione Generale ROMA - Corso Umberto I, N. 173

FILIALI: ALBENGA ALESSANDRIA ANCONA BOLOGNA BOLZANO CARRARA CASOLI - CIRIE' CASERTA CHIAVARI FIRENZE NOVA LEGNAGO LIVORNO MASSA MILANO - NAPOLI - NOVI GURE OSTIA MARE PADOVA PESCARA PIETRASANTA SANREMO SARZANA - SAVONA SESTRI LEVANTE SPEZIA RINO VENEZIA VERONA VIAREGGIO VOLTERRA.

Ufficio di Rappresentanza in New York 1, State Street.

Banca Affiliata in ZURIGO: CREDIMARE S. A. (Istituto Bancario Svizzero).

DATI PRINCIPALI DESUNTI DALLA SITUAZIONE AL 30 APRILE

Capitale Sociale	150.000.000
Azionisti in C/ Capitale	23.515....
Riserva	10.000.000
Conti Correnti Creditori	823.683....
Cassa e Fondi presso Istituto Emissione	102.356....
Crediti verso Banche e Banchieri	113.735....
Portafoglio Italia ed Estero	293.391....
Riporti	173.389....
Avanzo utili esercizi precedenti	681....
Utile esercizio in corso	2.974....

Emissione di propri assegni circolari pagabili in tutto il Regno.

Servizio Cassette di Sicurezza.

Servizio notturno custodia valori presso le Sedi di Roma Genova Milano

QUALUNQUE ALTRA OPERAZIONE DI BANCA - BORSA CAMBIO

PALANCHE
di Paolo Arcari

Riassumere questo romanzo ricco di vita e forte di bellezze rare non è difficile: favoriscono il compito la sua linearità, il suo non sbandarsi e l'addensarsi di gran parte dell'azione sulla figura dura e massiccia della protagonista: Tecla. Al libro si sarebbe potuto dare anche quest'altro titolo: « Il Romanzo di Tecla » o « Tecla » addirittura. Sotto il titolo *Palanche* (1) ci si sarebbe potuti attendere un alcunchè di più tipicamente genovese, di più localizzato e chiuso: un negozietto di Sottoripa a Genova, uno *scagno* di un vicoletto fra le Vigne e San Donato, e con le *palanche* avremmo voluto sentire di più il traffico, l'afflusso del denaro; e col denaro la parlata, il gergo. Insomma la parola *palanche* porta con sè un mondo così ben noto e caratteristico, che ad averla usata qui non pare del tutto a suo posto.

Perchè di Tecle ce ne sono a Genova come a Milano, a Roma, a Berlino e a Buenos Ayres: avrebbe potuto apparire in un romanzo russo come in uno inglese. Ognuno di noi ha conosciuto nella vita qualche sorella di Tecla; ed è facile trovarne anche nei piccoli centri, nei paesetti e nelle campagne. Averne fissata una con tanta maestria è merito grande dell'Arcari e il romanzo che ne è uscito è una delle opere più belle di questi ultimi tempi.

Non è mica detto tuttavia che le figure secondarie sian trascurate e trattate con mano meno maestra: non c'è personaggio che non sia vivo e vero: indimenticabile. Persino quel povero marchese Ludovico, figlio di un patriota esiliato, povero, costretto a lasciar l'esercito perchè non gli è possibile vivere in esso col decoro che il titolo nobiliare richiede, e si chiude in un ufficio di stato, umile ufficio, dove è « fametta ». Vivi sono pure i paesaggi e vive son Genova e Camogli, benchè l'autore tutto preso dai fatti e dalle persone abbia poco tempo di guardarsi attorno: son penellate, incisioni, colpi d'ala, un segnare e tirar via. Da Camogli sarebbe stata tanto facile una corsa a Portofino: è lì a due passi ed è uno dei punti più belli del mondo. Parte la gente dalla lontana Scozia, dalla Norvegia, dalla Russia per venirsi a godere un tramonto a Portofino; e così l'Arcari ci avrebbe dato un bravo pezzo descrittivo, e l'avrebbe saputo fare, e di prim'ordine. Ma perchè andare a Portofino? La sua Tecla non è sentimentale, non sa indugiarsi a contemplare questo bel mondo del Signore: essa ci vive con un unico pensiero, con un'unica ansia, dominata da una divinità oscura e terribile che non le lascia davvero il tempo di aprire gli occhi sulle cose circostanti e di goderne anche fuggevolmente. Dunque perchè a Porfino non ci pensa Tecla, ecco che neppure l'Arcari ci vuol pensare. Mi pare che il nome del promontorio non appaia che di sfuggita; nè appare che di sfuggita il mare, il mare propriamente detto, col suo azzurro e con le sue minacce. Qui c'è altro da fare: che valgono per Tecla tutte le bellezze di natura e tutti i piaceri intellettuali di fronte a ciò che realmente importa: i denari, le *palanche?* Tanto che si fatica a spiegarsi come da quel buono e idealista marchese Ludovico e dalla generosa, dolce e pia marchesa Caterina sia uscita una figlia di tanta durezza e di tanta scaltrezza.

Il padre muore presto e lascia la moglie con una modesta pensione; e, in più, non ostante la *fametta*, con una piccola dote per Tecla quando sarà grande e si dovrà pensare a sposarla. Ora la madre e la figliola vivono la loro raccolta e poverella vita in un appartamentino di Camogli. Tecla « trascorreva alcune ore piacevoli a leggere romanzi d'amore ma non aveva nè il culto nè il brivido dell'amore, e nemmeno la curiosità, nè fisica nè psichica nè sana nè morbosa... La sua anima era un tempio abitato da una divinità ben certa che la teneva fuori ed al di sopra delle piccole e delle grandi passioni della sua gioventù piacente. Da una divinità che non si era svelata ancora: che sapeva attendere arcana e che avrebbe saputo esigere imperiosa ».

La divinità, noi già lo sappiamo, è il denaro. Tecla vuol essere ricca: possedere azioni, case, palanche, roba. La sua avidità non avrà limiti. A quest'avidità sacrifica anche l'amore per il giovane bello, forte, ardente e buono, che ha un nome tutto camogliese: Ferruccio Schiaffino. Egli è uscito or ora dall'accademia navale, e sarà ufficiale di marina e farà forse una seria e brillante carriera; ma prima che egli giunga agli alti gradi, Tecla, accompagnandolo, dovrebbe sentire «il malo odore delle cucine strette, l'afa degli appartamentini ammobigliati, una servetta alta due soldi di cacio, nelle piazze della Maddalena, della Spezia, di Taranto ».

Che queste nozze avvenissero lo sognava la mite e un po' sentimentale marchesa Caterina, la quale amava già Ferruccio quasi fosse un suo figliolo. Nè a Tecla spiaceva il bel giovane, ma lei non era sentimentale come la madre. Il giorno che Ferruccio alle gare sullo specchio delle acque di Camogli dà prova di essere il più forte fra i competitori e vince trionfalmente, Tecla con un pretesto lascia il suo posto di spettatrice e questa, senza parere, va in cerca di Enrico, il giovane minato, che morirà presto, perchè vuol farsi sposare da lui. Egli, a nozze avvenute, la lascierà presto per andarsene al mondo di là; ma non si porterà via le ricchezze che naturalmente rimarranno a lei.

Enrico ha per madre la signora Assunta, vedova e triste. Vive in perpetuo lutto, la signora: tutta data alle pratiche di pietà e alle cure del suo negozio di ferramenta che le rende non poco. Enrico ha la sua ricchezza solida che le deriva dal padre: ha pure la casa e questo negozio di cui si prende cura appunto la madre. Egli non c'entra mai, perchè la salute non glielo permette. La signora Assunta ha per conto suo la dote portata da sposa e quello che morendo le lasciarono i suoi e il tutto deve costituire una somma assai alta: ha inoltre ricchezze di cose antiche e preziose, e possiede la casa di Ruta. Essa ha peccato in gioventù, e ha peccato proprio lassù nella casa di Ruta dove un giorno avviene un fatto gravissimo di conseguenze irreparabili: il suo caro figliolo Nino vi muore in modo tragico e la cosa, anche per i fatti che la creano, ha tutta l'apparenza di una punizione celeste. Le pagine che preparano questa tragica morte sono bellissime, e le più forti di tutto il romanzo: il velo di indicibile tristezza che da ora si stende sulla povera vita della signora Assunta suscita una commozione profonda. Ora la signora per riparare e quasi per placare Iddio pensa alla chiesa, agli istituti di carità, a uno dei quali lascierà ciò che è strettamente suo: così le orfanelle dopo la sua morte pregheranno per lei.

Che la dote di Assunta e tutti gli altri suoi beni vadano a finire in questo modo, Tecla non può mandarla giù. A lei non bastano le ricchezze del marito: vuole anche quelle della signora Assunta. E qui deve mostrarsi tutta la scaltrezza di Tecla, la quale comincia un lavorio di lenta penetrazione, di seduzione, di opera assidua, accorta, lunga e pazientissima. Ella che fino a questo tempo non è stata soverchiamente tenera con la chiesa, ora si dà a pratiche religiose, finge una pietà che non possiede, assiste a un gran numero di funzioni proprio come la signora Assunta.

Costei ne è vinta. Non è nuora soltanto la giovane e piacente Tecla: è una figliola, un angelo, la benedizione della casa dolorosa. La signora Assunta la chiama coi più soavi nomi: uccellino mio, cara figliola bella.

Un giorno Enrico si mette a letto per non alzarsi più: contemporaneamente vi si mette la madre. Tecla sta tutto il giorno al letto di costei, trascurando l'altro ammalato che giace in una camera lontana, all'altra estremità della casa. Ma là non c'è nulla da perdere: qui, sì. Qui Tecla ha bisogno di vigilare, di farsi amare anche adesso, di continuare sino all'ultimo l'opera di seduzione; e più che tutto ha bisogno di sapere. E finalmente sa. La signora Assunta le confida, in un momento d'abbandono, che ha revocato il primo testamento col quale lasciava alle orfane, e ne ha steso un altro col quale dichiarava erede Tecla. Ora dunque possono morirsene tutt'e due: la madre e il figlio. Tecla ha vinto. Fra poco essa sarà ricchissima. I due a distanza di ventiquattr'ore l'uno dall'altra muoiono; e Tecla è padrona.

Ma il romanzo non è finito: continua ancora per circa centocinquanta pagine: sempre vivo, sostenuto, caldo. Tecla ha tre figli: due maschi, e una bimba, Zita, nata postuma.

Zita è un amore di bimba, cara, dolce, ammodo, proprio come la nonna, la marchesa Caterina. I maschi invece tengono dalla madre: duri e avidi, specie il primo. Il quale, fatto uomo, laureato in legge, trarrà la madre in speculazioni e troverà il modo di farsi consegnare tutti i denari e tutti i beni, cacciandola nella miseria. Tecla trova ricovero in casa di Zita, a cui i fratelli e la madre avevano fatto sposare un farmacista della Bassa Padana; e muore dopo aver sperato invano di ricuperare il suo toltole dal figlio.

Non so quale dei critici in questi ultimi tempi abbia scritto che Paolo Arcari col romando *Palanche* segue una linea perfettamente manzoniana. Nulla di meno rispondente a verità. Fratelli la Tecla di Arcari ne ha, ma bisogna andarli a cercare altrove: Mastro don Gesualdo, per esempio; oppure certe figure dei grandi romanzieri francesi del secolo scorso da Balzac a Maupassant e a Zola. Figure, blocco. figure tutte d'un pezzo, potenti e assolute. A Tecla si potrebbero trovar fratelli anche nella letteratura russa: specie in Gogol e in Salticof.

L'Arcari non ama le raffinatezza di certi romanzieri moderni: non si pone tesi assurde e complicate: non vuol essere nuovo e strano. Egli racconta a piena voce, un po' con foga, perchè le cose che ha da dire sono veramente molte e interessanti, e teme che gli manchi il tempo di dirle tutte. Il lettore, preso sin dalle prime pagine, segue con ansia e gioia crescente sino all'ultimo: anche gioia, sì, perchè non altro si prova quando si legge un libro bello, sostanzioso, tutto cose e vita come questo dell'Arcari. Di quanti altri romanzi d'oggi si può dire altrettanto?

Carlo Pastorino

(1) Paolo Arcari: *Palanche* - Romanzo. - Milano, Fratelli Treves Editori. L. 15.

Aeroplano tedesco pel trasporto del mobilio

BERLINO, 19 matt.

Una casa tedesca ha costruito un aeroplano, destinato a trasportare del mobilio. Il grande velivolo da carico ha effettuato dei voli di prova al disopra dell'aerodromo di Tempelhof. (*Radio Stefani*).

Il dramma del fanciullo resp.nto da tutti

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, Febbraio

(S.I.C.) — Di tutte le tragedie che possono distruggere l'esistenza di un essere umano non ce n'è forse nessuna che sia così grande come quella di quegli esseri, uomini, donne o fanciulli, che dalla natura sono crudelmente destinati ad essere i paria della società, perchè rappresentano un pericolo costante per la vita di tutti. Questi esseri veramente disgraziati sono coloro che per un tragico destino hanno nel loro organismo, senza che essi ne risentano alcun effetto dannoso, un focolaio di infezioni che inconsciamente diffondono e comunicano a tutti coloro coi quali vengono a contatto.

La condizione di questi infelici è veramente tragica, poichè se per caso la scienza non riesce a liberarli di questa loro terribile dote, essi sono destinati per sempre ad essere sfuggiti da tutti, ripudiati ed isolati come lebbrosi, pur non presentando esteriormente nulla di ripulsivo, di schifoso, e molte volte senza che per molto questi infelici riescano a farsi una ragione del perchè sono evitati e respinti da tutti.

Proprio in questi giorni si è risaputo il tristissimo caso di un fanciullo inglese di dodici anni, figlio di poverissima gente ridotto in uno stato di assoluta abiezione, completamente analfabeta perchè respinto da qualsiasi scuola pubblica e privata, laica e religiosa reso quasia idiota dallo stato di isolamento assoluto in cui è stato tenuto, senza poter avvicinare altri fanciulli coetanei, perchè dotato precisamente dei terribile potere di portare costantemente con se nel suo organismo i germi di mali contagiosi, i quali mentre non avevano sulla sua salute alcun effetto erano facilmente trasmissibili agli altri.

Questo terribile potere di comunicare agli altri i germi di mali già avuti è spesse volte anche di coloro che sono guariti da poco di una malattia infettiva e contagiosa, durante un certo periodo della convalescenza. In questo periodo, quasi sempre brevissimo, la persona convalescente diviene un pericolo per gli altri poichè può a quanti lo avvicinano trasmettere i germi del male da lui avuto. Ma questo stato eccezionale è solo temporaneo, brevessimo, e una volta superato non c'è più nulla a temere.

Vi sono invece, per quanto fortunatamente assai rari, casi di persone che sono portatori di germi in perpetuità. il loro organismo funge quasi da incubatrici per questi microbi che costoro portano con se permanentemente e diffondono ovunque si rechino. Questi veicoli permanenti di infezione costituiscono dei veri e proprî pericoli gravissimi per la società e debbono essere individuati ed isolati completamente. Però questi casi sono assai difficili ad essere individuati.

Ve ne sono poi di quelli che possono essere curati e liberati dal loro terribile potere, ma non sono mancati neppure dei casi incurabili, e questi sono destinati purtroppo ad essere fino alla morte dei paria. Fortunatamente questi ultimi sono rarissimi, e i recenti progressi della scienza medica hanno fatto sì che il numero dei casi incurabili sia ora ridotto al minimo possibile.

Nell'ultimo decennio vennero scoperti in Inghilterra tre di questi casi, ed ognuno di essi prima di essere individuato aveva determinato delle epidemie di malattie contagiose ovunque si era soffermato per un pò di tempo.

ALLA RICERCA DEGLI INDIANI BIANCHI

La spedizione Spencer Dickey
alle sorgenti dell'Orinoco

NEW YORK, febbraio

(S.I.C.) — Il dottor Herbert Spencer Dickey noto esploratore delle regioni meno conosciute del continente sud-americano, ha deciso di compiere una nuova esplorazione, la quinta della serie, nella regione delle sorgenti dell'Orinoco, nel Venezuela. In questi giorni il dottor Dickey è tutto occupato nella preparazione della spedizione della spedizione che partirà da New York il giorno 14 marzo prossimo. Il dottor Dickey ha deciso di includere nell'equipaggiamento della spedizione un piccolo aeroplano di cui si servirà per esplorare dall'alto le sorgenti del fiume Orinoco.

Il dottor Dickey si propone di esplorare accuratamente una vasta regione che finora non è mai stata visitata da alcun uomo bianco: questa regione ha una estensione di oltre tremilaseicento miglia quadrate e in qualche parte di questa enorme distesa di terre inesplorate il Dickey spera di trovare finalmente qualche traccia delle famose tribù di indiani dalla pelle bianca intorno a cui tante notizie egli ha raccolte nelle sue precedenti esplorazioni, specialmente dagli indiani Guaharibos.

Gli indiani bianchi

Gli scopi principali della nuova spedizione diretta dal dottor Dickey nella ragione del fiume Orinoco ed effettuata sotto gli auspici della Fondazione *Heye* per gli studi sulle tribù degli indiani americani, saranno le ricerche e i rilievi archeologi, etnologici, geografici e zoologici. Della spedizione faranno parte, oltre il dottor Dickey, la signora Dickey che ha sempre accompagnato il marito nelle cinque precedenti esplorazioni, lo scienziato Sargent Child incaricato delle ricerche e degli studi zoologici, un geologo, un geografo, un aviatore ed un radiotelegrafista.

La spedizione si tratterrà sui luoghi di ricerca per circa sei mesi; essa però porterà con se riserve di viveri sufficienti per un anno, per l'eventualità che i risultati ottenuti dalle ricerche nei primi sei mesi giustifichino una ulteriore permanenza sui luoghi. A causa delle numerose rapide esistenti nell'alto corso dell'Orinoco il dottor Dickey ha dovuto rinunciare a servirsi di un idrovolante per le osservazioni aeree, decidendo però di portare con se un piccolo aeroplano che potrà invece essere impiegato facilmente per quelle osservazioni dato che esistono in abbondanza terreni pianeggianti e quasi privi di vegetazione che permettono di partire ed atterrare con sicurezza, dietro le colline che si estendono lungo il fiume, sulle due sponde, a 2.500 chilometri dalla foce e a 80 chilometri dalle sorgenti.

Pericoli maggiori e minori

Intorno alle tribù di indiani dalla pelle bianca il dottor Dickey ha dichiarato che questi indiani potrebbero essere eventualmente i discendenti dei forzati fuggiti dalla colonia penale francese di Cavenna. Sulla origine di questi indiani vi è anche un'altra teoria secondo la quale essi sarebbero gli ultimi discendenti dei primi conquistatori spagnoli. Secondo le informazioni ed i racconti fatti da indiani di altre tribù di quella regione, queste tribù sconosciute di indiani bianchi vivrebbero in uno stato molto primitivo, completamente nudi e sono armati di semplici clave.

Circa i pericoli di questo viaggio, specialmente per quanto riguarda i rapporti colle tribù indiane indigene del luogo, il dottor Dickey ha dichiarato che non c'è nessun motivo di timore per l'ospitalità di questi. E' vero che molti esploratori che si sono avventurati in quelle regioni tornando in patria hanno riferito racconti spaventevoli e storie da far rizzare i capelli in testa per la loro ferocia, ma ha soggiunto il dottor Dickey: se gli indigeni sono trattati come altri essere umani civili essi sono più gentili e benevolmente disposti verso gli esploratori di tanti bianchi più civilizzati.

« La mia personale esperienza mi ha insegnato — ha detto il dottor Dickey — che vi sono due ragioni sole per le quali gli Indiani assaliscono ed incrudeliscono contro i bianchi che si avventurano nelle regioni da essi abitate, e cioè se i bianchi li attaccano o li minacciano colle armi da fuoco per avere da essi qualche aiuto, mentre invece potrebbero ottenerlo con modi gentili e con pò di persuasione: oppure se qualcuno dei bianchi si azzarda a scherzare troppo familiarmente colle donne indigene ».

L'unico vero pericolo col quale il viaggiatore deve lottare nell'America meridionale è il male nei suoi molteplici aspetti e nelle sue numerose manifestazioni epidemiche. I malanni più diffusi e più facili a contrarre sono la malaria, la dissenteria e diverse forme di febbre infettiva. Per quanto riguarda la minaccia dei rettili l'esploratore che è anche abilissimo medico ha dichiarato che non c'è quasi nulla da temere, e che durante i trenta anni circa da lui passati viaggiando nel Venezuela, nella Colombia, nel Perù, nell'Equador, in Brasile e nella Bolivia egli non ha personalmente riscontrati e curati altre che due soli casi di avvelenamento per morsicatura di serpenti.

La rotta della spedizione

La spedizione Dickey si recherà da New York a Trinidad in piroscafo, e da qui fino a Ciudad Bolivar in battello, risalendo il corso dell'Orinoco per duecento chilometri. Da Ciudad Bolivar i componenti della spedizione continueranno a risalire l'Orinoco a bordo di piccole canoe dal fondo piatto ricavate in tronchi d'albero e munite di uno speciale tipo di motore fuoribordo adatto per la navigazione in acque basse. L'aeroplano smontato e tutto l'altro materiale della spedizione risalirà invece il fiume per i primi 1.300 chilometri a bordo di barconi a vela.

Il materiale verrà quindi trasportato per via di terra per una distanza di 65 chilometri: questa parte del viaggio sarà relativamente facile in quanto si trova sul luogo un certo numero di autocarri abibiti espressamente a questo servizio di trasbordo. Quindi gli ultimi 1.300 chilometri verranno compiuti a bordo di chiatte spinte contro corrente per mezzo di pertiche appuntate contro il fondo del fiume, costeggiando le rive.

L'ultima spedizione guidata dallo stesso dottor Dickey in questa stessa regione nell'estate del 1930 giunse fino a 80 chilometri di distanza dalle sorgenti dell'Orinoco e le esplorazioni compite in questa occasione portarono alla scoperta di tribù indiane primitive fino ad allora sconosciute. I componenti della spedizione saranno armati di soli fucili da caccia, poichè il dottor Dickey è un entusiasta della caccia della selvaggina colla macchina cinematografica da presa, e limita la caccia vera e propria agli animali strettamente necessari a fornire il cibo della spedizione.

Troppa grazia S. Antonio!

Divo del cinema che muore per dimagrire

LOS ANGSLTS, 19 pom.

Il noto attore cinematografico Louis Wolheim, è morto in seguito ad una operazione chirurgica. Giorni fa, quando egli era entrato all'ospedale, i medici avevano riscontrato che il suo male proveniva da una cura intrapresa per dimagrire. In fatti il Wolheim intendeva agire in una produzione cinematografica per cui era stato scritturato, ma pesando oltre 200 libbre aveva dovuto rinunciarvi; da ciò il suo divisamento di diminuire le proporzioni del proprio corpo, ma l'esperimento gli è riuscito fatale. Aveva 51 anni (*Radio Stefani*).

Le visite americane del Principe di Galles

LIMA, 19 pom.

Il Principe di Galles ed il Principe Giorgio hanno visitato ieri a Cuzco sulle alte Ande Peruviane le famose rovine di Sacaunan assistendo a danze incaiche e ad una corrida. In seguito hanno visitato l'altra dei Sacrifici ed il Tempio del Sole. Gli Augusti ospiti si sono imbarcati poi sul lago di Ticacaca il più elevato lago navigabile del mondo. I Principi sono attesi a La Paz capitale della Bolivia ove giuocheranno una partita di Golf nel campo che pure è il più elevato del mondo (*Radio Stefani*).

Una città rasa al suolo per sfruttarne il sottosuolo

QUEBEC, 19 pom.

Si sta progettando l'abbattimento della piccola città di Asbestos. La Commissione mineraria ha constatato che proprio sotto la via principale della cittadina esistono in modo cospioso i filoni di amiando (asbestos) che ha dato il nome alla città. Di qui il divisamento di radere al suolo la piccola Asbestos che conta cinquemila abitanti. (*Radio Stefani*).

Ridda di cicloni e di anticicloni
Perturbazioni atmosteriche di stagione - Recrudescenza di terremoti e imbarazzo di sismologi

L'inverno che si era protratto fino a tutta la prima decade di febbraio, eccezionalmente mite e asciutto, almeno per la regione Emiliana, e senza neanche eccessivi sbalzi di temperatura, ha dato in questi ultimi giorni segni non equivoci di un brusco risveglio e di minacciose velleità di rivincita, per quanto tardive, forse per non ismentire neppure stavolta la cattiva fama che gode febbraio, di essere bensì il più corto dei mesi, ma anche il più bizzarro, capriccioso e insolente.

Ecco infatti che torbide bufere di neve hanno imperversato largamente in Europa stendendo il lenzuolo d'immacolato candore sui campi dell'Austria, dell'Ungheria, della Francia e dell'Italia nord-orientale, e provocando sensibili abbassamenti di temperatura, là dove sembrava già far capolino la primavera. In ciò nulla di anormale e di preoccupante del resto, perchè febbraio è di diritto un mese invernale, quindi nessuna meraviglia se pretende di esserlo ancora di fatto: anzi se si volesse tener conto dei dati astronomici converrebbe prolungare l'inverno fino al 21 Marzo: senonchè i meteorologi, più condiscendenti e più benigni degli astronomi, con impareggiabile generosità anticipano al 1.o Marzo l'inizio ufficiale della primavera, e di ciò dovrebbero mostrarsi grati i poeti, i romantici e tutti coloro che hanno in uggia le brume e i geli invernali, e sospirano le aure miti e balsamiche della ridente stagione.

Che cosa è dunque avvenuto verso il 10 del corrente febbraio? Una cosa semplicissima, al dire dei meteorologi, che anche i profani possono capire senza difficoltà: due potenti personaggi da qualche settimana si disputavano il dominio del continente Europeo: l'anticiclone russo dal nord-est, e l'anticiclone atlantico dal sud-ovest; le mire dei due competitori non risultano in verità precisate troppo chiaramente: entrambi parrebbero disposti in massima a favorire la serenità e a mantenere il bel tempo, perchè corrispondenti entrambi ad aree di alta pressione atmosferica, e tutti sanno che barometro alto è indizio di tempo buono. L'anticiclone russo però non bisogna dimenticarlo è un fedele alleato dell'inverno e del freddo, mentre il suo rivale è propenso alla mitigazione dell'aria e all'addolcimento della temperatura. Se non che mentre i due avversari stavano per slanciarsi fraternamente l'uno contro l'altro in uno sforzo disperato di reciproco strozzamento, ecco alla chetichella incunearsi nella zona per dir così neutra o di frontiera tra i due colossi, uno sciagurato ciclone perturbatore, uno di quegli arruffoni indiavolati che hanno la non invidiabile prerogativa di sconvolgere l'atmosfera, di scatenare i venti, di provocare acquazzoni torrenziali ovvero tempeste di neve. Siccome d'altra parte tra due litiganti è proverbiale che il terzo goda, ecco che il nostro temerario ciclone, ficcatosi a forza tra i due contendenti, e fattosi prontamente rincalzare da altri suoi turbolenti compagni di mestiere, è riuscito a respingere indietro e a debellare gli anticicloni che erano già in procinto di accapigliarsi; e così fin a tanto che la presente depressione atmosferica dominerà sulle nostre regioni avremo il tempo procelloso, il mare agitato e l'aria sconvolta.

Indice e misura di questi cicloni o depressioni atmosferiche è stato il precipitoso discendere del barometro che si è abbassato fino a 739 millimetri da noi il giorno 14, mentre la sera del 12 in Danimarca, dove il ciclone aveva posto il suo centro, toccava i 734 mm. Non rimane dunque da augurarsi che o l'uno o l'altro degli anticicloni già costretti a battere vergognosamente in ritirata, torni alla riscossa e prendendo per il collo l'impertinente ciclone invasore gli infligga una lezione solenne e lo metta fuori causa per un pezzo.

***

Non sono soltanto i meteorologi che hanno ora delle matasse intricate da dipanare e dei problemi brigosi da risolvere con la presente ridda incalzante di cicloni e di anticicloni, ma da parecchi mesi altri loro colleghi valorosi, meno conosciuti forse, ma non meno benemeriti, voglio dire i sismologi, stanno ininterrottamente sulla breccia, in uno stato di tensione continua per il susseguirsi quasi incessante di terremoti, l'uno più violento e più disastroso dell'altro. I nostri lettori ricorderanno infatti le scosse telluriche che hanno agitato in questi ultimi mesi le zone di Smirne, di Corinto, dell'Albania, di Giava, del Cile, del Messico, del Giappone e ultimamente della Nuova Zelanda settentrionale, dove un fierissimo terremoto della durata eccezionale di 2 ore circa ha subissato quasi per intero due fiorenti cittadine, causando la morte a circa un migliaio di infelici e seminando rovine materiali incalcolabili.

Per la circostanza l'esimio P. Alfani, una specie di mago dei terremoti, ci ha fatto sapere che le onde sismiche raccolte dagli apparecchi registratori in uso presso i sismologi, hanno fatte più volte il giro del mondo, tanto poderoso è stato il movimento tellurico nella remota plaga colpita.

Senonchè i sismologi fanno un po' come i medici: i medici (e questo dicendo non si fa torto a nessuno, perchè di dominio pubblico), i medici al capezzale dell'infermo, di una cosa sola sembrano preoccupati: di fare cioè la diagnosi esatta del paziente: conoscere distintamente la natura e la genesi dell'infermità: cogliere effettivamente nel segno diagnosticando la malattia, sembra l'abilità suprema di un sanitario. I profani però sono di parere alquanto diverso: memori infatti che *sanitario* viene press'a poco da *sanità*, riconoscono bensì che fare una buona diagnosi è cosa necessaria e indispensabile, ma la riguardano come punto di partenza, non come punto d'arrivo; punto di arrivo per i profani, e fors'anche per gli stessi medici quando cadono ammalati, è non la diagnosi, ma la guarigione. Capire la malattia importa molto indubbiamente, ma importa ancor di più senza paragone, ricuperare la sanità...

Così i sismologi sono precisi e minuziosi nel descrivere le forme e le fasi dei terremoti e i loro grafici sono di una esattezza maravigliosa: le più lontane e anche più leggere scosse del suolo non isfuggono ai loro delicatissimi strumenti, e prima che giungano i dispacci telegrafici informatori dalla zona colpita, con prontezza immediata ci annunziano i terremoti avvenuti magari agli antipodi, come nel caso appunto del cataclisma che ha funestato la Nuova Zelanda.

Invece ai profani importerebbe di più essere informati dei segni precursori di un terremoto imminente, e così mettere in salvo almeno la vita, che è quanto abbiamo di più prezioso tra i beni naturali. Sventuratamente a questo non si è ancora arrivati, per quanto i sismologi non disperino di arrivarci un giorno o l'altro, ond'è che fin qui il terremoto è il flagello di fronte al quale l'uomo si sente più disarmato. E' bensì vero che qualche cosa si è ottenuto con la costruzione di case sismiche, atte cioè ad oscillare all'unissono col suolo in caso di terremoto, ma anche questo ingegnoso sistema è risultato impari al bisogno, come si è visto anche di recente nel Giappone, dove sono crollati edifici costruiti secondo tutte le regole dell'arte. Certo, finchè le scosse sono ondulatorie, è più facile intendere che le oscillazioni delle case si svolgano sincrone a quelle del terreno, ma se le scosse sono sussultorie e peggio poi vorticose, e ripetute e di lunga durata per straordinaria violenza delle forze sotterranee, allora è fatale che l'uomo senta la sua insufficienza di fronte a certi misteriosi fenomeni della natura.

***

Paese classico del terremoto per l'Europa è pur troppo la nostra Italia, come per l'Asia il Giappone: basti dire nel 1927 si è avuto in media più di una scossa ogni giorno, e che nel periodo di 12 anni compreso tra il 1917 e il 1928, si sono succeduti ben 30 terremoti tra rovinosi e disastrosi, in media dunque, uno ogni 5 mesi! Dopo poi il funesto terremoto del Vulture del luglio 1930, l'attività sismica si è risvegliata in tutto il mondo e la recrudescenza dei terremoti si è fatta veramente impressionante: per noi basterebbe ricordare il disastroso com movimento tellurico delle Marche succeduto a soli 3 mesi di distanza, con epicentro a Senigallia. Anzi la rinnovata attività di molti centri sismici anche i più lontani, avvenuta contemporaneamente o quasi alla catastrofe del Vulture, ha vieppiù confermato taluni sismologi nella opinione che i terremoti abbiano quasi tutti relazione col vulcanismo, e che la teoria tectonica o di assestamento della crosta terrestre, sia meno idonea a spiegare i fatti, mentre i fenomeni tectonici si dovrebbero considerare più come effetti che come cause dei terremoti.

Sulla causa pertanto di questi spaventosi fenomeni naturali, regna tuttora il più profondo mistero, e gli sforzi degli studiosi, massime Giapponesi, sono rivolti per il momento a registrare i segni premonitori dei grandi terremoti. Anzi nell'Università di Tokio, sono già installati dei clinografi o sensibilissimi pendoli orizzontali, atti a misurare il progressivo sollevamento del suolo; fenomeno che ripetute volte risultò essere stato un segno foriero delle più grandiose convulsioni telluriche.

l'astrofilo

Una seconda annata polare internazionale organizzata dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 19 matt.

Il *Litle America* che fu la base di cui si servì il comandante Byrd nella sua ultima spedizione della terra Polare Antartica, potrà nuovamente essere utilizzato se verrà messo in attuazione il progetto internazionale di osservazioni metereologiche che ha ricevuto l'approvazione del Presidente Hoover. Il progetto si trova dinnanzi alla commissione degli affari esteri del senato che deve autorizzare lo stanziamento del fondo di 30 mila dollari per la partecipazione agli studi metereologici degli Stati Uniti e di altre 26 nazioni compreso la Repubblica dei Soviet. Se come si ritiene la proposta sarà approvata gli Stati Uniti organizzeranno con la *Litle America* una seconda annata polare internazionale dall'agosto 1932 all'agosto 1933, a 50 anni precisi di distanza dalla prima annata polare internazionale che ebbe luogo nel 1882.

Le constatazioni geologiche d'una commissione di studio sul terremoto di Napier

WELLINGTON, 19 pom.

La commissione geologica che studia i fenomeni prodottisi nel terreno della Nuova Zelanda in seguito ai recenti terremoti ha constatato che una grande frana avvenuta a sud di Mohaka ha sollevato in quelle vicinanze il fondo del mare di oltre 33 metri. (*Radio Stefani*).

Il record aereo mondiale di distanza in linea retta stabilito da due aviatori francesi

PARIGI, 19 pom.

« L'Auto » precisa che con il loro volo senza scalo da Toussus Le Noble a Marignon, gli aviatori Regimensi e Lecuaint hanno stabilito il record del mondo di distanza in linea detta per aereoplani leggeri a due posti del peso di meno 280 Kg. a vuoto. La distanza percorsa è di circa 680 chilometri (*Radio Stefani*).

Il prete che convertì Manzoni

Angelo Carcano nella sua *Vita del Manzoni* scrisse: «Fin da quando egli stava in Parigi (se non è indiscreto rivelare le più intime confidenze) era un giorno entrato nella Chiesa di San Rocco pieno l'animo di gravi pensieri che lo tormentavano. O Dio — aveva detto — se esisti, rivelati a me! E da quella Chiesa era uscito credente ». E poichè su questo aneddoto si erano sollevati dubbi e impegnate discussioni, il Carcano ci tornava su in una lettera a Angelo De Gubernatis (uno dei critici): «Circa la storia o leggenda della conversione del Manzoni da quell'ora che uscì dalla Chiesa di San Rocco mi par proprio che quanto io dissi in quelle poche pagine di ricordanza scritte poco dopo la di lui morte, non sia stato nè ben capito nè ben interpretato. Io non ho mai pensato di far credere a un subitaneo rivolgimento di quella grande anima, a un miracolo. Il fatto è vero; le parole sono testuali; il Manzoni le ripetè nell'intima confidenza a uno dei suoi migliori amici; che per anni ed anni gli fu assiduo visitatore, e di cui egli faceva altissima stima e che me lo scrisse (Don Natale Ceroli) nè io avrei osato mutarvi pure una sillaba.... Ognuno sa che nella lotta del pensiero, v'è un momento in cui cessa la guerra del dubbio, e la volontà vince. E questo io credo che avvenne nel poeta al momento che entrava in San Rocco. Egli sentì e volle la Fede, e la ebbe in quell'ora la prima volta». Un teologo non potrebbe parlare meglio di così.

Don Natale Ceroli non è il solo sacerdote a cui Alessandro Manzoni così restìo a parlare di sè e delle cose sue più intime abbia affidato e confidato il segreto santo. Fece lo stesso coll'abate Giacomo Zanella, che se non aveva con lui la affinità della quotidiana consuetudine, aveva quella della comune arte. «Tornato in Italia (mette conto riferire le parole del vicentino) nel 1808 legossi in matrimonio con Enrichetta Blondel protestante, ma che dopo le nozze si fece cattolica. Questo fatto indusse il Manzoni a meditare sui fondamenti della religione; ed in un viaggio ch'egli fece a Parigi colla sposa, entrato un giorno nella Chiesa di San Rocco, dopo affannosa preghiera si levò da terra credente, e, pensò, come un giorno mi disse, sin d'allora, l'*Inno della Resurrezione*.

I due degni sacerdoti a cui Alessandro Manzoni fece e a cui noi dobbiamo il racconto della sua conversione straordinaria, non ci hanno detto con precisione quando ciò accadesse. E perciò noi siamo ridotti alle congetture. La più probabile è che il fatto di riparare in San Rocco accadesse il giorno in cui Alessandro Manzoni si sentì stretto, lui e la Enrichetta sua sposa, dalla folla che celebrava convulsamente, come, le folle sogliono, il nuovo matrimonio di Napoleone I, il 2 aprile 1810.

Per avere egli sperimentato in sè stesso il colpo divino benefico della grazia, Alessandro Manzoni fu disposto ad ammetterla, sperarla in altri. All'ebreo Coen che gli aveva manifestata la sua intenzione di convertirsi al Cattolicismo, il Manzoni scriveva il 7 settembre 1842, esortandolo a domandar a Dio la forza di quel passo da lui vagheggiato, «per l'intercessione potente di quella santa, benedetta, gloriosa, misericordiosa Figlia di David, *che recentemente ne ha dato un segno così manifesto e così consolante* », ed alludeva alla conversione dell'ebreo Alfonso Ratisbonne avvenuta da poco nella Chiesa di Sant'Andrea delle Fratte a Roma con una visione della Immacolata Maria. «Mentre camminavo per quella Chiesa (racconta egli stesso il p. Alfonso) parata a lutto, all'improvviso mi sentii preso da un certo turbamento, e mi vidi come un velo innanzi a me; mi sembrava la Chiesa tutta oscura, eccettuata una cappella, quasi che tutta la luce della medesima Chiesa si fosse concentrata in quella. Levai gli occhi verso la Cappella raggiante di tanta luce, e vidi sull'altare della medesima in piedi, viva, grande, maestosa, bellissima, misericordiosa la santissima Vergine Maria ». E così il Ratisbonne entrato nella Chiesa incredulo ed ebreo, ne usciva credente, col vivo desiderio del cristiano battesimo.

Qualche traccia della mirabile esperienza del poeta in San Rocco l'aprile 1810 si può trovare nel racconto poetico della conversione dell'Innominato la celebre notte.

Alla confidenza con cui parlò della sua conversione coi sacerdoti D. Ceroli e Zanella, contrasta senza toglierle fede il riserbo con cui si espresse regolarmente con altri anche suoi carissimi. Il Giorgini genero del poeta narra: «Ricordo una sera in cui eravamo soli con Lui, Vittoria ed io, e non ci si vedeva più e non, erano ancora accesi i lumi, Vittoria si fece coraggio e gli chiese: Ma perchè, papà non mi hai raccontato mai come andò che divenisti credente? E il Manzoni dopo un momento di esitazione, rispose: Figliuola mia, ringrazia Iddio che ebbe pietà di me... quel Dio che si rivelò a San Paolo sulla via di Damasco. E non aggiunse altro». Quasi più laconico ancora col suo figliastro. Lo Stampa narra: « Una sera che non c'era nessuno, il figliastro osò interrogarlo direttamente su questo argomento, dicendo: Caro papà, in che modo è accaduto che tu da incredulo sei diventato credente? Egli che, come sempre, quando non c'era nessuno, teneva un libro in mano, senza offendersi di quell'ardita domanda e senza impazientarsi, abbassò il libro, alzò gli occhi al cielo e rispose: E' stata la Grazia di Dio, mio caro, è stata la grazia di Dio; e dopo un istante riabbassò gli occhi sul libro e si rimise a leggere». Parole le une e le altre quelle dette al genero e quelle rivolte al figliastro, meno esplicite del racconto fatto ai sacerdoti, ma che si spiegano meglio se il venerando vegliardo aveva in mente quel racconto.

P. GIOVANNI SEMERIA

Il Bilancio dell'Agricoltura alla Camera

Un discorso del ministro Acerbo chiude la discussione

ROMA, 19

L'on. GIURIATI apre la seduta alle ore 16.

Cavalli e asini

MARESCALCHI, Sottosegretario per l'Agricoltura dichiara all'on. Josa che l'attività, che i Ministeri dell'Agricoltura e della Guerra vanno svolgendo nell'interesse della produzione ippica è diretta a fissare tipi di cavalli che rispondano alle condizioni ambientali ed ai bisogni odierni E' così che oggi abbiamo appunto in Sardegna i cavalli orientali, in Sicilia gli anglo-orientali, nel Foggiano cavalli da sella e da tiro, nelle Murge ottimi cavalli pesanti atti alla produzione mulina, nella Toscana e nel Lazio cavalli pesanti da sella, nella zona padana cavalli da tiro, tipo Belga. Quanto alla produzione asinina abbiamo le razze di Martina Franca e Pantelleria, che ci sono invidiate anche all'estero. I risultati del resto dell'attività svolta dal governo fascista in questo campo sono evidenti e notevoli: basti dire che i depositi stalloni e l'esercito si provvedono quasi totalmente di cavalli e muli nazionali.

Anche nel Salernitano si sta cercando di raggiungere il consolidamento dei tipi da sella e da tiro leggero. Per la Venezia tridentina e la Venezia Giulia si selezionano le buone razze avelignesi norica e lipizza.

Tuttavia l'analisi critica della situazione stessa non deve essere tale da acuire il disagio morale perchè altro è il disagio dell'economia rurale e altro è la visione pessimistica di esso. Le cause della crisi si possono oggi così riassumere: costo della produzione, sovrapproduzione, ribasso dei prezzi, diminuzione dei consumi. La crisi è senza dubbio transitoria. Ma occorre evitare nelle masse l'illusione, che essa possa risolversi con provvedimenti eccezionali.

Vengono presentati alcuni disegni di legge; altri sono approvati e quindi si prosegue la discussione sul bilancio dell'Agricoltura.

FORNACIARI, relatore, condivide quanto fu detto ieri dall'on. Tassinari in materia di bonifica, di imposte che gravano sull'agricoltura e circa la figura del mezzadro.

L'oratore è convinto che ad una soluzione generale del problema bisogna sostituire soluzioni parziali ma concomitanti per la ricerca del prezzo più rimunerativo dei prodotti agricoli.

Ma la valorizzazione della produzione agricola necessita, che si raggiunga prima l'equilibrio economico tra produzione e consumo, tra costo e prezzo di vendita.

S'alza a parlare il Ministro Acerbo per pronunciare il suo discorso.

Parla il Ministro

ACERBO, si introduce subito a parlare del massimo nostro problema, che anche quest'anno è quello dei mercati. Esso è andato anzi ingigantendo lungo l'anno 1930, per fatale riverbero della crisi mondiale in atto, che proprio in questi giorni nella nazione più ricca e potente di Europa uomini insigni di scienza, come Keynes, e uomini politici di prima linea, come Snowden, si accordano nel definire quale una delle maggiori catastrofi economiche dei tempi moderni. E' certo che i prezzi dei generi agricoli da un biennio a questa parte, e precisamente dal marzo 1929 hanno subito più profondamente l'urto della crisi la quale anzi assume l'aspetto di crisi generale poggiante su basi prevalentemente agricole. In Italia, il movimento generale dei prezzi all'ingrosso verso l'adeguamento a quota 90 li ha ormai ricondotti al livello generale del 1913, tenuto conto, beninteso, del cambiamento dell'unità monetaria. Ma i prezzi agricoli o almeno quelli di alcuni generi principali sono stati trascinati ancora più in basso della media generale di tutti i prezzi . Non è da ritenere che si possa tornare agli alti prezzi preesistenti alle due grandi fasi di ribasso 1926-31; si può invece ritenere che, come tutta l'economia nazionale, così anche quella agraria pervenga a sistemarsi intorno a un livello su per giù corrispondente a quello dell'ante guerra. Ma è possibile nel campo agrario affrettare questo probabile movimento futuro e risospingere i prezzi dei principali generi agricoli almeno a quota 90?

Il Ministro si addentra in una disanima dei vari prodotti. Per riguardo al mercato dei cereali l'on. Acerbo afferma, che le reali condizioni del mercato mondiale sono tuttora tali da giustificare l'orientamento pesante dei prezzi.

« Ritengono alcuni, che una utile azione di decongestionamento del mercato nazionale potrebbe esercitarsi attraverso l'obbligo ai mugnai di adoperare nella fabbricazione delle farine non meno di date percentuali di grano indigeno. Limitato così al puro necessario l'uso del grano estero se ne ridurrebbe l'afflusso entro i nostri confini: col risultato di alleggerire la pressione dell'offerta e delle disponibilità frumentarie sui prezzi e di risollevarne il livello. Basta in fatto, che i 57 milioni di quintali del nostro raccolto devon essere integrati da circa 23 milioni di quintali di grano estero per toccare il livello normale del fabbisogno nazionale. Orbene, nei primi 7 mesi dell'annata granaria 1930-31 le importazioni di frumento dall'estero sono state in totale milioni di quintali 12.3 ciò che corrisponde ad una media mensile di milioni di quintali 1.76, alquanto minore cioè del fabbisogno medio mensile che quest'anno è di milioni di quintali 1.92. Non è dunque vero che il grano straniero giunga in quantità eccessiva e non avrebbe perciò alcuna base un provvedimento mirante in definitiva a limitarne l'afflusso ».

L'on. Acerbo passa poi a parlare delle esportazioni e delle varie industrie agricole italiane.

Parla della viticoltura e della olivicoltura; si intrattiene sulla risicoltura e sulla canapicoltura.

Si intrattiene a lungo sul problema zootecnico ricordando con compiacenza la prima grande rassegna del nostro patrimonio avvenuta lo scorso anno a Milano.

In merito alla nostra sericoltura la prima in Europa, ma che ha attraversato una grave crisi, dice essere necessario per una ripresa che si arresti l'inconsulto abbattimento dei gelsi e che si addivenga ad una riforma dei patti colonici.

Viene poi a discorrere della bonifica integrale e quindi risponde alle obbiezioni dei vari oratori.

All'on Canelli risponde, che l'elenco dei comprensori ha il solo significato che ebbe, nel 1886, l'elenco delle opere idrauliche di prima categoria. Indicazione sommaria nel campo di applicazione delle leggi sulle trasformazioni fondiarie Ma ciò non significa che in tutti i comprensori si debbano sin da oggi iniziare le opere e neppure costituire i consorzi.

Le opere si inizieranno col necessario criterio di selezione e graduazione e i consorzi saranno riconosciuti solo quando possa iniziarsi da parte loro un'azione utile.

Venendo in particolare al problema del Tavoliere delle Puglie è concorde con l'on. Canelli, che il Tavoliere non è terra deserta. Ma quei centri urbani sono in gran parte centri di popolazione rurale di braccianti, che non hanno alcun duraturo vincolo con la terra e la viticultura e la frutticultura rappresentano per lo più la eccessiva specializzazione culturale tante volte deplorata, esposta a tutte le tempeste delle ricorrenti crisi.

Assicura l'on. Canelli, che l'azione governativa a favore dell'industria della pesca non solo non subisce soste ma si va progressivamente estendendo ed intensificando.

Dopo aver accennato ai servizi forestali della Milizia, l'oratore conclude affermando, che « come il passato anche l'avvenire dell'Italia è essenzialmente agricolo ».

L'on. Acerbo riceve molte congratulazioni.

Il bilancio è approvato: voti favorevoli 265, contrari 1.

Si approvano altri disegni di legge e quindi il Presidente avverte, che per impedimento dell'on. Ministro Guardasigilli la discussione del bilancio della Giustizia, che avrebbe dovuto iniziarsi nella seduta di domani è rimandata a giorno da destinarsi. La Camera continuerà i suoi lavori martedì prossimo alle ore 16 per discutere invece, dopo alcuni disegni di legge il bilancio delle Colonie.

La seduta termina alle 18.25.

Vandalici colpi di rasoio contro un prezioso dipinto

AMSTERDAM, 19

Un misterioso individuo ha vibrato iersera alcuni colpi di rasoio contro un prezioso dipinto, «La dimostrazione anatomica» di Rembrandt, danneggiando notevolmente l'opera.

Il vandalo è stato arrestato e sottoposto stamane ad un interrogatorio, ma nonostante tutti gli sforzi fatti, non è stato possibile fargli aprir bocca. I medici escludono che si tratti di un pazzoide, come a tutta prima si era creduto. Lo strano della faccenda è che l'arrestato non aveva in tasca, al momento della cattura, alcuna carta che permettesse di identificarlo. I suoi abiti, minuziosamente esaminati, non hanno neppur essi dato alcun indizio circa la sua provenienza o nazionalità. Il mistero più completo regna pertanto sull'individuo autore del selvaggio gesto.

La X riunione per la difesa dello Stato

ROMA, 19

La Commissione suprema di difesa ha tenuto oggi la sua 10.a riunione sotto la presidenza del Capo del Governo.

Il bollettino della neve

ROMA, 19

Il bollettino sullo stato della neve, reca le seguenti indicazioni:

Pontedilegno: bello, cent. 80, sciabile; *Selvino*: bello, cent. 60, sciabile; *Pizzo Formico*: bello, cent. 10, farinosa; *Asiago*: nevica, cent. 60, farinosa; *Tonale*: coperto, cent. 80, farinosa; *Postumia*: nevica, cm. 50, farinosa.

CORRIERE ROMANO

Fontane che risorgono, fontane che nascono — Un giardino pubblico nel popolare Testaccio

ROMA, 19

(*Pasquino*) — Il restauro del palazzo Spada sede del Consiglio di stato e la riapertura al pubblico della celebre galleria in esso conservata, sistemata ed accresciuta, hanno dato occasione propizia al Governatorato di eseguire un'opera di restauro che accresce il fascino della bella costruzione cinquecentesca e della solitaria e suggestiva Piazza Capo di Ferro, che la circonda.

E' noto che una delle bellezze e delle ricchezze di Roma, celebrata da artisti e da poeti, è la sua moltitudine varia delle sue fontane grandi e piccole, maestose ed umili, che cantano in tono etico o mormorano nel lamento elegiaco, il poema eterno dell'urbe. Una piano sistematico di sistemazioni, di ripristino, di sostituzioni stà mettendo da qualche anno in valore questo patrimonio prezioso e invidiato della capitale. Nuove fontane hanno preso il luogo delle volgari fontanelle di ghisa, intonandosi alla tradizione storica o alle esigenze estetiche dei vari quartieri. Altre ne sono sorte nelle zone costruite nel recente periodo di massima attività edilizia. Non tutte naturalmente hanno portato una nuova nota di grazia e di eleganza; non mancano davvero le stonature, ma in complesso è doveroso riconoscere che anche sotto questo aspetto, Roma ha acquistato uno dei titoli più legittimi alla ammirazione universale che la circonda. Particolare interesse hanno i restauri di alcune fra le più belle fontane antiche che l'opera del tempo e l'incuria degli uomini avevano rovinato o disperso.

Fra questi restauri uno dei più riusciti è precisamente quello ultimato ora in piazza Capo di Ferro. La graziosa fontana di palazzo Spada che da oltre un secolo giaceva nell'abbandono, è stata ripristinata e rimessa in ordine. Il palazzo ha nella fontana collocata a muro, nel suo contro prospetto, un ornamento assai piacevole. La fontana, costruita verso la fine del cinquecento, consta di un sarcofago romano strigilato sopra il quale è una ben modellata testa leonina ed una conca di raccolta sul livello stradale. Da oltre cento anni la fontana si era seccata: più non fluiva l'acqua. La testa leonina che adornava il sarcofago, e la conca rotti erano nascosti da uno strato di selci e di calcinacci. Con opportuni lavori liberati dalla superstruttura che li soffocava il sarcofago e la conca, restaurata la testa leonina, la fontana è stata ricomposta nella forma primitiva e recinta con delle colonnine marmorèe e ringhiere di ferro con volute. La sapiente opera con amorosa cura è stata diretta dall'ing. Pernier dell'Ufficio antichità e belle arti del governatorato. Accanto a questo felice restauro è degno di menzione un pregevole bozzetto che in questi giorni ha pure avuto compimento. In via dell'Università sotto l'arco del palazzo, tra piazza S. Eustacchio e via della Sapienza, al posto di una traballante fontanella di ghisa è stata collocata una bellissima fontanella, artistica opera dell'architetto Pietro Lombardi, che ormai si è specializzato in questo genere di lavori e che ci ha dato quelle graziose nuove piccole fontane che si ammirano in diversi punti della città. Il motivo dominante della fontana di via dell'Università è dato da due grandi volumi dai quali zampilla l'acqua e si riversa in due vaschette anteriori. Dai due volumi escono due segnalibri che recano il fascio Littorio.

* * *

Un'altro dei lati caratteristici dell'attività restauratrice ed innovatrice che sta accrescendo lo splendore dell'urbe è la creazione di parchi e giardini destinati ad interrompere, con oasi di riposo e di luce, nel cuore dei quartieri vecchi e nuovi, la monotonia della pietra e del cemento armato.

Il seguito a deliberazione del Governatore si sono iniziati i lavori per l'impianto del nuovo parco nel popoloso quartiere Testaccio. Il nuovo parco occuperà quella vasta zona di terreno ora accennata, della superficie di circa 40 mila metri quadrati, che si estende tra la via Zabaglia, la cinta Aureliana, il Mattatoio ed il caratteristico Monte Testaccio. Un altro importante quartiere della città, a pochi mesi di distanza della inaugurazione del parco virgiliano, si arricchirà così di una vasta zona di verde. Si viene in tal modo gradatamente attuando il programma del Governatore per dotare ciascun quartiere di un giardino sufficientemente vasto, dove i bambini possano trascorrere qualche ora del giorno in piena tranquillità e respirando aria ossigenata. Il giardino, dalle linee semplici e intonate alla località, è dotato di piazzali di cui uno della parte centrale, della superficie di metri quadrati 1600. La flora arborea è quasi esclusivamente rappresentata da pini, cespugli diversi allieteranno con la loro fioritura e col profumo dei loro fiori il nuovo parco. Sarà anche reso possibile l'accesso al monte Testaccio sulla cui sommità un vasto piazzale ombreggiato da elci offrirà un magnifico angolo tranquillo e ben areato, ricercato specialmente nelle calde sere d'estate.

Il giardino sarà dotato di illuminazione elettrica e di fontanelle.

Convegno automobilistico internazionale organizzato dall'Automobil Club italiano

ROMA, 19

L'Automobil Club di Roma, indice ed organizza un convegno automobilistico internazionale con Roma per meta.

Gli arrivi dovranno aver luogo fra i giorni 23 e 24 aprile.

Il convegno comprende alcune gare e concorsi, che avranno il loro svolgimento nei dintorni della capitale.

Potranno concorrere alla manifestazione gli automobilisti, signori e signore, iscritti all'Automobil Club, affiliati all'A.I.A. e C. R. Le automobili saranno divise secondo la loro cilindrata in due categorie: 1) vetture di cilindrata fino a duemila; 2) categoria vetture cilindrata oltre duemila.

I concorrenti al momento della partenza dalla città, dove intendono iniziare il viaggio, dovranno fare apporre dall'A. C. del luogo, l'ora e il giorno della partenza sul foglio di via, che sarà loro inviato.

I passaggi dei concorrenti sulla frontiera italiana dovranno essere notati sul foglio di Via dall'Automobil Club italiano, più vicino alla frontiera. Il traguardo si troverà presso l'Automobil Club di Roma.

In tale occasione l'Aereo Club di Roma organizzerà un concorso di eleganza delle carrozzerie di automobili.

Le iscrizioni saranno aperte fino all'8 aprile prossimo.

L'istruttoria pel famoso "Antonello,,

MILANO, 19

La *Sera* pubblica: « A quanto ci consta il giudice istruttore, cav. Algise, che ha condotto le indagini, per chiarire la faccenda del famoso «Antonello da Messina» intende estendere la sua istruttoria anche su altri dipinti, ai quali è stato fatto cenno nei giorni scorsi ». Per quanto ci consta l'istruttoria per quello, che si riferisce alla procura del Re della nostra città, non si estenderà a nessun altro dipinto, ma continuerà solo relativamente alla faccenda dell'« Antonello », intorno alla quale di nuovo non c'è che questo: che i difensori del sig. Achillito Chiesa hanno presentato di questi giorni all'Autorità giudiziaria un lungo e diffuso memoriale, nel quale è raccolto il materiale, per dimostrare la correttezza e la regolarità delle vendite e sono raccolti giudizi, oltre quelli già conosciuti, sulla autenticità del famoso quadro.

Gravi frodi in danno dell'Erario nei biglietti cinematografici

MILANO, 19

I giornali annunciano che in seguito ad accertamenti e sorprese, compiute in questi giorni da ufficiali e militi della Polizia tributaria presso numerosi cinematografi, sono state scoperte rilevanti frodi alla tassa erariale applicata ai biglietti di ingresso. Le sottrazioni accertate sono assai ingenti e finora sarebbero state comminate penalità per due milioni di lire, cifra destinata ad aumentare per effetto degli accertamenti tuttora in corso.

LA NEVICATA

Sull'Appennino ligure-piemontese

NOVI LIGURE, 19

Stamane, a pochi giorni da un'altra nevicata, la neve è caduta abbondantemente su tutta la linea nord-est della catena appenninica dei Giovi. Da Arquata Scrivia, fino ad Isola del Cantone, e nelle alte valli del Lemme e del Borbera, essa ha raggiunto l'altezza di oltre 12 centimetri; a Ronco Scrivia oltrepassa già i 15. Nella catena montana dei Giovi, e nelle alture circostanti, l'altezza è maggiore e cade con raffiche di vento. La temperatura è tuttavia piuttosto mite.

80 centimetri ad Oropa

BIELLA, 19

Anche qui la neve è caduta stanotte e durante il giorno abbondantemente. Essa ha raggiunto, a Oropa, circa 80 centimetri d'altezza; sulle montagne, sopra Oropa, supera il metro e mezzo.

Tetti di case in pericolo nella zona di Monte Baldo

VERONA, 19

Una invero eccezionale nevicata si è abbattuta nella zona di Ferrara di Monte Baldo. La neve caduta ha oltrepassato i 60 centimetri, paralizzando il traffico e mettendo in pericolo i tetti delle case. Un tale fenomeno non si è mai visto dal 1916.

Neve anche a Voghera

VOGHERA, 19

Sulla città e su tutta la zona è caduta una copiosa nevicata che ha raggiunto in alcuni punti i 25 centimetri d'altezza. Nella zona montana la nevicata è stata molto più copiosa e sul Penice e Giarolo ha raggiunto i 40 centimetri. I servizi di comunicazione nella vallata della Staffora malgrado la forte nevicata hanno funzionato regolarmente durante tutta la giornata; non si debbono deplorare incidenti.

Curiosità del maltempo a Trieste

TRIESTE, 19

Si è manifestato, stanotte, il fenomeno della « colma »; verso le 22 il livello del mare raggiunse l'orlo delle banchine e dei moli.

Mezz'ora dopo l'acqua uscì a fiotti dalle aperture di scarico dei canali, invase, tra l'altro, il magazzino esistente sotto il palcoscenico del teatro « Verdi » obbligando il personale di servizio a mettere in salvo gli attrezzi di arredamento scenico ivi conservati e allagò anche lo spazio riservato al guardaroba del teatro da cui gli indumenti dovettero essere asportati. La serata ha avuto, meteorologicamente, una espressione curiosa.

Fu un succedersi di lampi e un rombar di tuoni tra una pioggia fitta che, iniziatasi verso le 22, è andata poi assumendo un carattere temporalesco spazzando le vie dai resti di animazione che il martedì grasso vi aveva lasciato.

La « colma », che deriva principalmente dal fatto che nell'Adriatico imperversa un fortunale di scirocco, in certi punti ostacolò il transito dei pedoni in modo che, per vario tempo, numerosi furono i cittadini bloccati nei locali pubblici lungo le rive.

Verso il tocco l'acqua era al livello normale, l'anacronistico temporale si era placato.

Temporali estivi

UDINE, 19

L'altra notte un vero temporale estivo si è rovesciato sulla nostra città con tuoni, lampi, rovesci d'acqua e forte vento. Il temporale ha avuto un seguito ieri mattina dove, come se fossimo in piena estate, è caduta una abbondante grandinata.

In Carnia invece nevica abbondantemente e la neve è caduta abbondantemete specialmente nel tarvisiano. Non si segnalano interruzioni o ritardi. Il cielo si mantiene coperto.

Le rondini in Svizzera

ZURIGO, 19

Malgrado il freddo e la neve, un fatto estremamente curioso è stato notato nel vicino Cantone di Argovia ove sono stati veduti dei gruppi di rondini, precorritrici della primavera.

MALTEMPO E DISGRAZIE in Inghilterra

LONDRA, 19

Durante tutta la notte sulle coste intorno all'Inghilterra è soffiato un vento fortissimo in forma di uragano.

Il piroscafo « Hollmore » di 3700 tonnellate, in rotta da Dunkerque alla Tyne si è incagliato sulle rocce vicino a Sunderland. Un battello di salvataggio è corso in suo aiuto e per mezzo di funi ha potuto mettersi in comunicazione col piroscafo.

Nelle prime ore di stamane hanno potuto essere tratti in salvo la moglie del capitano che era a bordo e 24 uomini di equipaggio.

Essi apparivano estenuati dalla fatica compiuta nella lotta contro gli elementi e i loro abiti erano a brandelli. Il capitano, il primo e il secondo ufficiale e tre ufficiali macchinisti e 6 marinai sono rimasti a bordo per proseguire nei tentativi di disincagliare la nave il che potrà avvenire soltanto in seguito a una forte alta marea. I danni non sono ancora conosciuti. (*Radio Stefani*).

Nave contrabbandiera che affonda col suo prezioso carico

NEW YORK, 19

Un guardiacoste aveva catturato nella baja di Greveseld la nave contrabandiera *Esperance* che aveva a bordo un carico di liquori valutato ad oltre 40 mila dollari. Mentre l'*Esperance* veniva rimorchiato a riva è improvvisamente e misteriosamente affondato. Si ritiene che qualcuno dei contrabbandieri, i quali erano stati trasportati in istato di arresto sulla nave guardiacosta, abbia preparato il colpo.

CORRIERE BOLOGNESE

Il triste epilogo di una lite fra donne

Un selvaggio episodio di violenza, tanto più rattristante perchè le protagoniste sono due donne e due madri, dobbiamo oggi registrare.

Presso S. Lazzaro di Savena nel cortile di una casa operaia due ragazzetti di otto anni trovavano da dire giocando e si accapigliavano, come non di rado avviene. Pare che uno di essi, a nome Walter Chiapperini, avesse la meglio sull'altro; fatto sta che la madre dell'avversario a nome Amedea Zucchi intervenne a sedare la lite e fece per rientrare. Ma il piccolo Chiapperini allontanandosi continuava ad inveire con parolaccie da trivio al punto che la Zucchi lo rincorse per farlo tacere, quando uscì di casa la madre del minacciato, Attilia Chiapperini, in difesa del figliuolo. Le due donne guardandosi in cagnesco iniziarono la violenta disputa che nasce in simili casi, esprimendo più disprezzo che ragione e giungendo al punto di battersi.

Fortunatamente questo primo episodio non ebbe conseguenze tristi perchè lo stesso marito della Chiapperini si mise a far da paciere, riuscendovi nel momento e rientrando poi soddisfatto in casa propria.

Tutto pareva finito lì; ma poco dopo la Zucchi si faceva nel cortile per attingere acqua al pozzo. La Chiapperini, che forse attendeva la avversaria, subito uscì all'aperto e senz'altro, dopo poche frasi rauche e violente, si precipitava sulla Zucchi colpendola in tutti i modi. La colluttazione pare sia avvenuta senza testimoni che potessero farla finire: la Zucchi ha avuto la peggio e, perdute le forze, è stata talmente malmenata con ceffoni, pugni, calci e graffi da rimanere per terra quasi priva di sensi e macchiata di sangue e di lividure.

Chiamato in fretta il medico, dottor Berti, questi trovava il caso grave e si riservava ogni prognosi. I carabinieri di S. Lazzaro di Savena accorsi sul posto dietro chiamata del marito della vittima iniziavano le indagini necessarie assodando quanto sopra esponiamo e disponendo per l'arresto della feritrice. Ma la Chiapperini avuto sentore della gravità dell'atto commesso si è data alla latitanza.

E' attivamente ricercata.

Doloroso infortunio in via Dante

Due feriti gravi

Una grave disgrazia è toccata a due operai della ditta Brighenti che ha negozio in via Piave. Si tratta del trentanovenne Luigi Dal Fiume abitante al Pontevecchio e di Augusto Minarelli di anni 28 da Granarolo Emilia, i quali scortavano un autocarro carico di gabbie di polli per conto della ditta sunnominata.

Il veicolo, guidato dal ventottenne Bruno Bergonzoni abitante in via Maggiore, transitava per via Dante quando all'angolo di via Carducci si ribaltava una parte del carico travolgendo i due operai. Caduti al suolo fra le gabbie, i due infortunati erano soccorsi alla meglio dai presenti mentre venivano avvertiti i pompieri. Dai solerti vigili accorsi subito con l'autolettiga tanto il Dal Fiume quanto il Minarelli erano subito portati all'ospedale Maggiore ed ivi ricoverati con prognosi riservata; il primo per la frattura della base cranica, il secondo per commozione cerebrale.

Lo stato del Dal Fiume desta le maggiori preoccupazioni.

Ancora la sciagura automobilistica di Altedo

A proposito della sciagura automobilista avvenuta giorni fa presso Altedo, riceviamo dal sig. Gino Figallo la seguente lettera:

« *Preg.mo sig. Direttore*,

La pregherei di rettificare quanto fu inserito nel Suo Pregiato Giornale del giorno 15 c. m., riguardo al grave incidente d'automobile, avvenuto sulla strada di Altedo, nel quale rimasero gravemente feriti, la sig. Travaglini Perilli, i coniugi Angiolini, la sig.ra Figallo e figlia.

Tengo che si sappia, che, non tutti i feriti furono trasportati dalla Croce Verde, ma bensì la signorina Figallo e la signora Angiolini, furono, amorosamente e con nobile e alto sentimento di altruismo, trasportati, con la massima sollecitudine all'Ospedale Mussolini, con l'automobile privata del noto commerciante di Firenze: sig. Armando Strappa.

Sicuro ch'Ella vorrà prendere in considerazione quanto ho esposto con perfetta osservanza, la ringrazio, devotissimo *Gino Figallo* ».

Un annegato a Vado

L'altro ieri una disgrazia mortale avveniva in località Fornace di Vado, là dove trascorre il torrente Setta in questi giorni di assai violenta corrente per lo sciogliersi delle nevi e le pioggie.

La vittima è il muratore Umberto Lambertini fu Saturno, recatosi a pescare in una vasta polla presso la Fornace e colto improvvisamente da malore.

Primo ad accorgersi della disgrazia ed a trarre dall'acqua il corpo dell'annegato fu l'operaio Zecchi Ettore di Luciano che subito ne dava avviso ai Reali Carabinieri. La misera fine del Lambertini ha suscitato in paese unanime compianto.

Disgrazie della strada

— Il viaggiatore di commercio Riccardo Patton di Alessandria delle Puglie abitante nella nostra città in via S. Carlo, transitando ieri in via Irnerio presso piazza Umberto I, cadeva incidentalmente dalla macchina producendosi la frattura della rotula del ginocchio destro.

Dai Pompieri è stato portato all'Ospedale Maggiore ed ivi ricoverato. Ne avrà per sessanta giorni, salvo complicazioni.

— Tale Bruno Vignoli di Ariodante mentre passava per via Riva Reno, è stato ieri investito all'angolo di via dell'Abbadia da una motocicletta lanciata a buona velocità.

Il Vignoli caduto a terra è stato curato al vicino Ospedale Maggiore d'un abrasione alle labbra, guaribile in sette giorni.

L'investitore si è allontanato subito ed è perciò rimasto ignoto

LE "CONVERSAZIONI,, per gli Uomini Cattolici

Essendo desiderio di S. Em.za il nostro Cardinale Arcivescovo che durante la Quaresima, nei giorni ed ore assegnati alla Predicazione Quaresimale in Duomo, tacciano le altre riunioni o conferenze che potrebbero distrarre i fedeli dalla parola di Dio, e nello stesso tempo avendo molti amici manifestato il desiderio che le conversazioni settimanali di cultura presso questo Centro Diocesano non siano interrotte, la Presidenza Diocesana degli U. C. ha determinato di trasportare, per tutto il periodo Quaresimale le dette Conevrsazioni dal sabato al lunedì giorno di vacanza per il Quaresimalista del Duomo.

Pertanto sabato 21 *non* si terrà la consueta Conversazione, che verrà invece tenuta *lunedì* 23 *corr. alle ore* 21 dal Rev.mo Assistente Ecclesiastico Diocesano D. Ettore Orlandi sul tema: *Il Concilio d'Efeso* (nella celebrazione del XV centenario).

La Presidenza Diocesana degli Uomini Cattolici coglie l'occasione per esortare vivamente tutti i suoi associati ad intervenire numerosi e assidui alla Predicazione Quaresimale, per la quale l'amato nostro Pastore desidera sopratutto l'intervento degli uomini, col fine di migliorare sempre più le anime loro in questo periodo di penitenza e di santificazione.

Disputa familiare finita a coltellate

Fortunatamente le conseguenze del folle atto di Francesco Rocchi di anni 31, da Imola non sono gravissime, materialmente parlando. Costui venuto a diverbio per futili motivi di affari familiari col padre Domenico di anni 66 e col fratello Augusto di anni 19, colpiva ambedue all'impazzata con un coltello, ferendoli per fortuna leggermente alla testa. Il fattaccio è avvenuto nell'orto « Santerno » presso la città.

I due feriti curati all'ospedale Civile di Imola sono stati dichiarati guaribili in dieci giorni.

Il figlio e fratello snaturato si è fatto uccel di bosco ed è ricercato dai carabinieri.

E' veramente deplorevole il costume di violenza e di sopraffazione tanto diffuso oggidì, perfino tra i componenti d'una stessa famiglia .

Questo prova di per sè che una continua propaganda di pazienza, di amore e di mansuetudine sarebbe il solo rimedio a tali eccessi, non tutti gravi per fortuna, ma molto più frequenti che non registri la stessa cronaca dei giornali.

A proposito di un arresto per bancarotta

Nell'*Avvenire* di martedì 17 corrente demmo notizia dell'arresto per bancarotta fraudolenta e sottrazione di mobili pignorati, di Aurelio Santini di Cesare, abitante in via Andrea Costa 135 secondo.

Ora il Santini in una lettera indirizzataci ieri, dichiara che l'accusa era completamente infondata così per l'una come per l'altra, tanto vero che, affidata la sua persona al patrocinio del dottor Arcovaldo Bonacorsi, egli ha potuto ieri stesso mercoledì 18, riacquistare la perduta libertà per non aver commesso i fatti addebitatigli.

Bollettino demografico

Movimento demografico del giorno 14 febbraio 1931. — Nati vivi appartenenti al Comune di Bologna: 6. Nati vivi appartenenti ad altro Comune: 2. — Matrimoni: 3. Morti appartenenti al Comune di Bologna: 9. Morti appartenenti ad altro Comune: 2.

* * *

Movimento demografico del giorno 15 febbraio 1931. — Nati vivi appartenenti al Comune di Bologna: 6. Morti appartenenti al Comune di Bologna: 7. Morti appartenenti ad altro Comune: 4.

* * *

Movimento demografico del giorno 16 febbraio 1931. — Nati vivi appartenenti al Comune di Bologna: 16. Nati vivi appartenenti ad altro Comune: 7. Nati morti: 1. Matrimoni: 39. Morti appartenenti al Comune di Bologna: 15. Morti appartenenti ad altro Comune: 1.

* * *

Movimento demografico del giorno 17 febbraio 1931 — Nati vivi appartenenti al Comune di Bologna: 5. Matrimoni: 7. Morti appartenenti al Comune di Bologna: 10. Morti appartenenti ad altro Comune: 2.

* * *

Movimento demografico del giorno 18 febbraio 1931. — Nati vivi appartenenti al Comune di Bologna: 7. Nati vivi appartenenti ad altro Comune: 1. Nati morti: 1. Matrimoni: 5. Morti appartenenti al Comune di Bologna: 10. Morti appartenenti ad altro Comune: 2.

✝

Tra il pianto dei suoi cari, dopo lunga e penosa malattia, in cui Ella diede esempio mirabile di serenità e di Fede, confortata da tutti i Sacramenti e da speciale benedizione del Santo Padre, esalava ieri l'anima a Dio

Argia Zanetti

Ved. GIOVANNINI

Angosciati ne danno il triste annunzio i figli Prof. ALBERTO con la moglie MARIA NERI, MARIA TERESA col marito Ing. EDOARDO ROMAGNOLI, GIUSEPPE con la moglie CARMELITA WENK, Rag. GAETANO con la moglie MADDALENA FIORINI, il fratello EMANUELE ZANETTI con la moglie MARIA DAGNINI, la sorella ELISA ZANETTI col marito Prof. LUIGI ROCCA, la cognata ELENA BACCHELLI vedova GIOVANNINI, i nipoti GIOVANNINI, ROMAGNOLI e MASINI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì alle ore 11 partendo dall'abitazione Via Rialto 6-2° per la Chiesa Parrocchiale di San Giuseppe ed Ignazio.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Per espresso desiderio della Estinta, si prega di non inviare fiori.

Pr. Impresa Pompe funebri O. Golfieri Via G. Petroni 18-20. Telef. 22-319 - Bologna

L'IRRITAZIONE GASTRICA

deve spesso la sua origine ad un eccesso d'acidità stomacale. Siccome i casi gravi necessitano un regime speciale e diversi mesi di cura rigorosa, sarebbe molto prudente che fin dai primi dolori niente venisse trascurato per far cessare le vostre sofferenze. I bruciori, i crampi di stomaco ed il vomito sono spesso degli indizi che non lasciano alcun dubbio, e potete allora esser certi d'ottenere un rimarchevole sollievo col prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti od allorquando i dolori si fanno sentire. Questo antiacido, tanto conosciuto, neutralizza l'acidità ed evita così qualsiasi infiammazione delle mucose gastriche. La Magnesia Bisurata, che è sovente ordinata dai Medici, si trova in vendita, tanto in polvere che sotto forma di tavolette, in tutte le Farmacie.

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri vi abbiano interesse che

non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.

Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e del Banco di Roma.

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia,,

Tiene inoltre uffici aperti nei seguenti Comuni:

Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo Caprino Veronese Castelnuovo Veronese Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè - Grezzana - Isola della Scala Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara - Mozzecane - Nogara - Negrar Peri - Peschiera - Roncà Sambonifacio - Sanguinetto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco Tregnago Valeggio sul Mincio - Villafranca.

Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Dal 15 Febbraio al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di

Lire 45

Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo può sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è neccessario che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da qualsiasi giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un trimestre dall'inizio dell'invio del giornale.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Variazioni amene

Affreschi ed... espedienti

Il mondo giornalistico friulano è un mondo non numeroso — ciò è noto anche al pubblico — e i giornalisti autentici si contano sulle dita. Tuttavia anche se piccolo mondo quello della stampa friulana, è interessante (modestia di «classe» a parte) e talvolta anche divertente. Vi è poi qualcuno dei colleghi o qualcun'altro dei colleghi... fino a certo punto, che, perseguendo secoli vecchi atteggiamenti da mulino in armonia coi superati sistemi di di certa stampa.... antica, si dà arie e pose gladatorie: «loro» i giornalisti «tipo»; imbattibili nel avere la freschezza delle notizie dei fatti della cronaca, principi dei ... (peccato non sia più il tempo di Bengodi per la cronaca scandalistica!) Insomma se una notizia l'hanno «loro» per primi, la notizia non esiste: se comunque riesce ... per primo un'altro collega ... vuol dire che ha inventato ... la notizia stessa e per lo ... la notizia non ha certo importanza di sorta ed è stata «montata» ... dal collega «ballista». Non ... che questi colleghi «tipo» ... opinione nè occorre spendere tempo per esortarli a farlo.

Quando poi questi signori son chiamati «ad audiendum verbum» chi è alla testa dei giornali in cui servono, se per avventura una notizia è loro sfuggita, allora hanno un espediente, consumato e noto: affermare col massimo calore, per dignità e per senso di orgoglio giornalistica se non hanno dato la notizia stessa perchè si tratta solamente di una «balla» del collega fantasioso. Quando chi richiama al giornale di quelli... informatissimi allora si cerca di ricorrere, dai ..., anche ad altri espedienti e si serve magari di vicini di lavoro giornalisti.... fino a un certo ..., i quali, per avventura hanno ... corrispondenza con giornali ... Avviene che i... vicini di lavoro mandano al giornale serio uno ... che conferma la scusa del ... Due piccioni e una fava. Ora ... di recente che il nostro ..., ha dato notizia della visita del cav. prof. Brusin alla chiesetta di Malisana (il nostro giornale «Preziose scoperte confermano la chiesetta di Malisana») e la notizia della scoperta ufficiale e relativa degli affreschi è stata anche data da importanti giornali nazionali. Senonchè leggiamo su « La ... », in fondo a una colonna ... nella quale si parla in ... del Beato Odorico, del genere ... Villani e degli affreschi di Malisana, che: «*Prof. Brusin, noto archealogo, sovraintendente agli scavi aquileiesi ... operato una minutissima visita alla chiesetta di Malisana scoprendo pitture dovute a ottimo ... Tale visita, con abbondanza di particolari, è stata riferita da un giornale extra provinciale ... i quotidiani locali non hanno creduto opportuno spendere nemmeno una linea perchè la vera scoperta avvenuta precisamente venti anni or sono; ed allora circa il pregio delle sacre pitture è stato esaurientemente discusso e commentato*».

Molto facile scoprire nella proposizione riportata oltre allo sciocco intento anche la indelicatezza verso il prof. Brusin nonchè la patente contraddizione, la falsità e...

... che i quotidiani locali non hanno speso «*neanche una linea*» della scoperta quando per... la «*Patria del Friuli*» (guarda!) del 7 febbraio, in seconda pagina 4.a colonna, sotto il titolo «Scoperte artistiche nella chiesetta di Malisana» scrive: « ... *già nel occasione di restauri ordinati dal Vicario don Giovanni Schiff furono rimesse in luce alcune tracce di dipinti in parola ma le scoperte più importanti sono le attuali*».

... che il *g. a. c.* non legge la «Patria del Friuli»!

Comunque non ci passa neppure per la testa di dare una lezione di giornalismo al *g. a. c.* che questa veramente *surclassa* (ma cosa ...?) se stesso e che sigla quel ... di una colonna, in parte ... ad altri giornali; ma vogliamo solo dire a qualcuno dei giornalisti «tipo» che se non hanno altri moccoli per far chiaro è meglio andare a letto al buio ... si hanno altri mezzi per ... le proprie ragioni sballate ... quel giornalone che ha pro... piuttosto di far fare certe ... altri giornali seri è meglio ... prudentemente. Potremmo a ... allietare i lettori ricordando episodi che hanno attinenza ... gli stessi protagonisti «tipo» ... ora tralasciamo tanto più ... in Quaresima!

... segnalare l'espediente che ... anche da sintomo e da ... Del resto, per buona ... il mondo della stampa friulana è numeroso i colleghi «tipo» ... anche rarissimi e si contano sulle dita di una mano sola. ... ne avanza.

Pesca di S. Valentino

Nonostante il tempo poco propizio, ... guastata in gran parte la festa, la Pesca ebbe buon esito. A S. E. l'Arcivescovo, all'on. sig. Podestà, a quanti con doni, offerte ed ... hanno concorso alla tradizionale iniziativa benefica, i ringraziamenti vivissimi del Consiglio Parrocchiale delle Grazie.

Funzione salesiana

Convertono tutti gli allievi di D. Bosco, i Cooperatori Salesiani ed i fedeli di Maria Ausiliatrice che ... alle ore 7,30 nella Chiesa dell'Ospedale Civile vi sarà la solita Funzione mensile in onore di Maria ...

L'Assemblea delle conferenze cittadine di San Vincenzo De' Paoli

Domenica prossima, 22 corrente, alle ore 20,30 nella Sala delle Associazioni Cattoliche in via Treppo N. 1 coll'intervento di S. E. ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo, avrà luogo l'annuale Assemblea delle benemerite Conferenze cittadine di S. Vincenzo de' Paoli. In tale occasione sarà tenuta una scelta Accademia. L'assemblea verrà aperta con brevi parole dal comm. prof. on. Giobatta Biavaschi il quale darà relazione delle attività delle Conferenze. Il rev.mo sacerdote don Ugo Masotti parlerà sulla « Carità cristiana ». La parte musicale dell'accademia sarà disimpegnata dall'egregio prof. Bruno Cuttini per il violino e dalla gentile signora Italia Peverini per il pianoforte.

Saranno eseguiti « La follia » di Corelli-Leonardo il « Notturno » op. 9 dello Chopin e la « Romanza andalusa op. 22 » del Sarasate.

Alla importante assemblea interverranno le massime autorità della Azione Cattolica e distinte personalità cittadine. A dare un'idea del lavoro svolto finora nella nostra città dalla benefiche « Conferenze di San Vincenzo de Paoli » basta dare una occhiata al prospetto annuo della beneficenza erogata. Ecco i dati estremi: Le Conferenze di San Vincenzo nella nostra città nel 1925 hanno erogato in carità L. 2.167,40 — nel 1926 L. 9.130 — nel 1927 L. 10.694.05 — nel 1928 L. 18.832,50 — nel 1929 L. 24.579,10 e nel 1930 L. 27.877.

Ognuno sa come si esplichi la fiorita carità delle Conferenze e quante lagrime vengano consolate col loro mezzo insieme alla guarigione di tanti mali morali. Durante l'anno decorso le famiglie sussidiate nella nostra città furono 227 e le visite fatte a domicilio dei poveri furono 8740.

Circolo S. Giorgio

Movimento culturale 1930

In confronto agli anni passati e in confronto di altri Circoli cittadini, il Circolo San Giorgio nell'anno testè decorso, ha dimostrato un rallentamento nel movimento culturale, promosso dal Circolo stesso.

Senza indagarne le cause, siamo d'avviso, e in ciò il Consiglio stesso del Circolo lo ha dimostrato, che con un po' di buona volontà e d'insistenza i soci avrebbero potuto e dovrebbero produrre di più nell'ambito della loro vita circolina, se non ci fosse quella riluttanza e quel timor panico che li distoglie dall'assumersi la trattazione di qualche tema sempre adatto alle loro condizioni scientifiche e religiose.

Dall'esame dei verbali del detto Circolo, risulta che nel 1930 sono state tenute 8 sole conferenze e precisamente:

1) Gusseti Domenico: «L'Assistente ecclesiastico»; 2) Olivo Mario: «La serietà nel carattere giovanile»; 3) Peruzzi Giuseppe: «Pensieri sui Promessi Sposi»; 4) Olivo Pio: «Il lavoro del Circolo maschile»; 5) Colpi Lino: «Il rispetto alla casa di Dio»; 6) Olivo Mario: «Educazione cristiana della gioventù (enciclica papale); 7) Gismano Mario: «Le conferenze di S. Vincenzo»; 8) Fabbro Rino: «B. Odorico da Pordenone».

Confidiamo che nell'anno corrente per opera del Consiglio, tutti i soci abbiano a dare prova della loro buona volontà nella trattazione di tanti temi che interessano vivamente la nostra Gioventù e la sua formazione religiosa e civile.

Teatro nostro

Invitato, rispondo volentieri dichiarando che uno degli ostacoli per cui la Compagnia Federale *non ha potuto varare, fu anche il sottoscritto che diede il suo parere contrario per la compagnia di San Giorgio.*

Non per sabotare la riproduzione delle opere di mons. Ellero, ma solo perchè 1.) la Compagnia Federale doveva sorgere defraudando le piccole compagnie cittadine esistenti (che pur producono sempre qualche cosa) dei migliori elementi mentre non si deve mai sfornire un altare per fornire un altro.

2.) perchè, moralmente parlando, si dovevano dare elementi non preparati e gettarli nel gran mondo, mentre erano, e sono, in formazione nei nostri Circoli, appena nati a formare l'angelica farfalla; così come, direbbe il mio sagrestano, non si permette ai chierici del Seminario recitare l'ufficio in coro coi canonici.

Per una Compagnia Diocesana o Nazionale che dir si voglia, non si devono prendere ragazzi di collegio o giovanotti del primo pelo, poco consistenti, fluttuanti, sopratutto preoccupati della loro professione o dell'impiego che frutta loro il pane quotidiano, ma gente libera, già matura, provetta di palco e amalgamata e addestrata da una mente superiore con una stabile continuità.

Se andiamo nella vicina Trieste, ci è dato vedere presso i Padri Salesiani come funziona in modo permamente, ma sempre sul posto, la compagnia degli adulti. Le nostre compagnie di Udine, di carattere famigliare, tutte insieme non avrebbero potuto dare più di 4 o 5 attori provetti degni di questo nome, senza per questo garantire la loro attività permanente. Per la quale le accademie si fanno o non si fanno, come ripeteva anche il nostro maestro. Per le spese poi fatte dal Comitato promotore, per la progettata Compagnia Federale, rivolgersi sempre al sottoscritto.

Glauco

Trattoria Comunale

Oggi: mattina Riso e purè di piselli o fagioli - Baccalà al latte - cefali alla veneziana o sgombri - Contorni.

Sera: Pasta e verdura o fagioli - Manzo alla cacciatora o uova - Contorni.

L'assoluzione di ieri alle Assise

Ieri si è discusso il processo alle Assise. I Giurati hanno negato ogni colpabilità del Tabogna, per cui lo stesso veniva riabilitato. Hanno pure negato ogni addebito a carico degli attuali impiegati per cui tutti vengono assolti.

Mucca che quasi acceca il padrone

L'agricoltuore Angelo Liva fu Giovanni di anni 69 mentre lavorava in campagna veniva colpito all'occhio destro da una cornata vibratagli da una mucca. Il poveretto veniva accolto al nostro ospedale ove gli veniva riscontrato la spapolamento del bulbo oculare.

Furti in treno

La Signorina Gisella Molcova fu Carlo di anni 22 da Bratislavia viaggiando sul direttissimo Vienna Roma è stata derubata di 46 scellini che teneva in una borsetta momentaneamente di menticata al vagone restaurant. Il furto è stato denunciato ai militi ferroviari di Chiusaforte.

... e a domicilio

Margherita Moraschi fu Geremia abitante in via della Polveriera ha denunciato al comando dei Carabinieri di Via Gemona di essere stata derubata di vari capi di vestiario per l'importo complessivo di oltre 150 lire

Contravvenzione

Un autocarro con rimorchio carico di merci transitava al passaggio a livello di Tricesimo e proprio quando stavano per sollevarsi le sbarre vi andava ad urtare contro spezzandone una. Lo chauffeur è stato posto in contravvenzione.

CODROIPO

Recita dei filodrammatici dell'Unione ex allievi don Bosco di Udine

Preceduti da meritata fama (sin'ora mai smentita) ed accolti con quella cordiale simpatia di marca tutta salesiana, i filodrammatici dell'Unione ex allievi don Bosco di Udine diedero qui, domenica sera, nel locale teatro del Ricreatorio, il loro secondo debutto con la bellissima commedia del Corsi «L'omonimo».

Invero l'impressione del pubblico sui risultati del lavoro, si potrebbe concretare in due sole parole: «molto bene!».

E' pacifico che adattare una commedia (seppure riprodotta da pubblicazioni francesi) per il solo elemento maschile, non è compito facile: maggiormente difficile sarà poi riprodurla sulle scene con quel brio, con quella vivacità, con quella snellezza ed eleganza signorile che si deve cercare d'imprimere alle commedie affinchè non naufraghino nel farsesco e nel ridicolo compatimento. E' fuori dubbio che il lavoro del Corsi ha trovato dei degnissimi interpreti.

Essi hanno mantenuto per tutto il tempo, in cui si svolse la trama, la proporzione dei limiti senza eccedere, dando modo agli spettatori di seguire e notare certi particolari umoristici gustosissimi del lavoro.

Del resto (prego gli attori non insuperbirsene!) se il capocomico Tromboni del Piovesan ha fatto epoca in loro mani, si è appunto perchè la replica d'un lavoro non guasta il soggetto nè stanca l'uditorio purchè al medesimo venga data un' interpretazione sempre più perfetta da farla apparire e gustare, in ogni volta successiva, come fosse debutto nuovo.

Congratulazioni coi bravi filodrammatici.

NIMIS

QUANDO AVREMO I RR. CARABINIERI? — Abbiamo detto che l'altra notte ladri sacrileghi riuscirono a penetrare nelle chiese di S. Gervasio, di Centa e di S. Mauro in Nimis ed in quella di Cergnen.

Dopo avere scassinate le cassette delle elemosine se la svignarono rubando cvirca 500 lire, senza contare il danno recato. La benemerita ha operato alcuni arresti. Il paese, che rimase vivamente impressionato, si domanda quando potremo avere anche in Nimis una stazione di Reali Carabinieri.

ROSAZZO

COMMEMORAZIONE AGOSTINIANA. — In Rosazzo, prima dei Benedettini, hanno avuto stanza per circa un secolo e mezzo i Religiosi Agostiniani, aprendo il millennio di preghiera e di culto Eucaristico, che ancora continua Agli Agostianiani è dovuta la costruzione, in uno al primitivo Monastero, della tuttora esistente Ven. Chiesa Matrice di S. Pitero, che nella sua mole ci dice quanta affluenza di gente e quale fervore di vita cristiana avessero essi suscitato allora in questi dintorni. Ad essi rimontano altresì le prime piantaggioni di vigneti e frutteti, e le prime coltivazioni delle pianure circostanti.

Ora, da questi ricordi storici è venuta l'idea di celebrare anche qui in Rosazzo, col beneplacito di S. E. mons. Arcivescovo, la Festa centenario di S. Agostino, per parlare alle nostre popopolazioni dello spirito di cui erano animati gli antenati, e far loro notare i benefici anche materiali provenuti dalla Religione.

Per desiderio di S. E. tal Festa sarà celebrata il 26 del prossimo Febbraio.

La festa sarà preceduta da un piccolo triduo di predicazione.

COLLOREDO DI PRATO

NOZZE D'ORO - L'altro ieri i coniugi Del Forno Luigi e Florit Teresa celebrarono cristianamente le loro nozze d'oro. Al suono festoso delle campane, giunsero in chiesa accompagnati dal numeroso stuolo dei figli e dei nipoti: oltre 40 persone. Insieme alla maggior parte di questi, si accostarono alla Santa Mensa, assistettero alla Messa di ringraziamento celebrata da D. Boria, mentre l'organo con pezzi scelti del Bottazzo e del Beethoven, accompagnava i diversi momenti del santo Sacrificio. Il parroco colpito da quello spettacolo commovente di fede, non potè far a meno di rivolgere loro brevi parole, per ricordare come il Signore li avesse veramente benedetti e prosperati nella dura vita di sacrificio e di lavoro, alla quale, animati da franchi sentimenti religiosi, si erano consacrati per adempiere ai loro doveri di padre e di madre; mentre l'albero fecondo della loro stirpe viroreggiava ancora, perchè numerose sono le culle che ancor oggi loro sorridono, perchè al fiorito rosaio del loro amore cristiano, si sarebbero di nuovo intrecciati i fiori d'arancio. Una loro nipote che avea fatto insieme allo sposo la S. Comunione per essi, in quel giorno stesso avrebbe ricevuto la benedizione nuziale. La suggestiva funzione ebbe termine col canto *Benediteci, o Signore*, intonato dall'organo e cantato dai loro figli e nipoti e da tutto il popolo presente. Un gruppo fotografico di tutti i partecipanti alla festa, preso nel rustico cortile di casa, dopo il modesto banchetto, sarà il ricordo della bella giornata. Al sig. Del Forno che da oltre trent'anni è fabbriciere premuroso di questa Chiesa parrocchiale e che al pari della consorte gode ancora di una invidiabile salute rinnoviamo l'augurio che egli possa celebrare anche le nozze di diamante e che queste sieno allietate da una novella corona di anime cristiane.

STELLA

FESTA RELIGIOSA. — Preceduta da un triduo di predicazione tenuto con unzione dal Rev.mo don Adolfo Degano, parroco di S. Giacomo in Udine, la cara festa della Madonna di Lourdes ebbe un esito lusinghiero. Generale la S. Comunione ed affollata la chiesa durante le Sacre funzioni. La festa dei nostri emigranti ebbe termine con un'ora eucaristica, durante la quale tenne un caldo fervorino il distinto predicatore.

IN SUFFRAGIO. — Per il settimo della morte del compianto sacerdote cav. don Valentino Pigani ebbe luogo martedì scorso nella nostra chiesa una solenne ufficiatura funebre.

La popolazione, memore dell'impulso dato dall'illustre Scomparso per il compimento ed abbellimento della chiesa, accorse in folla, nonostante il tempo cattivo.

Numerose al mattino le S. Comunioni di suffragio.

Furono pronunciate opportune parole di circostanza.

BENEFICENZA. — In memoria di Don Valentino Pigani, la famiglia ha versato alla nostra chiesa L. 200.

Mentre rinnoviamo le più sentite condoglianze, ringraziamo vivamente la distinta famiglia e specialmente il nipote sacerdote prof. Giovanni, a nome anche della popolazione.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Carnevale se n'è andato sbattendo le porte!

Martedì sera, ultimo di carnevale, per quattro ore di seguito tutta questa zona montana fu battuta da un violentissimo temporale con pioggia e neve, lampi accecanti e tuoni formidabili da mettere i brividi. Cosa mai veduta in questa stagione a memoria d'uomo! Impossibile circolare per le strade; fango, acqua e neve ammonticchiata fin dal mattino aveva ridotto le vie in canali gelidi e putridi; fu sospesa la luce quasi ininterrottamente; gli spettacoli dovettero chiudere prima del consueto.

Pubblicità

Da qualche giorno in piazza XX Settembre si ammira un bellissimo albo per la pubblicità di ditte e di prodotti locali.

Davanti al Pretore

Per furto. — Autore del furto della bicicletta in danno del commerciante Pittini Domenico di Gemona è risultato tale Palmano Armando di Giacomo da Comeglians di anni 19, che mercoledì fu chiamato davanti al Pretore. Rimase però contumace; e il Pretore lo condannava a mesi tre e giorni 10 di reclusione.

Per ragion fattasi e per minaccie. — Leschiutta Antonio fu Gio. Batta da Zuglio di anni 78 è condannato a giorni 5 di reclusione e a cinquanta lire di multa.

Per oltraggio. — Per aver oltraggiato il maresciallo dei carabinieri nel mese di luglio dello scorso anno, Romanin Italia fu Gio. Batta da Forni Avoltri, esercente un albergo in Forni Avoltri, è condannata a 500 lire di multa.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

La Commissione comunale per il settimo censimento generale della popolazione.

Con Decreto Prefettizio venne nominata la Commissione di vigilanza per il settimo Censimento della popolazione nelle persone dei signori: Bottesini dr. cav. Camillo, pretore, presidente; Coromer don Luigi parroco di San Giorgio, Sgoifo Giacomo, direttore didattico, Perin Luigi fu Giacomo, rapp. datori di lavoro, Lorenzon Ivo rapp. prestatori d'opera, membri.

La Commissione stessa si è riunita ieri ed ha approvato la ripartizione del territorio del Comune, in frazioni e sezioni di censimento.

Come è noto, è fissata per legge la data del 21 aprile (Natale di Roma) per la grande inchiesta demografica.

La nuova amministrazione dell'Ospedale insediata.

Come ne abbiamo già data comunicazione, alle ore 16 di ieri nella sala delle riunioni sotto la presidenza dell'illustrissimo comm. Bianco Commissario Prefettizio del Comune, si è riunito il nuovo Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile che ha ricevuto la consegna dell'amministrazione da parte del precedente consiglio, rappresentato dai membri sigg. Puppin e Perin. Quindi i nuovi amministratori si sono recati a visitare le sale e i locali del pio luogo.

Furto di galline

La scorsa notte dal pollaio di certa Rossetti Santa fu Domenico di Ceolini di Fontanafredda sono state fatte partire 24 galline. Il furto è stato denunciato.

Al Dopolavoro di Torre

Questa sera — venerdì — alle ore 20 tutti gli iscritti alla locale Sezione del Dopolavoro sono convocati in assemblea per trattare un importante ordine del giorno.

La Predicazione quaresimale

Alle ore 20 di questa sera ha luogo in Duomo la seconda predica della quaresima tenuta dal rev. prof. don Mario Signorini Direttore del Collegio Don Bosco.

Come già abbiamo comunicato, l'orario della predicazione quaresimale è il seguente:

Duomo — domenica alle ore 11 (dopo la Messa solenne); mercoledì e venerdì alle ore 20 — oratore prof. don Signorini.

S. Giorgio — domenica alle ore 16; martedì e giovedì alle ore 20. Oratore prof. don Janes.

MANIAGO

Per il trasporto delle merci

Il Ministero delle Comunicazioni, in data 15 corrente, ha ammessa anche la nostra stazione ferroviaria alle tariffe merci dirette Italia-Austria. I prezzi dei noli che saranno applicati verranno pubblicati nel Bollettino Commerciale.

Cronaca d'oro

In occasione delle sue nozze con la signorina Mian Guia, l'avv. Agostino Mazzoli con squisito pensiero ha elargito lire 200 alla Congregazione di Carità.

VITO D'ASIO

Beneficenza

In occasione degli sposalizi della scorsa settimana sono pervenute all'Amministrazione dell'Asilo Infantile le seguenti offerte: Sposi Antonio Ligutti e Anna Pasqualis lire 50, i convitati al loro banchetto lire 70; Sposi Leonardo Ceroni e Attilia Marcuzzi lire 30; i coniugi Lanfrit Gio Batta e Cescutti Maria lire 20.

Un grazie cordiale ai generosi benefattori e l'augurio delle più elette benedizioni del Signore.

Teatro

Domenica 15 sera, come già era stato preannunciato ebbe luogo nel nostro Teatro una recita. Assai gustosa l'improvvisata di Nello Ceconi: « Stasera, niente teatro». Il bozzetto drammatico «Più che monelli» ha avuto un esito felicissimo.

Un cordiale plauso ai bravi attori in erba, i giovani Elio Blarasin, Tullio Peresson, Olinto Ceconi, Giacinto Marcuzzi, Dante Gerometta, Giovanni Maria Blarasin e Ottavio Dean.

Assai applaudito lo scherzo comico: «Celibe, o no?» ben interpretato dai giovani Fioravante e Giov. Maria Blarasin, Giacomo Marcuzzi e Mario Ciutti.

A coronare il lieto trattenimento venne quindi svolta la farsa dell'ineffabile «Cretini maestro di musica». Mentre ci rallegriamo dell'opera educativa del teatro in cui va armonizzandosi il dilettevole coll'istruttivo, ci auguriamo che le famiglie e specialmente i genitori sappiano comprendere sempre meglio la necessità e l'utilità della educazione giovanile.

S. GIORGIO AL TAGLIAMENTO

La morte di una suora

Giorni or sono nella Casa Madre di Cormons, dove si trovava da qualche tempo sofferente, rendeva l'anima a Dio Suor Marcellina Bega delle Figlie della Divina Provvidenza.

Era una umile suora nativa di qui che per oltre cinquanta anni profuse i tesori della carità cristiana in vari ospedali ed istituti. A Pergine, a San Vito al Tagliamento, a Rovigno, a Cormons, dappertutto esplicò con zelo e amore la sua opera generosa lasciando una copiosa eredità d'affetto.

Ultimamente oppressa dal male e solo spiacente di non poter più lavorare e far del bene s'era ritirata nella Casa Madre. Si spense serenamente, promettendo preghiere e benedizioni dal Cielo, a 69 anni.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

MEDUNA DI LIVENZA

I medunesi all'estero per il nostro asilo

Accompagnata da una bella lettera della signora Angela Campana in Martino di qui, residenti col consorte ad Alger (Tunisia) è pervenuto la nostro parroco Don Carlo Della Mea un vaglia di 450 franchi a favore di questo Asilo Infantile, somma raccolta tra gli operai medunesi che si trovano in quella città e di cui diamo i nomi: Martin Luigi franchi ... — Prosdocimo Francesco 50 — Prosdocimo Attilio 50 — Pantarotto Fioravante 25 — Piva Giuseppe 15 —Girardo Maurizio 10 — Lisotto Giovanni 10 — Pitton Enio 20 — Semozin Guido 15 — Regini Arturo 20 — Biasi Marco 20 — Rosini Luigi 20 — Prosdocimo Bernardo 22 — Berioli Terzo 5 — Astolfi G. B. 10 — Faccini Raffaele 5 — Fantin Pietro 10 — Canevese Umberto 5 — Bianchetti Augusto 5 — Copelli Gino 10 — Cincotto Pietro 3 — Piccinin Emilio 20 — Fantin Umberto 10 — Totale franchi 450 equivalenti a lire italiante 337,50.

I preposti alla pia istituzione ringraziano i generosi benefattori.

FIUME VENETO

Inghiotte una moneta

Giorni fa la bambina Felicia Bellotti di Pasquale abitante al Molino mentre stava trastullandosi inghiottì accidentalmente una moneta da 20 centesimi.

Condotta subito da dott. Bertoni questi le fece somministrare un buon purgante in seguito al quale dopo poche ore la bambina si liberò.

BARBEANO

Varie

Domenica scorsa ha avuto luogo il solenne trasporto della statua di S. Antonio abate nella sua bella chiesetta monumentale. La cerimonia riuscì solenne per la spontanea cooperazione di tutta la parrocchia.

* * *

La popolazione in poche ore, nonostante le attuali ristrettezze, ha dato lire 505 per le panche in chiesa. Vi sono tante altre belle cose da farsi ancora sulla chiesa! Con la concordia di tutti, se anche la Parrocchia è povera, si potrà far molto.

* * *

Domenica ci fu l'adunanza del Gruppo Donne Cattoliche, tenuto dai membri del Centro Diocesano. Più di 40 le iscritte.

Domenica prossima vi è la festa delle Madri, dei fanciulli e delle giovani cattoliche. Anche Barbeano cerca di corrispondere ai voleri del S. Padre, del Vescovo e del Pievano.

Varie dalla Diocesi

POLCENIGO — Beneficenza. — I fratelli signori Ferro hanno offerto lire 100 alla Congregazione di Carità in morte della zia Matide.

BUDOIA. — Gita dei giovani fascisti. — Gli iscritti al Fascio Giovanile accompagnati dal Segretario Politico signor Luigi Fort e dai superiori si sono recati in gita a Polcenigo dove passarono la giornata fraternizzando con i compagni di quella cittadina. Prima della partenza i giovani si recarono a rendere omaggio alle lapidi dei Caduti. Parlò il camerata Rodano. Dopo brevi momenti di raccoglimento si iniziò il ritorno.

CHIONS. — Onorificenza al Dopolavoro. — La locale Sezione del Dopolavoro che lo scorso anno partecipò al concorso nazinale per l'allevamento dimostrativo del baco da seta ha avuto in questi giorni una medaglia di bronzo con diploma. Congratulazioni alla presidenza che ideò la partecipazione al concorso.

FANNA. — Cronaca d'oro. — In occasione delle nozze della signorina Gina Mian con l'avv. Agostino Mazzoli di Maniago, il padre della sposa signor Clemente ha offerto L. 300 ai poveri del paese e L. 200 all'Asilo Infantile.

MORSANO AL TAGLIAMENTO. — Pro Asilo. — In morte della sign.a Celotto ved. Antoniali Luigia, offrirono: Barei ved. Barbara Elisa L. 5. Bertolissi don Eugenio L. 3. offerte minori L. 33,50. Totale L. 43,50.

Muore mentre in chiesa celebra le sue nozze d'oro

VICENZA, 19

Un fatto che ha suscitato profonda impressione in tutta la popolazione di Santomio di Malo è accaduto martedì scorso: Giovanni Battista Busatto di anni 77 ed Anna Terragnolo di anni 72 si trovavano per celebrare fra l'esultanza dei numerosi famigliari ed amici le loro nozze d'oro, ma mentre recatisi in chiesa per la funzione religiosa erano sul punto di inginocchiarsi davanti all'altare, si vide lo sposo vacillare e ricadere pesantemente al suolo. Tutti i soccorsi furono vani perchè il Busatto, senza proferir parola, era stato fulminato da paralisi cardiaca.

NOTE TREVIGIANE

L'inizio del Quaresimale in Duomo

Alle ore 10.15 di ieri mattina, S. Ecc. Mons. Arcivescovo ha benedetto le Sante Ceneri, dispensate poi ai numerosi fedeli, da Don Bollato.

Indi S. E. l'Arcivescovo ha tenuto il semi-pontificale, assistito dai Canonici Mons Mattarollo. e Mons. Brusatin; celebrava la S. Messa Mons. Semenzin assistito dal cav. don Mardedan e da don Gardin.

Dopo la Messa è salito sul pergamo Padre Eugenio da Milano che ha aperto il Quaresimale trattando, con profondità di scienza e magnifica foga oratoria, della Penitenza. Assisteva alla predica S. E. Mons. Arcivescovo con i Canonici del Capitolo e grande folla di fedeli. A cominciare da questa sera la predica sarà tenuta alle ore 18 precise.

Siamo sicuri che i trevigiani accorreranno numerosi, a sentire la parola del Signore, quando poi detta parola, è espressa anche in forma tanto simpatica.

La conferenza sulle catacombe di mons. Belvederi

Dinanzi ad un folto ed eletto pubblico, che malgrado la brutta sera, è accorso a palazzo Filodrammatici, il chiarissimo prof. mons. Giulio Belvederi ha speditamente trattato il tema « Le catacombe ».

Il brillante oratore è stato presentato all'uditorio con indovinate parole dal prof. don Angelo Mattarucco, arciprete di Mogliano.

Data l'ora tarda daremo domani una relazione più completa della dotta conferenza.

Il bel lavoro di un concittadino

Abbiamo vista esposta stamane nel negozio Fontebasso sotto il Calmaggiore, una grande croce della Passione del Signore, in ferro battuto, opera del giovane concittadino Benetton Antonio di Giovanni da S. Artemio già da 4 anni assistente dei Corsi Integrativi di Avviamento al lavoro, in via Cantarane.

E' un'opera perfetta sotto ogni punto di vista: la Croce, alta metri 2,85, forgiata in modo magnifico ed eseguita tutta a mano con bolliture a fuoco, è adorna dei simboli della Passione: ricordiamo il Sudario in rilievo, in cui il viso del Redentore risalta per la viva espressione di dolore; il galletto sormontante la Croce, perfetto nella linea: la corona di spine forgiata in modo mirabile e il teschio ai piedi della Croce di una verità impressionante.

Abbiamo detto che l'opera è di un giovane: possiamo dire di un giovanissimo, perchè appena ventenne, ma molti sono i suoi lavori, già in parte esposti e premiati: ha avuto infatti il 5.o premio assoluto del Veneto, alla Mostra dell'Artigianato di due anni fa: il 1.o premio con medaglia d'oro alla Mostra di Bolzano e altri numerosi diplomi e medaglie. Anche questo lavoro, lo sappiamo destinato alla Mostra di Arte sacra di Padova, e non possiamo che formulare l'augurio, che sarà senz'atro una certezza, di uno dei primi premi.

Particolare degno di nota è che anche il disegno e la conseguente disposizione è del Benetton: segno evidente che una Scuola di Avviamento, condotta da un simile maestro, è destinata a dare i migliori frutti, specie nel campo meraviglioso del ferro battuto, tanto apprezzato ai giorni nostri.

R. Scuola Commerciale

Nella dolorosa circostanza della morte del compianto ed amato Presidente del Consiglio d'Amministrazione della R. Scuola Commerciale di Treviso, comm. Carlo Gobbi, è pervenuto alla Direzione dell'Istituto stesso il seguente telegramma del Ministro dell'Educazione Nazionale:

« Apprendesi vivo rammarico notizia improvviso decesso commendatore Carlo Gobbi, benemerito presidente cotesto Consiglio Amministrazione. Questo Ministero presenta cotesta Scuole e Famiglia sue condoglianze. — p. Ministro Educazione, f.to Scanga ».

Per i mutilati che aspirano alle Ricevitorie postelegrafiche e al posto di stradino comunale

L'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, accogliendo integralmente le richieste a suo tempo avanzate dalla Associazione Mutilati, ha emanato nuove e importanti norme di favore per l'assegnazione di circa 600 ricevitorie postali e telegrafiche del primo gruppo, agli invalidi di guerra.

Poichè tra i mutilati pochissimi sono quelli che abbiano idonea preparazione a dirigere una ricevitoria, la stessa Associazione ha ottenuto dalla Direzione generale delle PP. TT., che gli aspiranti ai posti di cui sopra possano frequentare i corsi di telegrafia istituiti presso la sede dei Dopolavoro postelegrafonici provinciali.

In questi giorni il presidente della Sezione Mutilati ha preso accordi col presidente del Dopolavoro postelegrafonico, in merito al corso speciale pei mutilati.

I mutilati e invalidi che aspirano alla concessione di una ricevitoria postale, debbono per tanto mettersi subito in corrispondenza con la Sezione, onde questa possa conoscere quanti sono e fissare i turni e gli orari.

Il corso avrà la durata di circa un mese: il programma comprende: elementi di fisica e chimica, telegrafia teorica e pratica.

Ultimato il corso, il frequentante dovrà sostenere un esame orale e pratico e gli verrà rilasciato apposito diploma, che allegherà in seguito anlla domanda di concorso.

Per tutte le informazioni del caso, i mutilati e invalidi potranno rivolgersi alla sede della loro Associazione in Treviso.

* * *

La Rappresentanza prov. dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra, rende noto agli invalidi stessi che a tutto il 10 marzo p. v. è aperto il concorso per il posto di stradino del Comune di Guarine. Per tale posto è fissata la retribuzione annua di L. 2112 oltre all'indennità di caro viveri nella misura fissa di lire 739,20 all'anno.

E' pure messa a concorso la rivendita generi di monopolio di Stato N. 35 di Vittorio Veneto.

A quest'ultimo possono partecipare gli invalidi di guerra che siano in possesso della pensione vitalizia e che abbiano la residenza nel Comune di Vittorio Veneto da oltre sei mesi. Al prescelto verrà fatto obbligo di provvedere alla gestione diretta.

Borsa di studio "Cav. Giovanni Fabris,,

Nella dolorosa ricorrenza del 4.o anniversario della scomparsa del cav. Giovanni Fabris, la famiglia ha rinnovato, con gentile pensiero, la consueta offerta di lire duecento, perchè sia destinata ad incremento della Morsa di studio, istituita presso la R. Scuola Commerciale di Treviso, allo scopo di perpetuare la memoria del compianto ed amato congiunto.

Il Direttore, cav. dott. Renzo Brevedan, esprime alla distinta famiblia Fabris i più sentiti ringraziamenti per la generosa oblazione.

Varie di cronaca

Altro investimento automobilistico

L'altra sera verso le ore 19,30, il ventenne Ugo Vincenzi di Giovanni, contadino da Pregangiol, mentre se ne tornava da Mogliano, giunto nei pressi del suo paese veniva urtato e gettato a terra da una macchina che correva a forte velocità nella sua stessa direzione. Raccolto e condotto all'ospedale, venne trattenuto per la frattura della scapola sinistra con probabile frattura del femore e contusioni varie in tutto il corpo. Venne dichiarato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Lo scoppio di una bomba
Una mano sfracellata

A neanche otto giorni di distanza dal tragico scoppio di S. Andrea di Barbarano, l'altro giorno a S. Biagio di Callalta, il quattordicenne Dametto Alfonso fu Valentino, mentre dissodava un pezzo di terreno, batteva con il badile contro un corpo metallico; incuriosito lo prendeva in mano per vedere di che si trattava, ma questo esplodeva immediatamente spappolandogli la mano sinistra. Condotto all'ospedale, i medici emisero prognosi riservata per la conservazione della mano.

La vita e la conversione di Liszt

VICENZA, 19

Il dott. Angelo Bonaudini di Adria, ha illustrato domenica sera alla Scuola di Cultura Cattolica la figura di Francesco Liszt, fanciullo prodigio e genio musicale del secolo decimonono.

Dalle prime rivelazioni nella casa paterna, ai trionfi artistici di Vienna e di Parigi, agli onori quasi regali e all'entusiasmo delle folle la vita di Liszt passa rapidamente fra celebrazioni di genio quasi divino.

Da una forte religiosità e da un misticismo giovanile egli passa ai facili allettamenti della vita cosmopolita delle grandi città, incontra relazioni irregolari con le sue appassionate ammiratrici, relazioni che in breve tempo gli lasciano il rimorso e il rimpianto della vita pura dei suoi primi anni.

La voce della coscienza vince finalmente ogni riluttanza ed egli nella religiosa quiete romana, abbandona il mondo e può attuare la antica sua aspirazione che, pure sopita, nell'animo suo non s'era mai spenta: prende l'abito clericale, si fa abate e passa l'ultimo tempo di sua vita nella meditazione e nella preghiera.

La grazia divina assiste così e conforta negli ultimi anni una figura di compositore e di pianista che serba un posto importante nella storia dell'arte musicale.

I suoi poemi sinfonici, gli oratori, le Messe, gli studi, gli « anni di pellegrinaggio », le « leggende » e le famosissime « Rapsodie ungheresi » intrecciano un serto imperituro sulla fronte del compositore ungherese.

L'oratore che è anche pianista e noto insegnante, illustrò la sua brillante esposizione con l'esecuzione di tre brani caratteristici di Liszt « Primo tempo della Rapsodia Ungherese seconda » — « Commento del sonetto 123 del Petrarca » (dal libro dei Pellegrinaggi) — « Andante e preludio della sonata » — « La benedizione di Dio nella solitudine ».

Il folto ed intelligente uditorio accolse la colorita e trascendentale esecuzione con applausi ed approvazioni vivissime per il distinto conferenziere.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXVI - N. 42

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 20 Febbraio 19[...]

Un'enorme folla a Genova
accoglie i reduci dal volo atlantico

GENOVA, 19, pom.

Il Conte Rosso è entrato in porto alle ore 14,25.

Già fino dalle ore 11 di stamani una folla strabocchevole si era recata al porto, per portare il saluto agli eroici trasvolatori.

La città, ha assunto fino dalle prime ore della mattina l'aspetto delle grandi circostanze.

In tutti i principali negozi sono esposti i ritratti del Generale Balbo e dei suoi compagni di volo. Numerosi apparecchi volteggiano sulla città lanciando manifestini di saluto. Il Podestà senatore Broccardi ha pubblicato un patriottico manifesto. Un altro manifesto di vibrante saluto ha pubblicato l'on. Ugo Barni, per la Confederazione della gente di mare e dell'aria. Altri proclami hanno lanciato le associazioni patriottiche cittadine.

A Ponte dei Mille e lungo il percorso fanno ala le organizzazioni giovanili patriottiche e sindacali con i loro gagliardetti. Il lavoro negli stabilimenti è stato sospeso a mezzogiorno per dar modo a migliaia di lavoratori di partecipare alla manifestazione, che è riuscita imponente per la presenza delle maestranze della FIAT e della SIAT, quelle stesse che con tanto ardore e perizia hanno lavorato alla fabbricazione ed al compimento degli apparecchi ormai leggendari.

Numerose carovane automobilistiche sono giunte durante la notte e durante la mattinata da ogni parte d'Italia. L'«Automobile club» di Ferrara è intervenuto con 100 e più automobili, a bordo delle quali si trovavano le maggiori autorità politiche ed amministrative. A mezzogiorno e mezzo S. E. Riccardi è partito in volo insieme col vice segretario del P. N. F., on. Starace, su un apparecchio «S. 55» incontro al Conte Rosso. Tutte le macchine partecipanti al reduno si sono presentate in piazza Verdi davanti alla sede dell'Automobile club di Genova mettendosi all'ordine degli organizzatori del corteo, che le hanno incanalate in ordine di sfilamento. Alle 13.15 il corteo e formato per recarsi da piazza Verdi attraverso Piazza di Francia Corso Aurelio Saffi, Via Principe Oddone, Piazza Caricamento, Via Carlo Alberto. Alle 13.30 l'ammassamento e l'ordinamento del corteo è completo e le automobili cominciano a dirigersi verso Ponte dei Mille.

E' uno spettacolo di grandiosa imponenza. Ma ancora più che il corteo, arginato dalla disciplina, sulla cui massa si alzano al cielo gagliardetti e bandiere, con lieta baldanza, ci imprigiona la folla, che accorre da tutti i quartieri industriali e marinai di Genova.

Folla di lavoratori, di trafficanti tenaci, di viaggiatori che non temono sacrifizi, sui cui volti, solcati dalla fatica, la gioia del momento è impressa con fierezza.

Nessun popolo meglio di questo genovese, che ha tradizioni di ardimento perseverante, sulle vie delle terre e dei mari, avventuroso e sagace, può valutare, con infallibile istinto l'impresa della crociera.

(All'ora di andare in macchina con questa edizione non è pervenuta la fine del dispaccio).

Su uno di questi ha preso posto il segretario generale dr. D'Ameri, per scortare il « Conte Rosso » fino ad Imperia. Due idrovolanti accompagneranno i transvolatori dell'Atlantico fino a Genova. Quando alle ore 11 la nave è passata vicino a S. Remo, dalla folla si sono elevate grida entusiastiche; dalle numerose ville disseminate sulle colline ad anfiteatro sventolavano i tricolori, mentre da bordo rispondeva l'agitarsi dei fazzoletti.

S. E. Balbo a S. E. Mussolini

GENOVA, 19 sera

Appena entrato nelle acque italiane, il generale Balbo ha inviato il seguente radio telegramma al Capo del Governo: « Il *Conte Rosso* entra nelle acque territoriali italiane. Il primo palpito della squadra atlantica rientrata in patria è un palpito riconoscente per il Duce. *Evviva Mussolini. Evviva l'Italia Fascista.* — F.to Generale Balbo. »

La sosta nella rada di Villefranche
Cordiali testimonianze francesi

VILLEFRANCHE, 19 pom.

Il *Conte Rosso* ha sostato stamane alle ore 8 per breve tempo nella rada di Villefranche. Appena il piroscafo ha mollato l'ancora, sono saliti a bordo il generale De-Goys, appositamente inviato da Parigi, alcune autorità francesi, il Console gen. d'Italia a Nizza, Lodi, e un numeroso gruppo di italiani. Il generale Balbo ha presentato alle autorità il suo stato maggiore e gli il gen. De Goys De Mexeirac ha pronunciato un discorso. Il gen. francese ha inoltre ha soggiunto: «Tutta intera l'aviazione francese, di cui egli è uno dei pionieri, ha esultato per la brillante riuscita della crociera ». Il ministro Balbo ha risposto alle cortesi parole del generale De Goys, ringraziando vivamente per l'atto di squisito cameratismo del Governo e dell'aviazione francese. Quindi il Console generale Lodi ha recato ai trasvolatori il caldo saluto dei connazionali della costa azzurra. S. E. Balbo ha risposto ringraziando. Dopo una sosta di circa un'ora, il *Conte Rosso* ha ripreso la rotta verso la patria.

IL «CONTE ROSSO» passa la linea di confine

S. REMO, 19, pom.

Il « Conte Rosso » ha passato la linea di confine nelle acque di Grimaldi alle ore 1,30 salutato da uno sventolio di bandiere italiane e da gli idrovolanti della *Sitar*. Nonostante la pioggia, numerosa folla era distesa lungo la spiaggia di Ventimiglia, di Bordighera, e di Ospedaletti. A S. Remo pure, enorme folla stazionava lungo la Passeggiata dell'Imperatrice e Trento e Trieste sul molo ove erano convenute tutte le autorità, le scuole, e molte rappresentanze.

Dal porto ad incontrare il « Conte Rosso » sono salpati i cacciatorpediniere *Rostro* e *Nembo*, ed alcuni idrovolanti della base aereonautica.

Caratteri e compiti del nuovo Gabinetto spagnolo
Dichiarazioni del Duca d'Alba

PARIGI, 19, pom.

Si ha da Madrid che il nuovo Capo del Governo, ammiraglio Aznar, ha dichiarato ieri alla « Agenzia Radio » di essere deciso a reprimere molto severamente ogni tentativo di disordine e a punire coloro che il disordine provocassero, senza per questo uscire dal dominio della legalità.

« Ho l'impressione, — ha aggiunto, — che le minaccie dell'opposizione non si realizzeranno. D'altronde il Gabinetto di coalizione è fermamente deciso a proteggere il Sovrano contro ogni attacco sleale da parte dei suoi nemici politici. »

Ieri il Re, in uniforme di capitano generale della flotta, ha lasciato il palazzo reale circondato dai membri del nuovo Governo. Quando il Sovrano è apparso alla porta del palazzo, è stato accolto dalle ovazioni della folla. Il Sovrano, in compagnia del Presidente del Consiglio, si è recato al Ministero della Guerra, allo scopo di rendere visita al generale Berenguer.

Nuove manifestazioni si sono verificate ieri sera, verso le 21, nel centro di Madrid. Gruppi di giovani hanno emesso grida di « Viva la Repubblica! » alle quali altre grida di « Viva il Re! » hanno risposto. Presso la Puerta do Sol ha avuto luogo un breve tumulto. La polizia ha dovuto intervenire per disperdere i dimostranti. Altri tumulti si sono avuti in un caffè della Strada dell'Alcazar. La polizia ha dovuto intervenire.

La soluzione della crisi spagnola sembra avere una ripercussione favorevole sul mercato dei cambi e dei valori. La lira sterlina, che era avant'ieri salita a 49 pesetas, ieri nel pomeriggio, all'apertura, era a 48,15. Si nota ugualmente un rialzo generale nei fondi dello Stato.

L'evoluzione della crisi in Spagna è seguita con molta attenzione a Parigi dove si trovano presentemente personalità cospicue della politica spagnola che hanno lasciato il loro paese dopo il colpo di Stato di De Rivera o in seguito al recente tentativo rivoluzionario. Fra queste è l'ex presidente del Consiglio, Santiago Alba. Che cosa pensa egli della nuova situazione?

Secondo il *Journal* a cui l'ex ministro spagnolo sembra aver fatto conoscere ufficiosamente il suo pensiero, egli considera la costituzione del nuovo Ministero come una tappa, o per meglio dire come un tempo di arresto.

La combinazione monarchica, estremamente eterogenea, non può che aver vita provvisoria e si assegna uno scopo molto limitato: la preparazione delle elezioni di una assemblea costituente. Resta a sapere se tali elezioni possono essere organizzate con delle garanzie di libertà sufficienti per ottenere la partecipazione degli elementi avanzati. Secondo Santiago Alba questa è la vera questione.

Santiago Alba intanto si è messo d'accordo con Sanchez Guerra e con Melchiade Alvarez per mantenere un'attitudine piena di riserbo. Egli non prevede la collaborazione di alcuno dei suoi partigiani al nuovo Governo; il prof. Gascon y Marin prende il portafoglio della Istruzione pubblica a titolo puramente personale. Egli è si in relazioni di amicizia con Alba, ma non ha con lui alcun legame politico.

Attentato ad un impiegato del Consolato italiano di Cannes
10 colpi di rivoltella fortunatamente nulli

CANNES, 19

Stanotte alle ore 0,30 il cancelliere del vice-Consolato italiano di Cannes, sig. Ercole Guzzi, veniva aggredito da due sconosciuti, che gli sparavano contro dieci revolverate. Il Guzzi rimaneva fortunatamente incolume, mentre gli aggressori potevano fuggire.

Si ritiene trattarsi certamente di un nuovo crimine antifascista. La polizia indaga. Il Sottoprefetto di Grasse si è recato presso il vice Console Manganella e gli ha presentato le espressioni di rincrescimento per l'attentato, felicitandosi che questo sia fallito. (Stefani)

LE CONVERSAZIONI di Nuova Delhi

NUOVA DELHI, 19

Il Vicerè e Gandhi hanno ripreso oggi le conversazioni che sono durate a lungo. Alle 17,10 Gandhi è uscito dalla residenza vicereale. Egli aveva l'aspetto di una persona molto soddisfatta. Ora Gandhi avrà delle conversazioni con gli altri capi indiani e tra qualche giorno riprenderà le conversazioni col Vice Re. (*Radio Stefani*).

Lo sciopero a Le Havre

LE HAVRE, 19

Circa 800 operai hanno ripreso stamane il lavoro nel porto. Non si segnalano incidenti. (*Radio Stef.*).

Il bilancio della Marina alla Camera francese

PARIGI, 19 pom.

La Camera dei Deputati ha discusso il bilancio della Marina da guerra. Il Ministro della Marina avverte di dover fare una breve dichiarazione. Per ragioni di cortesia internazionale egli non ha mai presentato il progetto relativo alla parte nuova del programma navale. Questo verrà in discussione insieme a quello relativo al reclutamento degli equipaggi e la Camera potrà allora iniziare l'esame delle questioni relative al materiale e al personale della Marina. Sale quindi alla tribuna il deputato Bussat il quale afferma la necessità per la Francia di avere una flotta importante data l'estensione delle sue coste e la lontananza dei possedimenti africani. Dopo avere accennato ai miglioramenti apportati dalla Germania nella costruzione delle sue navi da guerra ed avere ricordato le richieste dell'Italia circa il tonnellaggio, l'oratore dice che la Francia non ha bisogno di più di due arsenali principali precisamente Brest e Tolone rileva poi che tutti gli arsenali debbono essere resi più moderni. Termina con l'augurio che la Marina da guerra sia migliorata nella qualità e nella quantità.

Dopo che altri deputati hanno parlato in merito alla questione degli arsenali prende la parola il Ministro della Marina il quale dice che non si può trattare della soppressione di altri arsenali, bisogna invece specializzarli per fare delle economie. Vari deputati delle regioni marittime richiamano poi l'attenzione del Ministro sulla insufficienza dei salari delle indennità e delle pensioni ai marinai ed operai marittimi. Il deputato Appel Presidente della Commissione della Marina dichiara di consentire a formulare le sue osservazioni sui due progetti concernenti il reclutamento e le nuove costruzioni ma a condizione che questi siano discussi subito dopo il bilancio. Il Ministro si dice d'accordo con il deputato Appele dichiara che i due progetti saranno discussi quanto prima non appena cioè il bilancio sarà stato presentato innanzi al Senato. Appena finite le conversazioni impegnate presenterà i due progetti concernenti le costruzioni navali e i personali speciali necessari alla Flotta.

Certo ci occorre una Marina: questo è un pegno di sicurezza per un paese coloniale come la Francia che si estende al di là dei mari. Questa Marina bisogna sia viva moderna e servita da equipaggi istruiti, arditi.

Vengono quindi discussi ed approvati una trentina di articoli del bilancio. Il deputato Gounin fa alcune osservazioni sul capitolo relativo agli approvvigionamenti della flotta proponendo un emendamento che riduce lo stanziamento relativo di quaranta milioni. Il Ministro dichiara che occorre avere una riserva di mazut per tre mesi almeno e che è indispensabile ricostituire i depositi. Si dice perciò contrario all'emendamento che non è accettato neppure dalla Commissione. Il deputato Gounin insiste. Messo ai voti l'emendamento è respinto. Gli altri capitoli del bilancio sono approvati.

La situazione finanziaria delle ferrovie francesi

PARIGI, 19, pom.

Il ministro dei Lavori Pubblici Delignè ha esposto alla Commissione delle finanze della Camera, la situazione finanziaria delle grandi reti ferroviarie. Nel 1930, il deficit del fondo comune delle compagnie francesi si è elevato ad una cifra molto più considerevole degli anni precedenti. Esso comprendeva il deficit del 1929 e cioè 100 milioni; le annualità delle obbligazioni emesse per coprire il deficit dal 1921 al 1925 cioè 515 milioni ed infine il deficit netto dell'esercizio della rete nel 1930, cioè 1328 milioni. Totale 1943 milioni. Questo deficit è stato coperto fino alla somma di 614 milioni con anticipi della Tesoreria e per 1329 milioni con prestiti delle reti ferroviarie. Il Ministro ha aggiunto che il deficit previsto per il 1931 tenendo conto di quello del 1930, si eleva a 2600 milioni ed ha infine dichiarato che il Governo per prendere una decisione attende di ricevere delle proposte dal consiglio superiore delle ferrovie. (*Stefani*).

Il film "Niente di nuovo" bruciato dai nazionalisti tedeschi

AMSTERDAM, 19 matt.

La scorsa notte in un cinematografo di Enschede, piccola città di frontiera, è stata rubata, indi bruciata la pellicola « Niente di nuovo sul fronte occidentale». Poichè la direzione dei cinematografo aveva ricevuto parecchie lettere di minaccia, nelle quali si chiedeva che la proiezione del film venisse sospesa, si ritiene che autori della soppressione siano dei nazionalisti tedeschi irritati per il fatto che migliaia di loro connazionali si recavano nella piccola città olandese per assistere alla proiezione del film vietata in Germania.

Sabato scorso due treni dovevano condurre da Dortmund a Enschede molti tedeschi che volevano vedere la cinematografia, ma poi l'idea del viaggio venne abbandonata, temendosi atti di violenza. Si annuncia che le proiezioni saranno riprese prossimamente con una nuova copia del film. (*Radio Stefani*).

Il diritto di voto portato a 20 anni in Giappone

TOKIO, 19 matt.

Si annuncia che il governo si propone di presentare al parlamento un progetto di legge che ridurrebbe a venti anni l'età necessaria per essere elettori, che attualmente è fissata a 25 anni. In tale modo si calcola che il numero degli elettori aumenterà di tre milioni e si eleverà totalmente a circa 16 milioni e 300 mila. (*Radio Stefani*).

I danni della guerra civile alle ferrovie cinesi

NANCHINO, 19 matt.

Secondo dati ufficiosi le ferrovie cinesi hanno subito nello scorso anno a causa della continua guerra civile un danno di 15 milioni di dollari. Sulla sola linea Tient-sin-Pukow le perdite subite dall'amministrazione ferroviaria per danni al materiale rotabile e alle linee, alle costruzioni ecc. ascendono a 14 milioni di dollari. (*Radio Stefani*).

La campagna proibizionista in America

WASHINGTON, 19 pom.

Il senato con una risoluzione proposta dal senatore Tydings, che ha addottato senza ricorrere alla votazione, ha domandato alla commissione Wickersham tutte le informazioni riguardanti il proibizionismo, eccetto quelle ricevute sotto il segreto e tutti i rapporti investigatori della commissione stessa sul proibizionismo (*Radio Stefani*).

L'assistenza ai disoccupati in New York

NEW YORK, 19 pom.

Secondo notizie ufficiali gli enti preposti al soccorso dei disoccupati nella sola città di New York debbono attualmente provvedere a 600 mila individui. In questa cifra sono comprese pure le donne rimaste priva di lavoro. (*Radio Stefani*).

Sette contadini turchi travolti dalla valanga

ANKARA, 19 pom.

Viene segnalato che una enorme valanga di neve si è staccata dai monti della Turchia Orientale. Un gruppo di contadini è stato travolto. Sette di essi sono periti ed altri otto mancano.

Deputati turchi al confino

ANKARA, 19

La Corte marziale di Menemem ha condannato rispettivamente a 6 e 12 mesi di confino a Istamboul i deputati Surouri e Vehi Bey, tratti in arresto pochi giorni or sono sotto l'accusa di complotto antikemalista. (*Radio Stef.*).

La lotta contro il cancro

Una importante scoperta del cancerologo viennese Freund

VIENNA, 19

Il cancerologo viennese prof. Freund coadiuvato dalla sua assistente dottoressa Kaminer è riuscito, basandosi sulle alterazioni chimiche che intervengono in un organismo affetto dal cancro, di diagnosticare l'esistenza del male mediante la « cutireazione ». A tale scopo il prof. Freund inietta in individui affetti da cancro, e ad altri immuni, da uno a due decimetri di centimetro cubo del suo preparato costituito da acidi grassi di cancro cristallizzati Nei soggetti che in qualsiasi parte del corpo hanno infiltrazioni cancerose, si manifesta al primo o al secondo giorno della iniezione nella parte superiore del braccio un nodu.lo nero ed isolato assomigliante ad una lenticchia che scompare dopo una o due settimane, mentre nei soggetti immuni dal cancro, tale reazione non avviene.

Gli esperimenti non sono ancora definitivi ma lasciano intravedere l'importanza del nuovo procedimento che consentirebbe la diagnosi del cancro nella sua fase iniziale, dando così all'intervento chirurgico ed ai raggi X l'efficacia radicale. (*Radio Stefani*)

Craigie rientrato a Londra

LONDRA, 19

Il Sig. Craigie è tornato a Londra. Sebbene non sia possibile per il momento avere informazioni precise sulle riservate conversazioni che egli ha avuto a Parigi, tuttavia nei circoli londinesi si ha veramente l'impressione che questo fatto delle conversazioni non abbia portato ad alcun risultato positivo. Per altro, data l'importanza che il Foreign Office attribuisce alla soluzione del problema navale interessante le grandi potenze europee, Inghilterra, Francia e Italia specie nei riguardi della prossima conferenza del disarmo, è probabile che il sig. Craigie ritorni fra qualche tempo a Parigi per riprendere le conversazioni.

Meravigliosi effetti di luce sui preziosi marmi di un altare

VICENZA, 19

L'Altar maggiore della nostra Cattedrale, costruito nel 1535 da Girolamo Fironi e Giovanni di Giacomo per munificenza del N. H. Aurelio Dall'Acqua è, com'è noto, ornato di pietre di gran pregio; alabastri, onici, agate, porfidi, lapislazzoli ed altri marmi rari sapientemente squadrati e connessi.

In un dato periodo dell'anno i raggi solari colpendo al tramonto queste pietre con un certo angolo d'incidenza producono uno spettacolo magnifico.

I marmi sfavillando alla luce del sole e convertono l'Altare in una fiammeggiante pala d'oro.

Lo spettacolo si può godere proprio durante questa quindicina circa alle cinque pomeridiane, e dura brevi istanti di tempo.

I vicentini amanti delle meraviglie della loro città, non mancheranno di recarsi ad ammirare il caratteristico spettacolo.

Investito da un camion

TRENTO, 19

A Borgo Sacco di Rovereto il ciclista Virginio Beltrami da Nomesino è stato investito da un autocarro della ditta Luigi Tonelli, riportando gravi ferite alla testa. E' stato ricoverato all'ospedale di Rovereto ove ha avuto le cure del caso da quei sanitari. La prognosi è riservata.

La colpevolezza del pilota nella sciagura di Plymouth

PLYMOUTH, 19

Nella relazione medico-legale dell'inchiesta condotta intorno alla sciagura nella quale sono rimaste vittime il 4 corrente 9 persone che si trovavano a bordo di un idrovolante gigante, si esprime l'opinione che l'accidente sia stato causato da errore di manovra del caposquadriglia Tucker, il quale, pur avendo scarsa pratica di idrovolanti, vol le pilotare il velivolo, tenendo il comando anche nel momento in cui avendo egli male valutato l'altezza del pelo dell'acqua, l'idrovolante si infilò in mare. I superstiti hanno testimoniato che per quanto avesse pilotato quasi esclusivamente aeroplani, il caposquadriglia che perì nel disastro resistette anche alle pressioni del primo pilota dell'idrovolante, il quale numerose volte tentò invano di toglierli il comando. (*Radio Stef.*).

La riforma delle Corti d'Assise

ROMA, 19 pom.

Ieri a Palazzo Madama nella sala Cavour, sotto la presidenza di S. E. D'Amelio, si è adunata la Commissione parlamentare che già espresse il suo parere sui codici penali per esaminare il progetto relativo alle Corti di assise trasmesso da S. E. il Ministro della giustizia. Erano presenti i senatori Garofalo, Pagliano e Sarrocchi, i deputati De Marsico, Foscini, Leonardi, Madia, Solmi e Ungaro.

Dopo ampia discussione la Commissione ha espresso il proprio parere su ogni singola disposizione e sull'insieme del progetto.

La relazione sarà presentata fra pochi giorni al Ministro.

Il testo unico delle leggi sulla bonifica integrale

ROMA, 19

I lavori per la compilazione del Testo unico delle leggi sulla bonifica integrale proseguono alacremente al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il Duca delle Puglie a Tripoli

TRIPOLI, 19

E' giunto a Tripoli in apparecchio, pilotato dal comandante l'aviazione della Cirenaica, col. Lordi, S. A. R. il Duca delle Puglie, accompagnato dal vice Governatore della Cirenaica, gen. Graziani.

Palazzo distrutto dal fuoco a Caprino veronese

VERONA, 19

Verso le ore 22 dell'altr. sera gli abitanti di Pesina frazione di Caprino Veronese venivano messi in allarme dai rintocchi della campana della torre civica. il palazzo del cav. Domizio Abrile era preda di un violento incendio. Da ogni parte accorsero volonterosi, ma le proporzioni vaste prese dalle fiamme, alimentate dal forte vento, non consentirono alcuna efficace opera di spegnimento.

Dopo un lavoro di parecchie ore e con l'ausilio delle pompe dei fratelli Zanetti fu possibile evitare il propagarsi del fuoco, ma il palazzo andò distrutto e con esso naturalmente i dipinti e affreschi pregiati che l'adornavano.

Non si conoscono le cause del sinistro. I danni superano le 250.000 lire.

Eccezionale nevicata sul monte Baldo

VERONA, 19

Durante l'ultimo giorno di carnevale una insolita abbondantissima nevicata è caduta nella zona del Baldo. Nella notte la neve ha oltrepassato l'altezza di sessanta centimetri a Ferrara di Monte Baldo e in altre località mettendo in pericolo i tetti di molte case. Finora però non sono segnalati danni. Dal 1916 non si verificava nella zona una precipitazione così abbondante e allarmante.

Aggressione a scopo di furto a Firenzuola

FIRENZUOLA 19

Un tale Domenico Santi di anni 41 da Fiorenzuola ha dichiarato ai RR. CC. che, nel passare verso le ore 24 della scorsa notte per la località detta Mulinaccio, situata a breve distanza da Firenzuola, era stato affrontato da due individui rimasti sconosciuti, uno dei quali armato di rivoltella, dal quale fu costretto a farsi perquisire e veniva derubato del portafoglio, che conteneva solo 40 lire. Dopo di che i due malviventi si allontanavano. I carabinieri indagano.

NOTIZIE SOMMARIE

A Praga nei saloni della Legazione Italiana riccamente decorati il ministro on. Pedrazzi ha offerto un grande ricevimento seguito da un ballo. Vi hanno partecipato numerosi invitati fra i quali si notavano le alte cariche dello Stato l'intero Corpo Diplomatico, funzionari del Ministero degli Esteri, personalità dell'esercito e della migliore società.

A Budapest il Presidente del Consiglio ha offerto in onore del Capo della Sezione delle minoranze della Società delle Nazioni una colazione alla quale hanno partecipato oltre a diversi membri del gabinetto i Capi delle Minoranze tedesche in Ungheria.

La squadra francese del Mediterraneo composta di 23 navi da guerra e comandata dal Vice Ammiraglio Durand Viel Capo di S. M. della Marina partita da Villafranca per raggiungere Tolone ha sfilato dinanzi alla Città. Allo sfilamento hanno partecipato anche gli idrovolanti della marina.

La commissione degli esteri della Camera francese si è riunita sotto la Presidenza di Boncor e tra i vari lavori compiuti ha dato incarico al signor Mistral di compilare la relazione sul progetto di legge relativo alla approvazione della convenzione sulla delimitazione della frontiera lungo la linea Cuneo Ventimiglia.

Gli scaricatori di La Pallice dichiarandosi solidali con gli scaricatori di Amburgo attualmente in sciopero hanno rifiutato di scaricare il piroscafo tedesco Oppima ancorato alla banchina di La Pallice.

Nessun incidente è avvenuto nel porto di Le Havre durante la giornata di ieri. Le cifre ufficiali degli operai ritornati al lavoro nelle diverse imprese ascende a 557. Gli scioperanti hanno tenuto una loro riunione consueta nella sala Franklin dove erano in 400 circa ed hanno deciso di continuare la resistenza.

CORRIERE COMMERCIAL[E]

L'andamento delle colture

L'andamento generale delle colture agrarie continua a mantenersi molto soddisfacente in tutte le regioni d'Italia; le campagne presentano ovunque un aspetto promettente sotto ogni rapporto.

I *cereali* si trovano pure in buone condizioni. I terreni sono, in generale, ottimamente preparati per le semine primaverili. Gli *erbai* sono bene sviluppati e danno abbondante produzione foraggera; la riduzione della superficie da coltivarsi a bietole, a canapa, ecc., costituisce buona occasione per aumentare l'estensione dei prati. La coltivazione del *lino* e le *piante ortensi* sono bene sviluppate; si preparano i terreni per la semina delle patate e dei piselli primaticci; si stanno pure preparando alacremente i semenzai di tabacco; in diverse località le prenotazioni per le coltivazioni di tabacco hanno superato quelle dell'anno scorso. I lavori nelle *vigne* procedono regolarmente, favoriti da una stagione ottima; si nota, per ovvie ragioni, poca ricerca di viti americane; data la situazione piuttosto difficile del mercato vinicolo, i nuovi impianti di viti sono infatti piuttosto scarsi. La vegetazione degli *olivi* si mantiene buona ovunque, come pure quella delle *piante da frutto*; la coltivazione dei fruttiferi, e specialmente quella dei peschi, va estendendosi sempre più; nelle regioni meridionali il mandorlo è già in fiore; la raccolta degli *agrumi* prosegue regolare; molto buona è, in generale, la coltivazione dei *fiori*.

Dai dati raccolti dall'Istituto Centrale di Statistica si rileva che la *superficie seminata a frumento autunnale* nell'anno 1930 è risultata, all'accertamento provvisorio, di ettari 4.812.865, con un aumento dell'1,5 per cento rispetto alla superficie di ett. 4.740.541 seminati a frumento nel 1929.

Nel 1930 la produzione complessiva dei *pomodori* è risultata di q. 9.398.880, con una diminuzione del 28,7 per cento rispetto la produzione ottenuta nel 1929; il compartimento dove il pomodoro risulta maggiormente coltivato in pieno campo è l'Emilia; quello dove il pomodoro è invece maggiormente coltivato negli orti stabili è la Liguria. La produzione complessiva dei *foraggi* nel 1930 risulterebbe, all'accertamento provvisorio, di 277.057.750 ql., contro una produzione accertata nel 1929 di ql. 249.120.340. La produzione di *uva* è risultata, all'accertamento definitivo, di ql. 58.562.790 nel 1930, con una diminuzione del 9,1 per cento rispetto al 1929. Della produzione globale, l'uva da vino rappresenta il 98,3 per cento. L'uva fresca da tavola ha dato, all'accertamento definitivo, una produzione di ql. 841.770 nel 1930, con un aumento dell'8,7 per cento rispetto al 1929; il raccolto dell'uva passa è risultato di qd. 43.612 contro 52.982. Il *vino* prodotto in Italia, nel 1930, è risultato di ettolitri 36.317.830 contro ettolitri 41.049.870 nel 1929. Il Compartimento nel quale massima è risultata nel 1930 la produzione di vino è il Piemonte. La produzione di *mele*, nel 1930, è risultata di ql. 1.865.980 contro ql. 2.590.230 nel 1929; quella globale delle pere, cotogne e melagrane, è risultata di ql. 1.459.360 contro ql. 1.828.100 nel 1929. La produzione della frutta polposa (ciliege escluse) nel 1930 è risultata di ql. 2.441.620, con una diminuzione del 16,1 per cento rispetto al 1929. All'accertamento definitivo la produzione delle *castagne*, allo stato fresco, è risultata di ql. 5.994.060 contro ql. 6.355.720 nel 1929.

Mercato dei foraggi

Il commercio foraggero si svolge sempre in una certa calma, normale si può dire su questo mercato. In qualche plaga si notano tuttavia sintomi di ripresa, conseguentemente all'aumento del fabbisogno. Quotazioni in generale invariate. Esportazione pure piuttosto calma. Qualche attività verso la Svizzera.

A Savigliano il mercato foraggero ha avuto in questi giorni una leggera ripresa; qualche richiesta si è avuta da Brà, Alba e dalla vasta zona delle Langhe, ove è meno abbondante. I prezzi praticati sono i seguenti: fieno maggengo 1.a qual. da lire 29 a 30 il q.le; agostano da 25 a 26; terzuolo da 24 a 26. Buone rimanenze specialmente di agostano.

Nel Bresciano mercato invariato, con poca ricerca da parte della Svizzera. Prezzi stazionari.

Nel Padovano il prezzo del fieno si mantiene sempre sulle L. 10 a 13 al q.le per merce sciolta. Poca vendita, quantità esistente abbondante, esportazione pochissima. Si prevede anche quest'anno un buon raccolto.

A Cavaso del Tomba ristagno completo negli affari I foraggi di buona qualità non trovano acquirenti, quantunque le domande si aggirino dalle L. 12 alle 15 per q.le. Si spera nella prossima primavera un risveglio, altrimenti non si saprà dove collocare il nuovo prodotto. Paglia e stramaglie da L. 5 a 8 il quintale.

BANCHE E BOR[SE]

BORSA DI TORINO

TORINO, 19. — Rendita Italiana 3,[...] cento cont. 72.10 — id. fine mese [...] Consolidati 5 per cento cont. 81,40 — [...] fine mese 81,425 — Banca d'Italia 1[...] Banca Commerciale Italiana 1406 — [...] to Italiano 741,50 — Banco di Roma [...] Banca Nazionale di Credito 50 — [...] zio Mob. Finanziario 735 — Ferrovie [...] dionali 867,50 — id. Mediterranee [...] Rubattino 401.50 — Navigazione Alta [...] 111 — Cosulich 87 — S.N.I.A. 34,75 — [...] de Chatillon 247,50 — Terni 388 — [...] 252,25 — Nebiolo 180 — Tedeschi 138 — [...] cine Savigliano 665 — Bauchiero 19[...] lettricità Alta Italia 172,50 — Sip 1[...] liana Gas 59 — Monte Amiata 127,50 — [...] E.T. 119. — *Cambi*: Parigi 74,89 — [...] 92,83 — Zurigo 368,80 — New York [...] Spagna 194,50.

BORSA DI ROMA

ROMA, 19. — Rendita Italiana 3,[...] cento 72,25 — id. fine mese 72,35 — [...] lidato 5 per cento cont. 81,30 — id. [...] se 81,425 — Obbligazioni Venezie 3,[...] cento 79,60 — Banca d'Italia 1682 — [...] Fondiario 475 — Banca Commerciale [...] na 1406 — Credito Italiano 740 — Ba[...] Roma 107 — Banca Nazionale di C[...] 52 — Credito Marittimo 506 — Consor[...] biliare finanziario 733 — Ferrovie M[...] nali 865 — Rubattino 402 — Cosulich [...] Libera Triestina 46 — Tramways 15[...] toniere Meirdionali 15 — S.N.I.A. [...] Sole de Chatillon 249 — Varedo 21,50 — [...] ni 391,50 — Elba 46 — Metallurgica [...] na 162 — Ilva 208,50 — Ansaldo 67 — [...] A.T. 205,50 — Azoto 115,50 — Mon[...] 206 — Monte Amiata 127,50 — Ant[...] 144 — Elettricità e Gas di Roma 73[...] mana Zuccheri 90,50 — Eridania 36[...] tanella 164 — Fondi Rustici 40,50 — [...] biliare 745 — Beni Stabili 551 — I[...] Fondiarie 156,50 — Risanamento 104[...] A.T.A. 525 — Acqua Marcia 660 — C[...] 498 — Acquedotto Serino 338 — Marc[...] — Cementi Spalato 120 — Isonzo 35 — [...] diaria Vita 545 — Acquedotto Paler[...] — S.I.E.T 120 — Banca Italo Brit. [...] e C 270 — Cons. Cred. di Miglioram[...] — *Cambi*: Parigi 74,90 — Londra [...] New York 19,105.

BORSA DI MILANO

MILANO, 19. — Rendita Italiana 3,[...] cento 72,15 — Consolidato 5 per cento [...] — Banca d'Italia 1680 — Banca Com[...] le Italiana 1406 — Banca Nazionale [...] dito 52,50 — Banco di Roma 108 — [...] Italiano 740 — Cosulich 87,50 — Med[...] nee 520 — Meridionali 870 — N.G.I. — [...] tino 403 — Libera Triestina 47 — [...] cio Cantoni 2350 — Cotonificio Ve[...] 83 — Lanificio Rossi 2570 — Seta di [...] lon 249,50 — Linificio Nazionale 111 — [...] Viscosa 35 — Ilva 207 — Metallurgica [...] na 160,50 — Miniere «Elba» 45,75 — [...] catini 206,50 — Fiat 252 — Adriatica [...] ca 208,50 — Edison 655 — Vizzola 590 — [...] ni 390 — Distillerie Italiane 112 — In[...] Zuccheri 825 — Raffinerie Liguri Lo[...] 845 — Riseria Italiana 13.50 — Fond[...] stici 41 — Beni Stabili 552 — Erida[...] — Fondiarie Venezie 6 per cento [...] *Cambi*: Parigi 74,88 — Londra 9[...] New York 19 08 — Svizzera 368,65 — [...] no 4,541 — Bruxelles 266,30 — Zagabria [...] — Spagna 195,50 — Olanda 7,667.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 19. — Rendita Italiana 3,[...] cento 72,10 — Consolidato 5 per cento [...] — Obbligazioni Venezie 79,50 — Ban[...] talia 1670 — Bacna Commerciale [...] 1408 — Banco di Roma 108 — C[...] liano 740 — Cosulich 87 — N.G.I. — [...] no 403 — Seta di Chatillon 249 — S[...] scosa 35 — Ilva 907 — Montecatini 9[...] Fiat 251,50 — Adriatica Elettrica 90[...] ni 387 — Riseria Italiana 14 — Assic[...] ni Generali 3800 — Credito Fondiario [...] cento 465 — Credito Fondiario 6 per [...] 499,25 — Fondiarie Venezie 6 per cento [...] — *Cambi*: Parigi 74,89 — Londra 9[...] New Rork 19,105 — Svizzera 368,65.

LA FESTA

SOMMARIO DE « LA FESTA » N. 13:

LA FESTA: *Discorso di [...]gione.*
Mons. M. BESSON: *Il con[...]gente e l'assoluto.*
LEGES: *Il messaggio pap[...]* (Lettera romana).
ADRIANA STALLI: *Il pov[...] Piero* (Novella con illustrazioni di F. Gamba).
TEBALDO PELLIZZARI: *[...] drea Del Sarto.*
m. c.: *Briciole e frammenti [...]*
CARLA CADORNA: *Silen[...] bianco.*
SILVIO D'AMICO: « *La b[...] dei comici* ».
L. FALLACARA: *Uomini, [...] libri.*
LUIGI ALLEVI: *Il primo [...] nibus».*
SALVATORE CAMBOSU: *[...] Zufolo* (Romanzo con [...]strazioni di Cervellati).
A. GIANGRANDE: *Topp[...]* « *Sparta* ».

*

Gli abbonamenti a LA FESTA si ricevono in Bologna, [...] Mentana 4, presso l'Amm. [...] la Soc. An. «La Festa». Dietro giustificativo del nostro giornale l'abbonamento è [...] oggi alla fine dell'anno [...] L. 50, e di L. 55 con gli arre[...]trati.

Abbonamenti **AVVENIRE D'ITALIA** 1931

In relazione alle decisioni prese dagli organi federali il prezzo degli abbonamenti viene fissato nella misura seguente:

ITALIA e COLONIE		ESTERO	
Annuo . . .	L. 52,—	Annuo . . .	L. 140,—
Semestrale.	„ 26,50	Semestrale	„ 70,—
Trimestrale	„ 14,—	Trimestrale	„ 35,—

Abbonamento sostenitore L. 100,—
Abbonamento benemerito L. 200,—

* * *

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale del l'*Avvenire d'Italia* N.8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana N. 4. Per evitare errori sarà bene che quelli che rinnovano l'abbonamento uniscano la fascetta con la quale ricevono il giornale.

* * *

Per ovviare a tutti gli inevitabili ritardi, equivoci, reclami che provocano gli abbonamenti cumulativi con altri periodici con danni e spese del giornale, non avranno luogo anche quest'anno abbonamenti cumulativi.

* * *

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

* * *

Gli abbonati che ricevevano il giornale in ritardo con i provvedimenti odierni delle edizioni serali saranno certamente soddisfatti per l'eliminazione di detto inconveniente. Se ancora il giornale pervenisse loro non con la prima distribuzione postale vogliano subito informare l'Amministrazione del giornale.